



Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia - G.B. Chimelli

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2026 - 2028

D.L. 09.06.2021 n. 80 (art. 6)

L.R. 20.12.2021 n. 7 (art. 4)

INDICE

ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	3
INTRODUZIONE.....	4
DISCIPLINA ATTUATIVA	6
SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	6
1. SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO	6
2. SOTTOSEZIONE PERFORMANCE	8
3. SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	32
SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	47
1. SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	47
2. SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE.....	50
3. SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DI FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	50
SEZIONE MONITORAGGIO	61
ALLEGATO: MAPPA/REGISTRO DEI PROCESSI CON I RISCHI LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ	63

ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Nome Amministrazione	AZIENDA SPECIALE SERVIZI INFANZIA E FAMIGLIA G.B. CHIMELLI (ASIF CHIMELLI)
Sede legale	PIAZZA GARBARI N. 5 – CAP 38057 – PERGINE VALSUGANA (TN)
contatti	info@asifchimelli.it asifchimelli@pec.it 0461502351
Codice fiscale / Partita IVA	80010630228 / 01186070221
Sito internet	www.asifchimelli.eu
Organigramma	https://www.asifchimelli.eu/Chi-siamo/Organizzazione/Organigramma

La missione istituzionale di ASIF CHIMELLI è definita dal suo Statuto e consiste nell'erogazione di servizi all'infanzia e alla famiglia.

Sono organi dell'Azienda:

1. Il Direttore
2. Il Revisore dei conti

Il Direttore esercita le funzioni di direzione gestionale dell'Azienda, ed in particolare:

1. ha la rappresentanza legale dell'Azienda;
2. sta in giudizio in rappresentanza dell'Azienda;
3. interviene personalmente nelle udienze di discussione delle cause di lavoro, con facoltà di conciliare o transigere la controversia;
4. approva i capitolati d'appalto e stipula i contratti, presiede le gare d'appalto e le commissioni di concorso;
5. sovrintende all'attività tecnica, amministrativa e finanziaria dell'Azienda;
6. predispone il piano programma, il bilancio preventivo economico annuale e pluriennale nonché il bilancio d'esercizio provvedendo alla loro trasmissione ai competenti organi comunali;
7. predispone, in particolare, la documentazione e la rendicontazione finanziaria per anno educativo relativa al servizio di scuola dell'infanzia da presentare alla Provincia Autonoma di Trento;
8. formula proposte in ordine alle tariffe dei servizi, ad esclusione di quelle relative al servizio di scuola dell'infanzia, la cui disciplina spetta alla Giunta Provinciale;
9. provvede ai lavori e alle forniture al fine di garantire il funzionamento dell'Azienda nonché alle spese in economia;
10. adotta i provvedimenti per assicurare e migliorare l'efficienza dei servizi aziendali ed il loro organico sviluppo;

Il Direttore è dipendente dell'Azienda ed è assunto con la qualifica di dirigente con contratto a tempo determinato, secondo le norme contenute nell'ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino- Alto Adige e nel regolamento comunale di organizzazione. Attualmente, con deliberazione della Giunta comunale del Comune di Pergine Valsugana n. 225 del 30.12.2025, è stato conferito alla dott.ssa Liviana Torghese, già dirigente della Direzione Servizi ai Cittadini, l'incarico di direttore ad interim dell'Azienda speciale ASIF G.B. Chimelli.

Il Revisore dei conti esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria e fiscale della gestione dell'Azienda e a tal fine:

1. esamina i bilanci preventivi economici annuali e pluriennali, nonché le loro variazioni, esprimendo il proprio parere;
2. verifica, con frequenza trimestrale, la documentazione relativa alla situazione economica e finanziaria dell'Azienda;
3. esamina il bilancio d'esercizio e redige apposita relazione nella quale prende in esame anche l'andamento della gestione dell'Azienda esprimendo rilievi e valutazioni, anche comparative, sull'efficienza, efficacia ed economicità dei servizi;
4. vigila sulla regolarità contabile della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, degli adempimenti fiscali e della tenuta della contabilità e degli inventari;
5. esprime pareri su specifiche questioni attinenti la gestione economico-finanziaria sottoposte dal Direttore o dall'Assessore competente e redige le relazioni richieste dagli enti finanziatori o di controllo.

E' revisore in carica il dott. Francesco Salvetta.

INTRODUZIONE

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) è stato introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n.190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 ("Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 ("Piano integrato di attività e organizzazione") che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un "Piano integrato di attività e di organizzazione", in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1). Ai sensi poi dell'art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l'obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il PIAO è destinato, pertanto, a semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni, assorbendo e sostituendo numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale.

Con D.P.R. 24.06.2022 n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 di data 30.06.2022, è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione.

Con Decreto di data 30.06.2022 il Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha provveduto a definire il contenuto del PIAO adottando un relativo schema tipo, nonché le previsioni semplificate per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 (“Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022”), ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese – dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un'applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

In particolare, l'art. 4 (“Piano integrato di attività e organizzazione”) della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del citato art. 6, vale a dire:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

La circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato, quanto al contenuto del PIAO, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per l'anno 2022 per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

rimanendo salva la facoltà di integrare il Piano con gli altri contenuti previsti dall'articolo 6, comma 2.

L'articolo 3 della legge regionale, n. 7, recante “Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2023”, approvata in data 19 dicembre 2022, disciplina la materia di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e prevede che, a decorrere dal 2023, si recepiscano interamente i contenuti dell'articolo 6 del citato D.L. n. 80/2021, senza più limitare la compilazione alle sole parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del medesimo articolo, già di compilazione obbligatoria.

ASIF CHIMELLI, al fine di assicurare la regolare e corretta operatività dell'ente, in particolare sotto il profilo finanziario/contabile, nonché sotto il profilo della individuazione degli obiettivi programmatici della performance, ha provveduto ad adottare, i relativi strumenti programmatici. Nello specifico, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 dd. 19 dicembre 2025 è stato approvato il “Bilancio preventivo economico 2026, pluriennale 2026-2028 e Piano programma 2025-2027 aggiornamento per l'anno 2026 dell'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia - G.B. Chimelli.”.

DISCIPLINA ATTUATIVA

Il PIAO 2026-2028 di ASIF CHIMELLI è costituito dalle seguenti sezioni:

- A. SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
- B. SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
- C. SEZIONE MONITORAGGIO

A. SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

1. SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

Per valore pubblico si intende l'incremento del benessere sociale di una comunità amministrata, promosso da un ente in grado di crescere anche dal punto di vista economico valorizzando il proprio patrimonio più autentico: gli elementi intangibili. Tra questi rientrano, ad esempio, la capacità organizzativa, le competenze del personale, la rete di relazioni interne ed esterne, l'abilità di interpretare il territorio e rispondere in modo efficace ai suoi bisogni, l'orientamento costante all'innovazione, l'attenzione alla sostenibilità ambientale e la riduzione del rischio di perdita di valore pubblico dovuta a una trasparenza inefficace o a fenomeni corruttivi. Tutto ciò richiede una conoscenza concreta e approfondita della realtà amministrata.

Per gli enti locali la sottosezione sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del documento unico di programmazione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 18 dicembre 2025 sono stati approvati la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2026-2028, il Bilancio di previsione finanziario 2026-2028 (Allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), completo dei relativi allegati. All'interno del Documento al Tema 19 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” e Tema 21 “Giovani, sport e tempo libero” si definiscono gli obiettivi strategici il cui raggiungimento è in capo ad ASIF CHIMELLI, ente pubblico strumentale del Comune di Pergine Valsugana.

OBIETTIVO STRATEGICO 19.1

Missione 12 – *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido (corrispettivi per la gestione del servizio ad ASIF CHIMELLI)

Tra gli obiettivi strategici del Comune di Pergine Valsugana per il tramite di ASIF CHIMELLI si evidenzia l'attenzione al consolidamento dei servizi comunali alla prima infanzia presenti sul territorio. Uno dei punti cardine su cui opera ASIF CHIMELLI è l'adozione di un progetto pedagogico aziendale, che ha fra i suoi principi fondanti la continuità educativa nella fascia 0 -6 anni. Altri fronti sono, da un lato, la sperimentazione, iniziata a settembre 2016, di una sezione ad indirizzo montessoriano presso la scuola dell'infanzia GB1, dall'altro l'iniziativa di accostamento precoce dei bambini alle lingue straniere, in linea con gli indirizzi provinciali. Sempre al fine di

garantire servizi efficaci e di qualità è stato avviato nel corso del 2025 un lavoro di verifica degli standard di qualità , con l'adozione di una Carta Qualità che definisce in maniera trasparente e chiara alle famiglie i livelli garantiti per i servizi all'infanzia; è stato altresì avviato un programma di indagini di customer satisfaction rivolto alle famiglie, sempre nell'ottica dell'ascolto attivo del cittadino : l'obiettivo è dare continuità a tale percorso con conseguente miglioramento delle prestazioni offerte.

OBIETTIVO OPERATIVO 19.1.1

Valorizzazione e consolidamento del sistema dei servizi alla prima infanzia erogati tramite ASIF CHIMELLI, in un'ottica di qualità, per garantire risposte alle esigenze delle famiglie. Nell'ambito degli interventi alla prima infanzia tramite ASIF CHIMELLI dovrà essere in particolare: - valorizzata la riorganizzazione dei servizi della prima infanzia presenti sul territorio comunale, anche verificando efficienza ed efficacia; - portata avanti l'iniziativa di sperimentazione attivate (Montessori) e consolidata la continuità educativa 0-6 nonché l'accostamento alle lingue straniere; - garantito il servizio di coordinamento pedagogico a favore del nido del Comune di Levico Terme.

OBIETTIVO STRATEGICO 21.8

Missione 6 – *Politiche giovanili, sport e tempo libero*

Consolidamento potenzialità del centro giovani #Kairos

Nell'ambito delle politiche giovanili opera l'Azienda Speciale Servizi all'Infanzia e alla Famiglia G.B. CHIMELLI (ASIF CHIMELLI) del Comune di Pergine Valsugana. Tra gli obiettivi strategici assegnati ad ASIF CHIMELLI si conferma il consolidamento delle potenzialità del Centro #Kairos, anche attraverso il riavvio del Family Cafè al piano terra, l'utilizzo degli altri spazi, ivi compresi quelli del centro di aggregazione territoriale (CAT), al fine di ampliare ulteriormente la rete di associazioni/enti/servizi all'interno del quale #Kairos opera nonché la prosecuzione della partecipazione attiva a progettualità che vengono realizzate sul territorio dell'Alta Valsugana in collaborazione con altre realtà che operano nell'ambito della prevenzione e della promozione. Inoltre, la volontà è quella di proseguire l'utilizzo dell'appartamento per ospitare tirocinanti/volontari/stagisti.

OBIETTIVO OPERATIVO 21.8.1

Ampliamento della rete di associazioni/enti/servizi nell'ambito dell'operatività del centro giovani (ASIF CHIMELLI) L'obiettivo riguarda l'ampliamento della rete di associazioni/enti/servizi nell'ambito dell'operatività del centro giovani (ASIF CHIMELLI), attraverso varie iniziative, legate tra l'altro all'utilizzo dell'appartamento del primo piano per ospitare tirocinanti/volontari/stagisti.

OBIETTIVO STRATEGICO 21.9

Missione 6 - *Politiche giovanili, sport e tempo libero*

Il progetto Estate Ragazzi, sotto la regia di ASIF CHIMELLI, da anni sta offrendo occasioni estive di accoglienza e di svago a moltissimi bambini ed adolescenti perginesi e non solo. Si conferma l'assoluta necessità di supportare le famiglie in un periodo in cui i servizi istituzionali sono chiusi. Pur favorendo la presentazione di progetti innovativi da parte delle realtà del territorio, mediante una call pubblica, la volontà è quella di rispondere ai bisogni di tutte le fasce di età, con proposte variegate, che non si sovrappongano, che tengano conto del gradimento manifestato, che garantiscano la qualità della proposta, che tengano conto altresì dell'affidabilità dei gestori sulla base delle esperienze passate, e che siano economicamente sostenibili.

OBIETTIVO OPERATIVO 21.9.1

L'obiettivo è garantire la prosecuzione del progetto Estate ragazzi, portato avanti dall'Azienda Speciale Servizi all'Infanzia e alla Famiglia G.B. Chimelli, offrendo alle famiglie in ottica

conciliativa proposte di accoglienza e svago per bambini e ragazzi nel periodo estivo. Molte iniziative sono fruibili mediante i buoni di servizio per la conciliazione tra impegno lavorativo e cura in ambito familiare erogati dalla Provincia autonoma di Trento. Per chi non può beneficiare dei buoni di servizio, che abbattano le quote, sono previsti rimborsi da parte di ASIF CHIMELLI al fine di favorire la partecipazione alle attività. Ciò è in linea con gli adempimenti previsti per il mantenimento del marchio Family

2. SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 di data 19 dicembre 2025 è stato approvato l'aggiornamento per l'anno 2026 del Piano programma 2025-2027 dell'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia - G.B. Chimelli.

Si riporta di seguito la parte di Piano dedicata al programma di sviluppo del servizio di:

- Scuola dell'infanzia,
- Nido d'infanzia,
- Centro #Kairos,
- Ufficio.

2.1 PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL SERVIZIO SCUOLA DELL'INFANZIA

a) PROFILO PEDAGOGICO-EDUCATIVO

ASIF CHIMELLI sta proseguendo l'inteso lavoro di riqualificazione pedagogica, educativa e didattica dei servizi di scuola dell'infanzia avviato fin dalla sua costituzione, al fine di consolidarne l'efficacia e garantire standard elevati anche sotto questo profilo.

Questo obiettivo è sostenuto grazie alla presenza del coordinamento pedagogico che nel corso degli anni ha subito, come detto, una notevole riorganizzazione.

Organizzazione del servizio: personale, struttura, aspetti gestionali

Da un punto di vista gestionale, le tre scuole dell'infanzia, in particolare GB1 e GB2, si caratterizzano come organizzazioni ad alta complessità: numerosità dell'utenza e del personale coinvolto, dimensioni dei servizi e complessità dei bisogni in essi presenti, necessitano di un approccio gestionale strutturato per obiettivi e azioni di monitoraggio e verifica costanti.

Uno degli obiettivi principali che il coordinamento pedagogico di ASIF CHIMELLI intende perseguire anche per il presente anno scolastico è il consolidamento del gruppo di lavoro interno a ciascun plesso. Questo obiettivo è stato individuato fra quelli strategici anche dal piano aziendale Family Audit (si veda paragrafo dedicato). L'intenzione è quella di continuare ad operare in una logica di équipe, composta da operatori (insegnanti, personale ausiliario, coordinatore pedagogico) che a diversi livelli condividono obiettivi comuni, operano secondo stili e metodi di lavoro condivisi e che riconoscono nelle logiche della progettazione, del confronto e della riflessioni sul proprio agire, strumenti imprescindibili per la propria professionalità nonché competenze chiave per chi opera in un contesto educativo. Tali competenze concorrono non solo all'efficacia del lavoro, ma anche alla qualità delle relazioni e al benessere degli adulti e dei bambini che operano e fruiscono dei servizi.

Anche per l'anno scolastico 2025/2026 sono stati individuati all'interno del gruppo di lavoro alcuni ruoli specifici:

- ✓ referente del coordinamento pedagogico, a cui è affidato il compito di curare le comunicazioni con quest'ultimo, collaborare alla progettazione e implementazione dell'indirizzo pedagogico-educativo della scuola in un'ottica di sistema, assumere il ruolo di facilitatore degli incontri in assenza del coordinatore. Questa figura è inoltre responsabile delle forniture di materiale didattico-educativo in una logica di scuola e non più di singola sezione;

- ✓ referente della comunicazione e strumentazione informatica a cui è affidato il compito di promuovere modalità comuni di archiviazione della documentazione;
- ✓ referente biblioteca incaricato di curare il patrimonio librario in dotazione alla scuola;
- ✓ referente dei rapporti con il personale ausiliario incaricato anche del monitoraggio del servizio mensa e della segnalazione di eventuali criticità relative al menù.

I gruppi di lavoro di tutte le scuole dell'infanzia e del nido a gestione diretta, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia del lavoro non frontale, si avvalgono della possibilità di effettuare in modalità agile una parte dei compiti connessi al funzionamento del servizio previsti dal monte ore. Fra essi va citata:

- la eventuale partecipazione online a incontri collegiali e formativi;
- la possibilità di effettuare online, collegandosi da casa o utilizzando la strumentazione informatica in dotazione alle singole scuole, eventuali incontri (come ad esempio gli incontri del Collegio Docenti);
- l'elaborazione da casa dei vari livelli di documentazione (interna, finalizzata alla comunicazione con le famiglie, ecc.).

Tale possibilità, resasi necessaria inizialmente a causa della pandemia, è stata disciplinata attraverso l'adozione di regole organizzative per permettere da un lato di conciliare con maggiore agio tempi di vita e lavoro e dall'altro migliorare la qualità dei processi.

Approccio curricolare: dal progetto pedagogico ed educativo alla progettualità nel quotidiano

In linea con le ricerche e i documenti di indirizzo più recenti¹, nella scuola dell'infanzia il curricolo non è da intendersi come un insieme di attività prefissate, finalizzate al raggiungimento di obiettivi puntuali e specifici da svolgere secondo tempi programmati e sequenze lineari, ma un percorso educativo intenzionale, promosso dall'adulto, volto al raggiungimento di finalità di ampio respiro - quali lo sviluppo sociale, cognitivo, emotivo - attraverso la realizzazione di un contesto (fatto di spazi, materiali, tempi, raggruppamenti, esperienze, stile relazionale dell'adulto) favorevole alla crescita. L'idea di curricolo che ASIF CHIMELLI ha fatto propria e che intende implementare anche per il presente anno scolastico e per quelli successivi è quella di offrire in tutti i propri servizi un itinerario educativo intenzionale, frutto di una progettazione collegiale che si snoda nel quotidiano, dando valore a tutti i momenti della giornata educativa e non solo ai tempi tradizionalmente dedicati al "progetto didattico". Un itinerario che viene monitorato nel corso della sua realizzazione e verificato nella sua capacità di conseguire le finalità auspiccate tenendo conto dei destinatari e del specificità di ogni contesto; dunque un'idea di curricolo che, attraverso la riflessione dell'esperienza realizzata, produce conoscenza e possibilità di innovazione ragionata. Per ASIF Chimelli il curricolo deve perciò configurarsi come un itinerario non rigidamente programmato dall'adulto, ma co-costruito tra adulti e bambini, che si delinea strada facendo, tenendo conto sia delle iniziative dei bambini, che si esprimono attraverso gli interessi, le domande, le curiosità che emergono attraverso il loro fare quotidiano, sia delle finalità di ampio dichiarate nei documenti di indirizzo.

A questo proposito, il coordinamento pedagogico ha avviato negli anni scorsi l'elaborazione di un Progetto Pedagogico aziendale in chiave 0-6 anni che delinea l'identità pedagogica dei servizi di nido e scuola dell'infanzia gestiti dall'azienda e stabilisce la cornice valoriale e teorica di riferimento che orienta tutte le strutture e gli adulti in esse coinvolti. Dopo aver individuato nei bambini, nelle famiglie negli educatori/insegnanti i protagonisti fondamentali della comunità educativa, il progetto pedagogico di ASIF Chimelli (a cui si rimanda per un'analisi più approfondita ²) declina attraverso alcune parole chiave i valori e le idee di fondo che sempre più

¹ Si veda ad esempio il documento della Commissione europea (2016), Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave, Lazzari (a cura di), Zeroseiup.

² ASIF Chimelli, Verso il progetto Pedagogico di Asif Chimelli. Temi chiavi dell'azione educativa dei servizi 06, consultabile sul sito www.asifchimelli.eu

stanno connotando l'identità dei servizi gestiti in forma diretta. Si tratta di principi, valori, riferimenti pedagogici chiamati ad orientare in un'ottica di continuità educativa sia i nidi che le scuole dell'infanzia al fine di promuovere un pensiero pedagogico trasversale e improntato a coerenza educativa. A partire dall'anno educativo 2023-24, come indicato nel Programma annuale della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2023-2024, approvato dalla Giunta con delib. n. 1089 del 16 giugno 2023, il Polo Educativo di Via Amstetten è rientrato a far parte della sperimentazione Zerosei. Ai sensi dell'articolo 17 della legge provinciale sulle scuole dell'infanzia 1977, nell'ambito delle azioni di ricerca, innovazione e sperimentazione, a partire dall'anno scolastico 2021/22 sono state attivate sul territorio trentino le prime esperienze sperimentali di servizi zerosei. ASIF Chimelli, alla luce del percorso svolto e dei progetti inerenti lo Zerosei già attivi presso la struttura, è stato inserito tra i servizi coinvolti nella sperimentazione, che proseguirà anche nell'anno 2024-25. La sperimentazione presuppone il coinvolgimento della PAT nel monitoraggio e nell'implementazione di un modello Zerosei pedagogicamente fondato. La sperimentazione prosegue anche nell'anno 2025-26, con un significativo coinvolgimento sia del coordinamento pedagogico che dei gruppi di lavoro coinvolti. La realtà attualmente in sperimentazione rimane il Polo Educativo di Via Amstetten, in cui sono attivi momenti di confronto e riflessione, anche a livello formativo, progettualità condivise, momento di scambio e di incontro, iniziative congiunte e organizzate in sinergia tra i Nidi "Il Girasole" ed "Il Castello" e la scuola dell'infanzia Gb2. Dall'anno educativo 2025-26 sarà inoltre attivato un percorso formativo condiviso tra le educatrici dei due nidi e alcune insegnanti referenti del progetto, le quali prenderanno parte a 18h di formazione congiunta.

Oltre alla normativa di riferimento in materia di scuola dell'infanzia e agli Orientamenti della scuola dell'infanzia trentina, il progetto pedagogico aziendale assume come riferimento quanto proposto dal recente documento della Commissione europea intitolato Proposal on Key Principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care³. Alla luce di un'analisi della letteratura di ricerca e delle buone pratiche messe in campo dai paesi dell'Unione, il testo propone alcuni orientamenti pedagogici comuni, pensati per supportare il ruolo di educatori e insegnanti nel creare ambienti di apprendimento efficaci, che sostengono la crescita e le potenzialità dei bambini dalla nascita ai sei anni sia sul piano cognitivo che su quello affettivo-relazionale, ottimizzando i benefici che derivano dalla frequenza di questi servizi. Di seguito si elencano le parole chiave del progetto pedagogico di ASIF Chimelli, a cui si rimanda per un'analisi più approfondita:

- la cura educativa come valore trasversale;
- un'idea di apprendimento che da 0 a 6 anni è fondato sulla centralità del corpo e sull'offerta di contesti che permettono di fare esperienza, mettersi in ricerca, costruire significati condivisi;
- la centralità del gioco;
- il valore della continuità educativa intesa sia come continuità verticale (il dialogo fra nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria) sia come continuità orizzontale (il dialogo con l'ambiente e il territorio in cui il servizio è inserito).

L'elaborazione di un progetto pedagogico aziendale si inserisce nel quadro più ampio di azioni volte al rafforzamento complessivo dell'identità aziendale di ASIF CHIMELLI che nel panorama trentino è sempre più riconosciuta come realtà innovativa nel settore dei servizi all'infanzia.

Progettare contesti di qualità

A partire dal Progetto pedagogico aziendale che fa cornice valoriale e teorica di riferimento, l'organizzazione del servizio di scuola dell'infanzia si fonda su un **progetto educativo** aggiornato annualmente da ciascuna struttura. Questo documento, consultabile nella sezione del sito dedicata alle singole scuole, rappresenta la "carta d'identità" di ogni singolo plesso: ne chiarisce l'organizzazione e il suo impianto nonché le "priorità educative" che orienteranno il personale nei

³ Ibidem.

diversi spazi e tempi della giornata. Il progetto viene presentato annualmente all'assemblea dei genitori, entro il mese di novembre.

Il coordinamento pedagogico di ASIF CHIMELLI si fa garante della costruzione di un progetto educativo coerente con le finalità previste nel progetto pedagogico aziendale e in linea con i più recenti sviluppi della ricerca psico-pedagogica. Lontano dall'essere un documento puramente programmatico, il progetto educativo è anzitutto un progetto agito quotidianamente e fatto oggetto di revisione periodica negli incontri del gruppo di lavoro. La presenza quotidiana della coordinatrice nei tre servizi garantisce un monitoraggio costante della qualità del progetto e della sua implementazione da parte del gruppo di lavoro.

Un elemento che qualifica oramai da alcuni anni il progetto educativo delle scuole dell'infanzia di ASIF Chimelli riguarda l'adozione di una logica progettuale e non più programmatoria. In contrasto con gli approcci curricolari tradizionali, basati su una didattica per aree disciplinari e una visione sequenziale dei processi di crescita e di apprendimento, la progettazione rappresenta anche per i servizi all'infanzia una pratica professionale imprescindibile che, a partire da un'attenta osservazione dei singoli bambini e dei gruppi, ne traduce e ne rilancia gli interessi, le curiosità, gli spunti in contesti di apprendimento significativi ossia in spazi, tempi, esperienze, proposte e modalità relazionali che sappiano valorizzarli, sostenerli, approfondirli ed estenderli in modo coerente. Le esperienze educative che qualificano la giornata educativa che un bambino trascorre alla scuola dell'infanzia non sono dunque frutto di una rigida pianificazione da parte dell'adulto, ma espressione di un itinerario co-costruito, che si delinea strada facendo, tenendo conto sia delle iniziative dei bambini sia delle competenze di riferimento previste nei documenti di indirizzo che tracciano gli orizzonti entro cui muoversi.

I percorsi formativi promossi in questi anni da ASIF CHIMELLI hanno permesso alle scuole dell'infanzia di sperimentare e consolidare in modo sempre più sistematico questa modalità di lavoro e riflettere sulle sue ricadute nel lavoro quotidiano.

Individuazione e presa in carico dei “bisogni educativi speciali”.

In tutte le scuole gestite da ASIF CHIMELLI si registra una presenza sempre più significativa di bambini che manifestano fragilità riconducibili ad ambiti diversi: da quello affettivo-relazionale, fino ad arrivare alla sfera degli apprendimenti. A ciò si aggiungono bambini che arrivano da contesti culturali e linguistici anche molto diversi, che pongono alla scuola importanti sfide in termini di accoglienza, integrazione e valorizzazione delle differenze.

Si tratta di bisogni educativi speciali non sempre riconducibili ad etichette diagnostiche, che vanno riconosciuti precocemente per progettare interventi ad hoc.

Dopo gli interventi formativi degli anni scorsi da parte del dott. Corrado Barone e dalla psicologa e psicoterapeuta dott.ssa Miriam Gandolfi, si ha l'intenzione di rinforzare le professionalità presenti nel servizio per sostenere l'apprendimento, che è anche strettamente connesso all'integrazione, al sostegno a bambini con difficoltà e al monitoraggio di minori che vivono in situazioni di conflitto. Per questo è stato presentato nell'anno 2021/2022 il progetto “AVERE CURA DELL'APPRENDIMENTO PER SERVIZI EDUCATIVI INCLUSIVI” finalizzato a inserire nei servizi educativi la nuova figura dello/a psicopedagogo da affiancare al coordinatore pedagogico.

Alla luce di ciò e a seguito di un confronto con alcuni esperti aderenti a ElinorGoldschmied Educare Associazione di promozione sociale è stato deciso di avviare un progetto di ricerca che coinvolgesse la fascia dei servizi 0-6 anni con l'obiettivo di:

1. favorire l'aumento del benessere sia della famiglia sia degli operatori dei servizi educativi in merito al loro ruolo di educazione e cura, socializzazione e inclusione nei confronti dei bambini e delle bambine,
2. sostenere con nuove azioni, in ottica preventiva, i servizi educativi per l'infanzia per far fronte ai nuovi bisogni ma anche alle nuove povertà che i medesimi sempre più frequentemente incontrano, anche correlati alla pandemia,

3. sostenere le famiglie, che usufruiscono dei servizi, con nuovi strumenti e nuove misure accompagnandole nel loro delicato compito educativo.

Il progetto prevedeva una prima fase quantitativa da svolgere entro la fine dell'anno educativo 2021/2022 e consistente nella somministrazione di un questionario online e nella successiva analisi dei dati con redazione di un report, rivolto ai genitori e personale insegnante della scuola dell'infanzia GB1, GB2 e Roncogno e successivamente ampliato ricomprendendo i genitori e personale educativo dei nidi Il Castello, il Bucaneve e il Girasole.

Sulla base del report, nell'anno 2022/2023 è stato presentato alla PAT il progetto "AVERE CURA DELL'APPRENDIMENTO PER SERVIZI EDUCATIVI INCLUSIVI - LABORATORI PARTECIPATI DI INNOVAZIONE EDUCATIVA" consistente in un percorso di approfondimento riflessivo aperto, a partire dalla restituzione degli spunti emersi dal confronto "a specchio" tra genitori e insegnanti. Sono stati quindi realizzati in chiave ecologica percorsi condivisi tra personale educativo e famiglie, attraverso la creazione di "laboratori partecipati" all'interno di ciascun contesto educativo con l'obiettivo di avviare un nuovo modo di relazionarsi in merito ai percorsi pedagogici posti in essere, generando uno scambio tra i diversi ruoli in grado di individuare soluzioni rispetto a spazi/tempi/strategie più "funzionali" ai bisogni di bambini e adulti, anche "trasferibili" da un servizio all'altro con gli opportuni aggiustamenti.

Gestione dei rapporti: con le famiglie, con il territorio, con gli altri servizi

Rapporto con le famiglie

Il progetto appena descritto mira a consolidare e migliorare il rapporto con le famiglie che, dopo la pandemia, sono tornate appieno dentro i servizi, benché lo sforzo di ASIF CHIMELLI sia sempre stato quello di mantenere con loro un legame quotidiano forte nonostante le restrizioni imposte dalle rigide norme sanitarie.

Nel 2022 sono stati rinnovati i Comitati di gestione in carica per il triennio 2022-2025. Nel novembre 2025 sono stati rinnovati di Comitati in carica per il triennio 2025-2028. Le elezioni si sono svolte online grazie all'attivazione da parte della PAT di uno specifico portale a cui si accede tramite SPID. Ciò ha contribuito a facilitare le votazioni e a semplificare gli adempimenti amministrativi.

Altri ordini scolastici: nido d'infanzia e scuola primaria

Fra le prospettive pedagogiche che qualificano i servizi educativi ASIF Chimelli **la continuità educativa** rappresenta un elemento fondamentale.

Parlare di continuità significa sottolineare la natura ecologica e contestuale dello sviluppo infantile: il percorso di crescita che un bambino attraversa da zero a sei anni, e non solo, è frutto di una costante relazione fra i vari ambienti di vita di cui è protagonista: da quello familiare, con cui si confronta quotidianamente, a quelli più allargati come il nido, la scuola dell'infanzia, fino alle risorse formali e informali del territorio. La coerenza e il dialogo fra i diversi luoghi di vita rappresentano una condizione fondamentale per il benessere e la crescita: è nello scambio, il raccordo, il confronto, l'attivazione di reti fra i diversi contesti che un bambino può maturare, apprendere e, poco alla volta, riconoscersi a sua volta parte della propria comunità di riferimento.

Per ASIF CHIMELLI la prospettiva della continuità educativa riguarda anzitutto la relazione fra i nidi e le scuole dell'infanzia.

Fin dalla sua fondazione, l'azienda si è impegnata ad attivare uno scambio fra queste due agenzie educative offrendo anzitutto uno stile gestionale condiviso e un coordinamento pedagogico unitario che proporrà la ripresa dell'attivazione di opportunità di confronto fra educatori e insegnanti che operano nei due servizi, alla luce del "**principio della coerenza educativa**" sottolineato anche a livello provinciale dalle Linee guida in materia di continuità (2017). Pur nel riconoscimento delle specificità di nido e scuola, questo paradigma impegna entrambi i servizi nell'andare verso la condivisione di stili educativi congruenti, costruiti su valori comuni di riferimento, al fine di offrire ai bambini un percorso non segmentato e frammentato, ma unitario che dalla nascita ai sei anni li accompagni nella costruzione della propria identità.

Tessere fra nido e scuola un “filo conduttore coerente”, capace di restituire a ciascun bambino il senso della propria crescita pur nel naturale cambiamento, rappresenta oggi una prospettiva imprescindibile, sancita anche a livello normativo dal decreto legislativo n. 65 del 2017 e dalla legge 107 del 2015 che hanno previsto l’istituzione del “sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni”.

Quello che il legislatore auspica è un cambiamento sostanziale nell’organizzazione e nella progettualità dei servizi per la fascia zero-sei anni che, per quanto riguarda il panorama della Provincia di Trento, ASIF CHIMELLI ha saputo anticipare considerando nidi e scuole dell’infanzia poli di un unico sistema in cui le diverse parti, pur mantenendo le proprie peculiarità, anche sul piano gestionale, possono trovare integrazione facendo riferimento a principi comuni, primo fra tutti quello di garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco favorendone lo sviluppo in un processo unitario

Il Polo educativo di via Amstetten che, a partire da settembre 2019, accoglie sia la scuola dell’infanzia “Gb2” sia i nidi d’infanzia “Il Castello” e “Il Girasole” rappresenta un’occasione concreta per garantire percorsi educativi e di crescita più fluidi, non segmentati, ma coerenti con un’idea di bambino “intero” che da 0 a 6 anni cresce in un continuum di esperienze che dialogano progressivamente.

Tra le proposte ed i progetti attualmente attivi all’interno del Polo vale la pena citare:

- l’utilizzo condiviso della stanza della continuità del nuovo polo, che è stata allestita con centri di interesse e materiali coerenti ai bisogni evolutivi delle diverse fasce d’età, e che nel tempo è diventata un laboratorio permanente di raccordo ed esperienze condivise;
- la piazza, la quale non rappresenta solamente un punto di accesso al servizio ma accoglie anche proposte differenti, a disposizione anche delle famiglie nei momenti di entrata e uscita dai servizi, all’insegna della continuità e della coerenza educativa;
- l’utilizzo congiunto da parte di sottogruppi di bambini di nido e scuola dei laboratori specializzati presenti nel Polo (es. stanza della natura, della luce, del colore ecc.) per esperienze di ricerca condivisa sui diversi linguaggi;
- iniziative di scambio e dialogo tra servizi, con incontri programmati, letture condivise, momenti di raccordo tra educatrici ed insegnanti;
- Iniziative orientate a favorire la conoscenza reciproca tra i due servizi, come ad esempio osservazioni reciproche e momenti di scambio e raccordo
- La creazione di una documentazione condivisa, che durante l’anno educativo 2023-24 è stata periodicamente rinnovata ed esposta presso la “piazza” del Polo

A partire dall’anno 2023-24, come già citato in precedenza, ASIF Chimelli è rientrato tra i servizi attualmente impegnati nella sperimentazione Zerosci, come indicato nel Programma annuale della scuola dell’infanzia per l’anno scolastico 2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026.

A partire da settembre 2025 è stato inoltre aperto ed inaugurato il Polo di viale Petri, che ospita attualmente la scuola dell’infanzia GB1 e il nuovo nido “Il Tulipano”. Per l’anno scolastico 2025-26 il Polo di Viale Petri non rientra formalmente tra le realtà in sperimentazione, ma sono già sorte alcune prime iniziative di continuità tra i due servizi.

L’idea iniziale, sulla scia delle recenti ricerche e delle attuali esperienze presenti non solo a livello provinciale ma anche a livello nazionale, è stata quella di avviare un processo di riflessione e confronto sul concetto di continuità, confrontandosi sulle questioni e i temi educativi che appartengono ai diversi servizi. A tal proposito, a partire dal mese di gennaio 2023, è stato costituito un gruppo di lavoro che è stato impegnato in incontri a cadenza mensile dedicati in particolare al confronto su temi educativi e sulle principali linee pedagogiche per il sistema integrato, allo scopo di discutere di continuità e costruire un sapere via via condiviso, entrando nel merito dei cambiamenti e delle innovazioni che si possono generare. Tra le metodologie adottate vi è stata quella del *job shadowing*, la quale prevede che partecipanti prendano parte (come osservatori) alle attività di un altro professionista nel quotidiano. Dunque era prevista la permanenza di educatori o insegnanti rispettivamente presso le sezioni della scuola dell’infanzia o del Nido, per osservare “da vicino” alcuni momenti di quotidianità dei diversi servizi. Lo scopo è

stato quello di permettere un'esperienza di scambio e accrescimento reciproco in campo professionale, orientata ad ampliare i propri orizzonti e le proprie conoscenze in merito agli altri servizi educativi di ASIF CHIMELLI.

Tale progetto è proseguito anche per l'anno 2024-25, con il coinvolgimento di un gruppo di lavoro stabile che accoglieva figure provenienti dai diversi servizi di ASIF, sia per quanto riguarda le scuole dell'infanzia che per quanto concerne i nidi. Parteciperanno all'iniziativa anche i nidi a gestione esternalizzata. Il percorso proseguirà anche per l'anno 2025-26, intrecciandosi in particolare con il percorso formativo condiviso che educatrici e insegnanti seguiranno durante il corrente anno educativo.

Per quanto riguarda il raccordo con le *scuole primarie*, ASIF CHIMELLI intende proseguire con le esperienze condivise e con le attività di raccordo e collaborazione con le scuole del territorio. Si ritiene infatti che la continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria non possa esaurirsi ad un percorso di visite, ma debba articolarsi in un raccordo più costante e formalizzato tra insegnanti dei due ordini.

Rapporti con il territorio

Il coordinamento pedagogico di ASIF CHIMELLI promuove il collegamento delle scuole dell'infanzia con il territorio in cui sono inserite, al fine di creare una rete di opportunità educative sempre più integrate a favore dei bambini e delle famiglie. In coerenza con quanto previsto con il progetto pedagogico aziendale e con quanto stabilito dalla linee guida sanitarie che, in questo particolare anno scolastico, invitano i servizi ad "uscire il più possibile", tutti i progetti educativi della scuole di ASIF hanno messo al centro della propria progettualità annuale l'esperienza diretta con il "fuori", ossia con il contesto locale e con tutto ciò che lo caratterizza: la campagna e i boschi limitrofi, il centro abitato con i suoi servizi (i monumenti, i parchi, le agenzie culturali e ricreative, ecc.).

In linea con la ricerca più recente, si ritiene che l'offerta sistematica di esperienze a diretto contatto con l'ambiente e il territorio, che per i bambini dei tre servizi è garantita quotidianamente al di là delle condizioni atmosferiche, sia educativa per più ragioni: "il fuori" è una dimensione privilegiata per sostenere la curiosità e il desiderio di conoscere, l'incontro con il nuovo e l'insolito. Favorisce la generazione di domande che alimentano l'apprendimento per scoperta e per ricerca, la strutturazione di un pensiero "ecologico" capace di "sconfinare" e di "connettere", di dar luogo ad intrecci e costruzioni di significati tra le esperienze di vita dei bambini. Le esperienze sul territorio contribuiscono inoltre a rafforzare i legami affettivi e il senso di appartenenza, favorendo atteggiamenti di attenzione e di cura per l'ambiente in cui si vive, da cui hanno origine il senso di comunità e la partecipazione attiva.

Per ASIF CHIMELLI la continuità con il territorio è inoltre un elemento qualificante per contribuire a creare contesti comunitari, sociali e relazionali agevolanti, in una logica di corresponsabilità consapevole e di comunità educante.

- ***Biblioteca Comunale.***

La Nuova Biblioteca Comunale di Pergine Valsugana rappresenta una risorsa preziosa per promuovere un precoce avvicinamento al mondo della lettura e dei libri di qualità anche nei bambini della fascia 3-6 anni. I laboratori formativi promossi da ASIF CHIMELLI e dalla biblioteca nei precedenti anni scolastici hanno portato all'attivazione, all'interno di ciascun plesso, di una biblioteca scolastica che anche quest'anno è stata arricchita attraverso l'adesione al **progetto nazionale "Io leggo perché"** che, grazie al contributo delle famiglie e degli editori italiani, ha permesso l'acquisto di nuovi albi illustrati adatti alla fascia 0-6 anni.

- ***Teatro.***

E' intenzione di ASIF CHIMELLI proseguire nella collaborazione avviata con l'associazione Ariateatro, responsabile del teatro di Pergine. Obiettivo è quello di avvicinare le scuole dell'infanzia al mondo del teatro non solo in termini di fruizione, ma anche di produzione.

- ***Centro Giovani #Kairos e volontariato.***

Fra le numerose collaborazioni con le agenzie del territorio va segnalata quella tra le scuole dell'infanzia di ASIF CHIMELLI e il Centro #Kairos. Anche nell'anno 2025-26 prosegue l'inserimento nei laboratori di lingue straniere della scuola dell'infanzia di volontari del servizio civile internazionale, che provengono dall'estero e che soggiornano nell'appartamento del Centro #Kairos. La proficua esperienza di collaborazione con il Centro #Kairos è svolta in tre sezioni della scuola dell'infanzia GB2.

- ***RSA Santo Spirito Pergine Valsugana:***

In continuità con quanto svolto nel 2024, anno in cui ha preso avvio un positivo percorso in collaborazione con la vicina RSA, anche nel 2025 proseguono gli incontri con la vicina RSA di Via Pive. In particolare hanno ripreso avvio a novembre 2025 gli incontri tra un gruppo di bambini della scuola dell'infanzia GB1 e gli ospiti della RSA, per un progetto di continuità e raccordo con il territorio, finalizzato a creare un positivo dialogo tra servizi, dando valore all'aspetto transgenerazionale.

- ***Istituto d'Istruzione Marie Curie***

In collaborazione con l'Istituto Marie Curie si proseguirà anche per il 2025-26 con il progetto di volontariato, con il coinvolgimento di alcuni studenti che svolgeranno il proprio percorso in orario pomeridiano presso le scuole dell'infanzia di Pergine e di Roncogno. Il progetto ha preso avvio nella terza settimana di novembre 2025, dopo un primo incontro a stampo formativo dedicato ai ragazzi che svolgeranno il volontariato e condotto dalla Coordinatrice Pedagogica di ASIF. Tale incontro si è posto l'obiettivo di fornire ai ragazzi una breve formazione di base sul funzionamento dei servizi educativi e sullo stile comunicativo e relazionale da adottare con i bambini.

- ***Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.***

La collaborazione con gli operatori sanitari del territorio - in particolare logopedisti, psicomotricisti, neuropsichiatra infantile e psicologa dell'età evolutiva - che ha permesso nel corso degli anni l'attuazione di interventi condivisi a favore di bambini e famiglie in situazione di difficoltà, nonché l'individuazione precoce di situazioni di rischio sconta da qualche tempo il problema che sta diventando cronico della carenza di risorse umane in APSS. I tempi di intervento si stanno dilatando anche se gli incontri sono facilitati dall'uso del sistema delle videoconferenze.

Progetti di ricerca, sperimentazione e innovazione

“Lingue europee nelle scuole dell'infanzia”

Nell'ambito dei progetti di innovazione didattica il progetto “*Lingue europee nelle scuole dell'infanzia*”, in coerenza con quanto previsto dalla L.P. n.11 del 1997 e dal “Piano Trentino trilingue”, il piano straordinario finalizzato alla promozione e al sostegno dell'apprendimento delle lingue europee nelle scuole di ogni ordine e grado è ripreso nell'a.s. 2025/2026 e proseguirà fino alla fine dell'anno. A partire dalla prima settimana di ottobre 2025 ha preso avvio il percorso di accostamento, svolto in parte da personale interno formato e in parte da personale esterno qualificato (personale ISA – *Incaricati del Servizio di Accostamento*).

“Sezione ad indirizzo montessoriano”

Altro progetto di innovazione didattica riguarda il prosieguo della “sezione ad indirizzo montessoriano” istituita dalla delibera n. 1641 del 28 settembre 2015 e attivata da settembre 2016 presso la scuola dell'infanzia GB1. Rilevato che nel contesto provinciale sono emerse da parte delle famiglie richieste di attivazione di scuole dell'infanzia e primarie di impostazione montessoriana, l'amministrazione provinciale ha individuato alcune aree territoriali - Trento, Pergine, Rovereto oltre a Lavis e Riva del Garda che sono state attivate successivamente - in cui implementare queste esperienze.

ASIF CHIMELLI, in accordo con l'Amministrazione comunale, ha scelto di proseguire l'esperienza presso la scuola dell'infanzia GB1 sostenendo con forza però il suo essere parte integrante del progetto educativo di scuola e non una realtà a parte.

La sezione accoglie attualmente 21 bambini (si prevede l'inserimento di ulteriori due bambini a gennaio 2026): la maggior parte appartengono al bacino d'utenza delle scuole gestite da ASIF CHIMELLI, solo alcuni provengono da altre scuole oppure da fuori Comune.

Il personale assegnato alla sezione è complessivamente di n. 3 insegnanti a 25h, di cui una assunta come risorsa supplementare, motivata dalla presenza una situazione di bisogno educativo speciale; è inoltre presente un'ulteriore risorsa supplementare a 10h assegnata alla fascia pomeridiana. Le tre insegnanti a 25h possiedono la specializzazione in ambito montessoriano. Si auspica che la Provincia superi la fase della sperimentazione soprattutto per poter dare continuità al personale impiegato.

Polo educativo 0-6 anni di via Amstetten

A partire da settembre 2018 il nuovo polo educativo di via Amstetten accoglie sia la Scuola dell'infanzia GB2 (trasferita già a partire da settembre 2017) sia i Nidi d'infanzia *Il Castello* e *Il Girasole* che accolgono, rispettivamente, 66 e 24 bambini dai 3 mesi ai 3 anni. La scuola dell'infanzia GB2 e il nido *Il Castello* continuano ad essere gestiti in forma diretta da ASIF; il nido *Il Girasole* - che ha una modalità di frequenza prevalentemente part time - è stato affidato nuovamente alla cooperativa Città Futura.

Sotto il profilo pedagogico – educativo, la struttura offre ad ASIF Chimelli nuovi obiettivi di miglioramento, fra essi in particolare:

- garantire un reale continuità tra nidi e scuola dell'infanzia attraverso l'attivazione di progetti stabili di raccordo che potrebbero portare all'attivazione di servizi sperimentali;
- favorire una reale conoscenza e circolarità tra gli operatori dei due servizi, anche prevedendo forme di interscambio, pur nel rispetto dei profili contrattuali di ognuno;
- promuovere la co-progettazione e la condivisione di spazi destinati ai bambini (es. atelier specializzati in uso sia ai nidi che alla scuola dell'infanzia);
- promuovere l'adozione, da parte di nidi e scuole, di un unico progetto educativo in un'ottica di continuità e quindi rispettoso dei reali processi di crescita dei bambini;
- diventare un unico punto di riferimento per le famiglie e per la comunità anche attraverso la promozione di iniziative volte al sostegno della genitorialità e di una cultura dello 0-6;
- diventare punto di riferimento a livello provinciale per l'attivazione di progetti sperimentali.

Come anticipato, è stato elaborato il “Progetto di continuità” con l'obiettivo di riprogettare le occasioni di scambio tra i nidi e le scuole dell'infanzia di Asif Chimelli.

A livello gestionale, l'attivazione di un polo 0-6 permette inoltre la condivisione e l'ottimizzazione dei seguenti servizi:

- cucina e forniture. La cucina è unica, anche se il personale assunto come scuola dell'infanzia confeziona i pasti per la scuola dell'infanzia e quello assunto come nido confeziona i pasti per i due nidi, ed è incaricata della preparazione dei pasti per tutti e tre i servizi che hanno un menù condiviso **in ottica 0-6** utilizzato anche delle altre scuole dell'infanzia gestite in forma diretta da ASIF. Questo permette di perseguire coerenza anche rispetto ai temi dell'educazioni alimentare, prospettiva pedagogica fondamentale per i servizi all'infanzia. La presenza di un unico menù, comune a scuola e nidi, permette di attivare occasioni di scambio e confronto fra il personale delle cucine in modo da mettere in circolo buone pratiche e migliorare la qualità delle preparazioni, ma anche di mettere a confronto le forniture delle diverse strutture favorendo l'ottimizzazione e riducendo gli sprechi. Lavanderia. Nella struttura è attualmente attivo un unico spazio di lavanderia con macchinari comuni. La lavanderia è utilizzata per ora anche dal nido il Girasole, in un'ottica di razionalizzazione delle attrezzature. Si valuterà la compatibilità dell'uso della lavanderia da parte dei tre servizi;
- Pulizie. Pur mantenendo una suddivisione fra operatori d'appoggio di nido e scuola dell'infanzia che hanno contratti diversi, è stata effettuata una riorganizzazione dei mansionari in modo da condividere la pulizia degli spazi comuni (es. la piazza e i corridoi di accesso ai servizi, le zone adulti, magazzini, ecc.).
- Magazzini. Anche i magazzini sono stati unificati e sono state predisposte modalità comuni di acquisto e conservazione dei materiali necessari alla struttura (es. prodotti per la pulizia, materiali di cancelleria, ecc.). Questa strategia è stata ripresa anche negli altri servizi a gestione

diretta al fine di ottimizzare, in un'ottica di sistema, le forniture di cancelleria e di altri materiali e sussidi didattici.

b) PROFILO ORGANIZZATIVO

La struttura organizzativa delle scuole dell'infanzia gestite da ASIF CHIMELLI poggia su alcuni presupposti oramai consolidati:

- un'organizzazione stabile di orari e turni del personale;
- un progetto educativo di scuola;
- una progettazione in itinere condivisa.

Pur non dando per scontati questi traguardi, un obiettivo strategico che si intende continuare a perseguire è quello di qualificare la linea pedagogica ed educativa dei tre servizi, ora che l'architettura organizzativa si è sufficientemente rafforzata.

Sulla scorta di tale orientamento, ASIF CHIMELLI si propone nel triennio di lavorare in particolare sul progetto della continuità didattica per attivare all'interno della struttura delle forme di raccordo stabili tra i bambini e gli educatori/insegnanti dei tre servizi al fine di implementare percorsi educativi rispettosi dei bisogni evolutivi delle diverse età, ma fra loro coerenti e all'insegna della continuità.

Le collaborazioni con altri soggetti.

A partire da settembre 2017 ASIF CHIMELLI cura anche questo servizio a favore del Comune di Levico Terme. Il contratto di collaborazione è stato rinnovato fino al 2026. Nel corso del triennio si approfondirà, visto l'interesse, la possibilità di incrementare ulteriormente la collaborazione offerta da ASIF CHIMELLI per la gestione del servizio.

Tutto ciò rappresenta la concretizzazione dell'auspicio manifestato all'atto della sua costituzione che ASIF CHIMELLI potesse, in futuro, erogare servizi anche ad altri in un'ottica, di rete e di messa in comune di buone prassi, per migliorare complessivamente i servizi erogati alle famiglie.

A partire da settembre 2024 il Comune di Levico ha aperto un nuovo servizio: il Coordinamento Pedagogico di ASIF Chimelli è dunque attualmente impegnato anche nella supervisione pedagogica del nuovo nido "Centro". Tale impegno proseguirà anche nel corso dei prossimi mesi.

2.2 PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL SERVIZIO NIDO D'INFANZIA

a) PROFILO PEDAGOGICO-EDUCATIVO

ASIF CHIMELLI intende proseguire, anche a favore dei nidi d'infanzia, l'intenso lavoro di qualificazione pedagogico educativa avviato in questi anni.

La presenza di un coordinamento pedagogico stabile, affiancato da figure di coordinamento interno ai singoli servizi dotate di alta professionalità, permette di progettare e coordinare l'attuazione dell'indirizzo pedagogico ed educativo del servizio per la prima infanzia alla luce dei più recenti indirizzi della ricerca in questo campo.

La presenza all'interno del servizio a gestione diretta di una coordinatrice interna ha dato ulteriore slancio alla qualità del servizio: attraverso una presenza costante all'interno del nido e un confronto sistematico con il coordinamento pedagogico, la coordinatrice interna non svolge solo compiti gestionali (es. copertura del personale assente), ma sostiene quotidianamente il gruppo di lavoro, supporta le educatrici nel leggere e interpretare la complessità dei bisogni dell'utenza, promuovendo un atteggiamento di osservazione, ricerca e sperimentazione. Insieme alla coordinatrice pedagogica assume, inoltre, una funzione di collegamento tra realtà interna ed esterna del servizio: in particolare, è punto di riferimento per le famiglie, sostiene il progetto di continuità educativa con le scuole dell'infanzia, il dialogo e il confronto tra il nido a gestione diretta e quelli a gestione indiretta per garantire coerenza nell'offerta dei tre servizi.

Organizzazione del servizio: personale, struttura, aspetti gestionali.

Da un punto di vista gestionale, anche il servizio di nido è andato incontro ad una importante riorganizzazione interna al fine di rispondere in modo più puntuale ai bisogni dei bambini e delle famiglie.

Grazie alla collaborazione del gruppo di lavoro l'impianto organizzativo del servizio è stato rivisitato in modo sostanziale: i turni del personale sono ora organizzati secondo i criteri della stabilità e della continuità, evitando turnazioni periodiche degli orari di servizio. È ormai entrato a pieno regime il nuovo sistema di sostituzione del personale assente, al fine di ridurre il più possibile il ricorso ad educatori esterni in caso di assenza: il ricorso a personale interno per sostituzioni di breve durata garantisce a bambini e famiglie maggiore stabilità e continuità, oltre che un contenimento della spesa.

Il gruppo di lavoro del nido a gestione diretta è stato in parte rinnovato a seguito di alcuni pensionamenti e all'ingresso, negli ultimi anni di nuove educatrici a tempo indeterminato, quattro assunte nel gennaio 2020.

L'intenzione, anche per il nido, è quella di proseguire nell'azione di supporto e consolidamento del gruppo di lavoro affinché si condividano obiettivi, si operi secondo metodi condivisi e si riconoscono nelle logiche della progettazione, del confronto e in una riflessione costante sull'agire educativo strumenti fondamentali per la qualità del servizio erogato.

Come per le scuole dell'infanzia è stato istituito un elenco di fuori graduatoria che anche per il presente anno educativo permette di ovviare almeno in parte al problema di reperire figure professionali aventi il titolo di accesso alla professione da impiegare per sostituzioni.

Dal Progetto pedagogico alla progettazione di esperienze di qualità nel quotidiano

Anche l'azione educativa del servizio nido d'infanzia si fonda nella cornice valoriale e teorica del **Progetto pedagogico aziendale** presentato nel paragrafo dedicato alla scuola dell'infanzia. Va segnalato che sono state adottate dalla PAT le *“Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3 della provincia di Trento”* testo programmatico che riassume gli orientamenti che devono caratterizzare trasversalmente tutto il variegato sistema dei servizi 0-3 anni del territorio trentino ed attivare un confronto anche nella prospettiva 0-6 anni.

A partire da queste due cornici di riferimento, anche per il nido d'infanzia è elaborato un progetto educativo aggiornato e rivisto annualmente: consultabile nella sezione del sito dedicata al nido, il documento rappresenta la “carta d'identità” del servizio, ne chiarisce l'organizzazione, la metodologia di lavoro, nonché i significati pedagogici e le finalità ad essa sottesi. Prima di essere un documento programmatico, il progetto educativo è un “progetto praticato”, oggetto di riflessione in itinere, che orienta educatori ed operatori secondo significati e stili condivisi. Il coordinamento pedagogico di ASIF CHIMELLI si fa garante dell'attuazione di un progetto educativo coerente, in linea con i recenti sviluppi della ricerca psico-pedagogica. Da qui la necessità di una costante opera di monitoraggio affinché l'agire quotidiano dei singoli educatori sia continuamente risintonizzato sulle “priorità educativa” che ci si è prefissati e per individuarne di nuove, tenendo conto dei bisogni espressi e manifestati dall'utenza.

Per l'a.e. 2025/26 il coordinamento pedagogico di ASIF CHIMELLI intende focalizzare l'attenzione sui seguenti aspetti del progetto:

Approccio curricolare anche nel nido d'infanzia.

In continuità con il lavoro avviato gli anni precedenti, anche per l'anno educativo in corso il gruppo di lavoro del nido a gestione diretta sarà impegnato nel rafforzamento di un approccio curricolare, nella convinzione – confermata dalla ricerca più recente e dall'esperienze nazionali e internazionali più all'avanguardia nel campo dei servizi all'infanzia – che il nido d'infanzia non è solo un contesto affettivo e di cura, ma anche spazio di costruzione di apprendimenti. Da qui la necessità di offrire anche ai bambini della fascia 0-3 anni un percorso educativo intenzionale,

attentamente progettato dall'adulto e coerente con le competenze nascenti e gli interessi osservati nei singoli bambini e nei gruppi. L'idea di curricolo su cui si sta lavorando è quella di offrire, anche nel servizio di nido, un itinerario educativo che si snoda nel quotidiano e che viene realizzato tramite l'allestimento di un contesto esplorativo e di scoperta a partire dal quale, seguendo gli interessi e le iniziative dei bambini, viene promossa la loro crescita e il loro protagonismo.

Attraverso i collettivi e la formazione, il gruppo di lavoro sarà accompagnato, in coerenza con quanto proposto alle scuole dell'infanzia, a consolidare una prospettiva metodologica condivisa che mira a:

- rafforzare l'abitudine, mai scontata, a mantenere una "postura di ricerca", uno sguardo attento, curioso, interessato ai bambini e alle esperienze che mettono in campo, e a trattenerle mediante strumenti osservativi condivisi (protocolli osservativi, riprese audio/video...);
- sostenere la pratica del confronto (interno alla sezione e al gruppo di lavoro) a partire dal materiale osservativo raccolto e conservato, anche per il nido, in una *Quaderno delle osservazioni di sezione* per discutere interessi, competenze nascenti, questioni su cui i bambini si stanno interrogando e attribuire loro significati condivisi;
- promuovere nelle educatrici la capacità di *rilancio progettuale* affinché quanto rilevato in fase osservativa venga espanso, approfondito, tradotto in percorsi intenzionali non predefiniti dall'adulto, ma dinamici, aperti, capaci di ampliare e arricchire le possibilità di sviluppo dell'esperienza dei bambini;
- accompagnare e qualificare i *processi documentativi* sia interni al gruppo di lavoro, per riflettere sulle esperienze in corso, sia finalizzati alla loro condivisione con le famiglie e la comunità.

Anche nel gruppo di lavoro del nido sta maturando la consapevolezza che la qualità del lavoro quotidiano e la tenuta del progetto educativo si giocano nella condivisione di questo impianto metodologico che, salvaguardando appieno la natura relazionale del contesto nido e l'attenzione alle dimensioni della cura e della relazione educativa, tiene viva anche per chi opera nella fascia 0-3 una postura professionale di ricerca complessa e non scontata.

Nel progettazione educativa si conferma, tra i più rilevanti "fili conduttori" delle esperienze, l'attenzione agli apprendimenti che i bambini costruiscono "fra dentro e fuori" il servizio. Partendo dalla ricchezza e dalla varietà di esperienze che i bambini vivono negli spazi esterni del nido, l'obiettivo che ci si propone è quello di valorizzarle in chiave progettuale, sostenendole, espandendole e "mettendole in connessione" con le esperienze di gioco, di ricerca e di vita quotidiana che i bambini vivono negli spazi interni, nei diversi momenti della giornata. Convinti che per i bambini non c'è distinzione tra ciò che si impara "dentro" e ciò che si impara "fuori" e che fin dal nido "ogni luogo è buono per crescere e apprendere", il gruppo intende continuare a valorizzare in chiave educativa le esperienze che i bambini vivono all'esterno e all'interno del servizio cercando di coniugare gli aspetti educativi che connettono queste due dimensioni.

Parallelamente continuerà a essere valorizzata la dimensione del "*gioco spontaneo*", inteso come modalità peculiare di cui un bambino dispone per accostarsi al mondo, esprimere i propri vissuti, dare forma all'esperienza, apprendere. L'utilizzo dello strumento osservativo, che anche al nido è richiesto come impegno quotidiano a tutti i componenti del gruppo di lavoro, dà l'opportunità di cogliere in modo sistematico le manifestazioni ludico-esplorative infantili per poi rilanciarle, anche attraverso l'allestimento di nuovi spazi di gioco e di materiali pensati e curati, generosi e accattivanti, in grado di sollecitare la curiosità, il desiderio di esplorazione, l'autonomia.

Anche il tema della *documentazione* continuerà ad essere oggetto di attenzione: in continuità con gli anni precedenti, si intende proseguire il lavoro di revisione delle modalità di documentazione puntando all'introduzione di nuovi strumenti: dopo la revisione del "*Diario del bambino*", che contiene traccia del suo percorso evolutivo nel servizio, si intende proseguire nell'azione di riqualificazione delle forme documentative in itinere rivolte alle famiglie (es. pannellature, inoltre di documentazioni periodiche per condividere in corso d'anno le esperienze vissute nel servizio).

Al fine di migliorare le restituzioni verbali fatte al genitore al termine della giornata educativa, sono state introdotte le “*Storie di quotidianità*” strumento che raccoglie fotografie e un breve protocollo osservativo che restituisca con maggiore immediatezza e precisione le esperienze e gli apprendimenti realizzati dai bambini nel quotidiano.

Nell’ambito del progetto educativo dei nidi è volontà di ASIF Chimelli mantenere vivo il progetto “*Lingue europee nei nidi d’infanzia*”, in coerenza con quanto previsto dal “Piano Trentino trilingue”, piano straordinario di legislatura finalizzato alla promozione e al sostegno dell’apprendimento delle lingue europee nelle scuole di ogni ordine e grado, compresi i servizi per la fascia 0-3 anni.

L’accostamento alla lingua straniera nei nidi d’infanzia deve tener conto delle seguenti attenzioni:

- favorire un accostamento alla lingua che tenga conto del progetto educativo del servizio nido;
- valorizzare contesti naturali e quotidiani che i bambini conoscono (es. momenti di cura) e situazioni motivanti (es. esperienze di gioco);
- promuovere processi di ascolto e comprensione, senza richiedere produzione;
- valorizzare personale educativo interno a cui garantire una adeguata formazione linguistica (almeno di livello B1) e metodologica.

In linea con la disponibilità di personale adeguatamente formato e motivato a portare avanti l’iniziativa, si cercherà di favorire tale tipologia di esperienze all’interno dei Nidi d’Infanzia.

Gestione dei rapporti: con le famiglie, con il territorio, con gli altri servizi.

Le famiglie partecipano all’attività di ciascun nido attraverso lo strumento dell’assemblea dei genitori che ad inizio anno nomina un Presidente, un Vice Presidente e massimo 3 genitori disponibili a collaborare per far pervenire proposte, richiedere approfondimenti, chiarire e affrontare eventuali criticità.

Come per la scuola dell’infanzia, il coordinamento pedagogico di ASIF CHIMELLI promuove il collegamento del nido d’infanzia anche con il territorio in cui è inserito. Anche nell’anno educativo in corso si intende rafforzare e consolidare il rapporto già attivo con i seguenti servizi:

Scuola dell’infanzia

Come anticipato, l’apertura del Polo educativo di via Amstetten e la recente apertura del nuovo Polo di viale Petri hanno rappresentato un’occasione concreta per ripensare ed espandere il progetto di continuità andando oltre il percorso di viste reciproche sperimentato finora. Un obiettivo forte che si conferma di perseguire è quello di rendere il polo un luogo in cui garantire percorsi educativi e di crescita più fluidi, non segmentati, ma coerenti con un’idea di bambino “intero” che da 0 a 6 anni cresce in un continuum di esperienze che dialogano progressivamente. Si rimanda a quanto detto nel paragrafo corrispondente della scuola dell’infanzia.

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Anche per quanto riguarda il nido, la collaborazione con gli operatori sanitari del territorio - in particolare logopedisti, psicomotricisti, neuropsichiatra infantile e psicologa dell’età evolutiva – che ha permesso nel corso degli anni l’attuazione di interventi condivisi a favore di bambini e famiglie in situazione di difficoltà, nonché l’individuazione precoce di situazioni di rischio sconta da qualche tempo il problema che sta diventando cronico della carenza di risorse umane in APSS.

Biblioteca Comunale.

La Nuova Biblioteca rappresenta anche per il servizio di nido un’opportunità da cogliere per avvicinare i bambini alla lettura. Va segnalata, anche per i nidi, l’adesione al progetto nazionale “**Io leggo perché**” che ha permesso di arricchire la biblioteca dei servizi con nuovi testi offerti dalle famiglie e dall’associazione degli editori italiani che ha promosso l’iniziativa.

Analisi dei bisogni al fine di provvedere in modo qualificato all'aggiornamento e alla formazione in servizio degli operatori

Il coordinamento pedagogico ASIF CHIMELLI supporta il profilo pedagogico educativo dei nidi d'infanzia anche attraverso l'organizzazione, in collaborazione con l'Ufficio attività educative della Provincia Autonoma di Trento, di percorsi formativi che tengono conto dei bisogni emersi nei diversi gruppi. L'obiettivo è quello di promuovere una costante riflessione sulle pratiche messe in campo e favorirne l'aggiornamento anche alla luce dei recenti sviluppi della ricerca in campo psico-pedagogico e didattico.

Il focus della formazione di quest'anno per il Nido "il Castello" sarà sul gruppo di lavoro e sulle relazioni interne al gruppo. Il titolo della formazione cui si è scelto, in accordo con l'intero gruppo, di aderire, è "Generare competenze condivise". Il Nido "il Girasole" seguirà invece la pista formativa dal titolo "Tessere alleanze educative", dedicato in particolare alla costruzione e progettazione delle relazioni con le famiglie e con il territorio. Le educatrici del Nido "il Bucaneve" seguiranno invece la formazione dal titolo "Immaginare orizzonti progettuali", orientata a delineare nuovi scenari di esperienze e di accompagnamento nello sviluppo. La scelta di tenere separati i due gruppi è stata dettata soprattutto da alcune considerazioni quali la numerosità dei gruppi e i differenti percorsi scelti dai gruppi di educatrici. I diversi percorsi si inseriscono all'interno del piano formativo elaborato ed attuato dalla PAT, alla luce delle necessità formative emerse dai diversi gruppi di lavoro sparsi sul territorio provinciale. I gruppi di lavoro hanno avuto la possibilità di scegliere, in accordo con il proprio coordinamento pedagogico, la pista formativa specifica cui aderire. Tale scelta è stata oggetto di confronto e riflessione con le educatrici, nel tentativo di accogliere le loro richieste formative.

b) PROFILO ORGANIZZATIVO

Uno degli strumenti concordemente considerati più efficaci per sostenere la natalità è quello di offrire alle famiglie servizi per la cura, l'accudimento e la crescita dei figli. Il Comune di Pergine Valsugana ha ottenuto sul PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA il finanziamento per realizzare sul territorio comunale un nuovo nido da 60 posti, in grado di accogliere ulteriori 6 posti a seconda dell'età di iscrizione dei bambini e, quindi, dell'organizzazione delle sezioni, e a seconda dell'andamento della domanda.

L'incremento dei posti al nido, inoltre, consentirà di rispondere all'aumento della domanda allorquando il servizio di nido non sarà più considerato un servizio a domanda individuale ma un servizio universale, come lo è già la scuola dell'infanzia.

Il servizio di Nido d'infanzia è un bisogno particolarmente sentito dai residenti del Comune di Pergine Valsugana, tanto che mediamente il 60% dei nuclei familiari fa domanda di tale servizio. L'apertura del nido "il Tulipano" a settembre 2025 ha permesso di soddisfare completamente la domanda dell'utenza di Pergine Valsugana, che ha sempre presentato una lista di attesa significativa.

Nel corso dell'anno educativo 25/26 l'attenzione è concentrata sul mancato pieno utilizzo del servizio nido che dispone complessivamente di 222 posti. Per ottimizzarne l'occupabilità, l'Azienda ha attivato relazioni, e rinnova costantemente la disponibilità, con Comuni territorialmente vicini per la formalizzazione di nuove Convenzioni. Considerato che i posti disponibili sono stimati tra le venti e le trenta unità, l'Amministrazione comunale valuterà, anche in considerazione degli effetti dell'annunciata misura della Provincia di Trento cosiddetta "Nidi gratis", la sperimentazione dell'apertura dei termini di presentazione delle domande in aggiunte alle attuali due finestre.

Per quanto riguarda le iscrizioni per gennaio 2026, sono state accettate 31 iscrizioni e i posti liberi passano dagli attuali 31 a 21.

Il nuovo nido è stato realizzato a fianco della Scuola dell'infanzia GB1. Si intende in tal modo replicare la positiva esperienza del Polo educativo di Via Amstetten n. 17 che accoglie una scuola dell'infanzia e due nidi pubblici, con l'obiettivo di estendere il sistema integrato 0-6 al fine di garantire in futuro a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di

sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali (Decreto legislativo 65 del 2017).

Altro settore che sta diventando rilevante quanto ai numeri e che ASIF CHIMELLI segue con attenzione è quello delle politiche familiari e di conciliazione, che sta promuovendo la realizzazione di collaborazioni pubblico-privato per l'accesso al servizio di nido attraverso l'utilizzo dei buoni di servizio. Questi servizi sono caratterizzati da una notevole flessibilità e ciò li rende fruibili da tutte quelle famiglie che hanno orari di lavoro non compatibili con il servizio pubblico.

2.3. GLI SPAZI E I SERVIZI PER LE FAMIGLIE

Servizi offerti e loro livello di erogazione.

In Vicolo Garberie n. 6/A sono presenti spazi che, fino a fine giugno 2022, sono stati gestiti in convenzione con l'Associazione Gruppo Famiglie Valsugana per attività dedicate alle famiglie con figli in età 0-6 anni. L'aumento dei costi per le spese energetiche e per le materie prime/beni di consumo conseguenti all'esplosione dell'inflazione hanno impattato fortemente sul budget di ASIF CHIMELLI, tale da imporre dal 2023 la sospensione della riapertura di questo servizio.

Ad inizio 2025 è stata effettuata un'analisi dei bisogni delle famiglie perginesi, attuata mediante interviste qualitative alle associazioni e agli interlocutori maggiormente significativi sul territorio cittadino e che si occupano di politiche familiari e giovanili.

Programma di sviluppo.

Nel budget 2026 le risorse per la riapertura sono state mantenute relativamente alle sole spese di affitto previste dal contratto di locazione con ITEA. Nei primi mesi del 2025 i locali sono stati ripristinati dal punto di vista strutturale per poter essere convertiti a una nuova progettualità rivolta alle famiglie perginesi.

La volontà strategica è infatti riaprire uno spazio per le famiglie, individuando nuove e solide strade di finanziamento e consolidando le collaborazioni con enti e realtà territoriali. Questo rilancio assume un'importanza cruciale in quanto è in fase di elaborazione un progetto pilota in stretta collaborazione con l'Agenzia per la Coesione Sociale della Provincia autonoma di Trento. L'ambizione è che questo servizio diventi un modello sperimentale da estendere e replicare successivamente nei diversi Distretti famiglia del Trentino.

Il Centro si posizionerà come un polo di prevenzione universale e promozione delle risorse familiari, agendo come un primo punto di ascolto e orientamento.

Tale progettualità si inserisce all'interno del Piano nazionale per la famiglia 2025-2027 che promuove i Centri per Famiglie come fulcro degli interventi a livello territoriale, con l'obiettivo di renderli più accessibili, competenti e integrati con gli altri servizi.

CENTRO #KAIROS

Servizi offerti e loro livello di erogazione.

Il Centro Giovani di Pergine è stato aperto nel 2002 quale progetto sociale di cui alla legge 285/97 nello stabile comunale situato in Via Guglielmi n. 19, attraverso affido ad un soggetto del Terzo Settore. Dal 2006 la presenza del Comune nella gestione è stata potenziata attraverso l'assunzione di una persona con contratto di co.co.co e nel settembre 2009 la responsabilità della gestione del Centro Giovani è stata trasferita ad ASIF CHIMELLI la quale ha provveduto, nel tempo, all'assunzione di un funzionario in materie sociali e nel 2016 di n. 2 animatori a 24 ore settimanali a tempo indeterminato e n. 2 animatori a tempo determinato (uno a 24 ore e uno a 18 ore).

Dalla primavera 2013 il Centro Giovani comunale ha trasferito la propria sede nella nuova struttura di Via Amstetten n. 11 e, nello stesso anno, è stata ottenuta l'autorizzazione al funzionamento sia quale Centro di aggregazione giovanile (C.A.G) – destinato a giovani dai 15 ai

25 anni - sia quale Centro Aperto – rivolto a ragazzi minorenni, a valere sulla Legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 “*Ordinamento dei servizi socio – assistenziali in provincia di Trento*”.

Nel corso del 2019 il catalogo dei servizi socio-assistenziali, su cui si basa il processo di accreditamento, è stato integralmente rinnovato. In luogo degli esistenti servizi, sono state individuate nuove tipologie, anche grazie ad un imponente lavoro di analisi e confronto a cui ASIF CHIMELLI ha partecipato in modo attivo.

Il nuovo Catalogo, approvato ufficialmente con delibera della Giunta provinciale n. 173 del 7 febbraio 2020 e aggiornato con delibera della Giunta provinciale n. 2187 del 23 dicembre 2024, ha introdotto la figura del Centro di Aggregazione Territoriale, il cui acronimo è C.A.T., che si attaglia perfettamente alla realtà del #Kairos Giovani.

Nel dettaglio il Centro di Aggregazione Territoriale si colloca nella prevenzione primaria come “*spazio di incontro, per la generalità dei minori e giovani di un determinato territorio*”, luogo diffuso, vicino ai luoghi frequentati dai giovani, “*dove promuovere attività culturali e ricreative, luogo di ascolto per sostenere la crescita dei ragazzi e luogo privilegiato di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni*”. I destinatari del servizio sono minori e giovani di età tra gli 6 e i 30 anni, e genitori e nuclei con bambini da 0 a 14 anni.

Sulla base dell’autorizzazione al funzionamento da fine 2015 è stato raggiunto un accordo con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol per il convenzionamento del servizio secondo la Legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 “*Ordinamento dei servizi socio – assistenziali in provincia di Trento*”. Tale convenzione è stata rinnovata innanzitutto per il triennio 2018-2020 e ha previsto l’assegnazione di un trasferimento a favore di ASIF CHIMELLI di € 100.000,00 annui.

Per il triennio successivo 2021-2023, attraverso un accordo di collaborazione, l’incarico di gestione del servizio è stato affidato ad ASIF CHIMELLI in via diretta secondo:

- l’art. 22 “*Modalità di erogazione degli interventi*” comma 3, lett. a) della Legge Provinciale n. 13 del 27 luglio 2007, in base al quale gli interventi socio assistenziali possono essere erogati direttamente dagli enti locali con le modalità previste dall’articolo 13, comma 4, lettere a), b) e c), della legge provinciale n. 3 del 2006;
- l’art. 13, comma 4, lettera b) della legge provinciale n. 3 del 2006 che stabilisce che “*I servizi pubblici privi d’interesse economico, sono gestiti b) mediante affidamento diretto a enti pubblici strumentali dei comuni o della comunità, ivi comprese le aziende pubbliche di servizi alla persona*”;
- l’art. 5, comma 6 del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016 “*Codice dei Contratti pubblici*”, in base al quale “*Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell’ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*
 - a) l’accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell’ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
 - b) l’attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all’interesse pubblico;
 - c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione”.

L’accordo di collaborazione per la gestione del servizio ha previsto un corrispettivo ridotto riconosciuto dalla Comunità pari a € 84.000,00 per ogni annualità ed è stato rinnovato fino al 31.12.2025, affidando il servizio di Centro di Aggregazione Territoriale afferente l’ambito territoriale 1 (Comuni di Pergine Valsugana, Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina, Sant’Orsola Terme e Vignola Falesina) ad ASIF CHIMELLI, alle medesime condizioni economiche e tecniche.

Per quanto riguarda il prossimo triennio, la Comunità Alta Valsugana affiderà direttamente ad ASIF CHIMELLI sia la gestione del CAT che dell’Educativa di strada, mediante Accordo di collaborazione tra realtà pubbliche. Alla Comunità è stato altresì richiesto di tener conto del

riconoscimento del maggior costo che ASIF deve sostenere relativamente al costo del lavoro e quindi un aumento del corrispettivo di almeno il 16%.

L'accesso al servizio prevede la sottoscrizione di un disciplinare di utilizzo, un'anagrafica e un patto di corresponsabilità educativa con le famiglie e il minore.

La metodologia di intervento si concentra sullo sviluppo sistemico della sfera cognitiva (sapere), affettivo-relazionale (saper stare con se stessi e con gli altri) ed operativa (saper fare), nell'ottica di definire un percorso verso il "saper essere" cittadini responsabili e consapevoli. La finalità generale del servizio continua ad essere quella di promuovere il benessere, l'integrazione, l'inclusione sociale, il protagonismo, la cittadinanza responsabile, la solidarietà dei/le giovani contribuendo a creare un sistema integrato tra agenzie educative e la rete delle altre realtà operative sul territorio in una prospettiva di dialogo con quanti si occupano di adolescenza e gioventù.

In quest'ottica il C.A.T. è concepito come un "laboratorio di cittadinanza", d'iniziazione sociale, di mediazione tra mondo giovanile e mondo adulto, di attivazione di sperimentazioni e iniziative tese a promuovere e a stimolare l'imprenditorialità e la partecipazione dei giovani alla vita della comunità, il senso di responsabilità civile e la capacità di scelte critiche, al fine di costruire quel senso di appartenenza che è condizione essenziale per ogni processo di inserimento nel tessuto sociale, riducendo i fattori di rischio e di disagio sociale.

Al fine di poter pianificare le attività secondo una logica di intervento coerente con la finalità sopra citata, sono stati elaborati degli strumenti che indirizzano e guidano il lavoro degli animatori:

- Quadro logico di intervento aggiornato annualmente a settembre in cui sono descritti gli obiettivi, le attività e i risultati attesi per l'anno in corso.
- Schede di progettazione e valutazione delle attività per delineare obiettivi, attività specifiche, tempi e spazi, partner, strumenti di valutazione specifici, valutazione in itinere ed ex post.
- Registro presenze giornaliero per tener traccia del numero di ragazzi, del genere e dell'età.
- Incontro di programmazione settimanale di 3 ore (di norma il martedì mattina) per valutare le attività organizzate e pianificare quelle future.
- Incontri di confronto e valutazione con agenzie educative del territorio.
- Report annuale complessivo delle attività previste.

Per quanto riguarda il contesto osservato nei giovani si riporta quanto segue:

1. Lo "Stare con sé" (difficoltà individuali ed emotive).
 - Difficoltà con il vuoto e la noia: i/le ragazzi/e faticano a gestire la noia e il "vuoto", che cercano di colmare con impegni inconsistenti o l'estraniamento tramite lo smartphone.
 - Apatia e senso di vuoto: si riscontra un generale stato di noia, apatia, demotivazione, e un senso di incompletezza o monotonia, con il tempo che scorre senza essere vissuto pienamente.
 - Incapacità di auto-comprensione: è diffusa l'incapacità di comprendere il proprio stato emotivo, i propri desideri e chi sono ("Non so").
 - Mancanza di educazione alle passioni: i/le giovani sembrano privati/e di un'educazione alle passioni che richiedono impegno, fatica e dedizione. Di conseguenza, le esperienze non vengono trasformate in apprendimento o maturazione.
 - Fuga dalla sofferenza/fatica: tendono a soddisfare i bisogni immediati ed evitano la sofferenza, la fatica, la paura, la responsabilità e il senso di colpa.
2. Lo "Stare assieme" (socialità e relazioni).
 - Bisogno di socializzare: è comunque forte il bisogno di socializzare, stare con i coetanei ed esperire nuovi stimoli.

- Vita ONLIFE e squilibri: le modalità di socializzazione sono cambiate. C'è il rischio che la dimensione online venga alimentata eccessivamente, creando squilibri emotivi per i quali mancano gli strumenti di gestione.
 - Importanza del Gaming: ha un ruolo centrale nella socialità. I/Le ragazzi/e giocano e dialogano insieme nei mondi virtuali (spesso dalle loro camere) o si incontrano virtualmente pur essendo fisicamente vicini, ma senza parlare tra loro.
 - Conflittualità relazionali: nel Centro (luogo ad alta intensità relazionale) si rilevano fisiologiche conflittualità, in particolare legate ad atti di imposizione e prepotenza e difficoltà a rispettare limiti e l'altro/a.
3. Gli spazi dell'aggregazione.
- Trasformazione degli spazi: gli spazi di incontro tra pari sono cambiati; sono venuti a mancare i grandi gruppi giovanili negli spazi pubblici.
 - Richieste al CAT: nel Centro di Aggregazione Territoriale (CAT), i/le ragazzi/e cercano uno spazio libero e sicuro, condivisione con i pari e relazione con gli adulti (educatori, che non sono né insegnanti né genitori).
4. Gli stili di vita.
- Sedentarietà: è diffusa l'abitudine a trascorrere più tempo in casa, in spazi chiusi, con attività prevalentemente sedentarie (videogame, smartphone, PC/tablet).
 - Rischi per la salute: questi stili di vita aumentano il rischio di sovrappeso, disturbi del sonno, irritabilità, e difficoltà di concentrazione, attenzione e comprensione.
 - Mobilità: si consolida l'uso del monopattino elettrico a scapito di bicicletta o spostamenti a piedi, portando a difficoltà motorie, di coordinamento e posturali.
 - Alimentazione e sostanze: frequente assunzione di prodotti confezionati ipercalorici e bevande energizzanti (vietate nel Centro). Permanenza del generale abbandono delle sigarette tradizionali e scarsa rilevanza di abuso di alcol e sostanze tra i frequentanti del CAT.
 - Sessualità e affettività: apparente disinteresse/evitamento del tema, ma si conoscono episodi di prepotenza di ragazzi nei confronti di ragazze per motivazione di genere.
 - Identità e gruppi: molti si riconoscono nello stile “maranza”, sviluppando un forte senso di appartenenza al gruppo che ne definisce comportamenti, gusti e scelte estetiche, spesso accompagnato dall'ascolto di musica trap.
5. Istruzione.
- Aumento del bisogno di supporto: Si registra un generale aumento della richiesta di sostegno scolastico integrativo e una maggiore richiesta di collaborazione da parte delle istituzioni e delle famiglie.
 - Correlazione difficoltà: le carenze formative sono spesso collegate a difficoltà di integrazione sociale e isolamento.
 - Tipologie di difficoltà: i/le ragazzi/e seguiti/e presentano difficoltà di apprendimento e relazione (non sempre certificate) e, in aggiunta, difficoltà di carattere comportamentale inviate dalle scuole.
6. Prospettiva-proiezione futuro.
- Disinteresse/mancanza di pensiero sul futuro: è un dato generale la difficoltà di proiettarsi in avanti. Domande sul futuro professionale rimangono spesso senza risposta.
 - Ansia e paura dell'incertezza: i/le ragazzi/e sono spaventati/e dalla crescita e dal futuro a causa delle troppe incertezze percepite, vedendolo come instabile.
 - Disorientamento e sfiducia: si sentono disorientati/e, sfiduciati/e (es. dalla scuola) e sperimentano una profonda ansia e paura di sbagliare, con la difficoltà maggiore rappresentata dal dover prendere decisioni per il proprio futuro.

Le priorità su cui il progetto pedagogico del servizio per il 2025-2026 si è quindi concentrato sono:

1. Educare al limite e al saper costruire progetti senza sentirsi annichiliti dal loro non immediato avverarsi (stare con sé).
2. Partire dalle modalità di relazione interpersonali per creare alternative all'eccessiva virtualità della relazione. Formare l'equipe rispetto al fenomeno del Gaming e alle sue conseguenze (stare assieme).
3. Educare alle modalità corrette e rispettose dell'aggregazione per permettere ai/le giovani di riappropriarsi degli spazi comunitari adeguatamente (spazi dell'aggregazione).
4. Sostenere l'educazione alla corporeità e motoria; accompagnare i/le giovani in merito ai temi dell'affettività, della sessualità e al rispetto delle differenze di genere; riconoscere le culture giovanili per saperle comprendere (stili di vita).
5. Sostenere i/le giovani nei loro percorsi formativi non solo per aiutare a colmare possibili divari educativi, ma anche per permettere un inserimento integrato nella comunità (istruzione).
6. Educare i/le giovani ad aspirare e coltivare sani desideri che gli/le rendano protagonista della loro vita, della realtà sociale, del mutare del mondo.

Da ottobre 2022 gli orari di apertura ordinaria del CAT sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30
- il sabato dalle 14.30 alle 18.30 in alternanza al venerdì dalle 20.00 alle 22.00.

Nel periodo estivo, invece, viene proposto il Centro estivo #KairoSummer Camp indicativamente da metà giugno a metà agosto, dal martedì al venerdì. Sono previste attività dalle ore 09.00 e alle ore 17.00: attività di gioco e svago presso corsi d'acqua, laghi montani e piscine del territorio; tour alla scoperta della ciclabile della Valsugana e alla ricerca delle opportunità offerte dal territorio; uscite sul territorio in direzione di parchi acquatici, parchi divertimento, acropark, musei. È prevista una quota di partecipazione settimanale (€ 65,00 nel 2024; € 70,00 nel 2025) per la copertura delle spese di trasporto, i biglietti di ingresso alle strutture, gli esperti e il noleggio delle attrezzature.

Anche per il 2025 è continuata la collaborazione tramite l'organizzazione di uscite tematiche con APPM onlus e Coop. Kaleidoscopio all'interno della rete "Game On" che raggruppa tutti i centri (CAT e CSET) dell'Alta Valsugana.

Da un punto di vista strutturale, il Centro #Kairos oltre agli spazi destinati al #Kairos Giovani è dotato al piano terra di un'ampia sala polifunzionale, mentre al primo piano ci sono quattro stanze (di cui tre molto ampie), uno spazio cucina e un appartamento per accogliere ospiti/volontari. Le sale possono essere concesse in uso per corsi di tutti i tipi, compleanni ed altri utilizzi privati, sulla base di un disciplinare che stabilisce tariffe e modalità d'uso.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 166 dd. 6 dicembre 2022 sono state approvate le nuove tariffe per l'utilizzo delle sale a valere con decorrenza 2023, tariffe che sono state incrementate per assorbire gli aumenti delle utenze energetiche.

Il disciplinare è stato nuovamente perfezionato con deliberazione della Giunta Comunale n. 99 dd. 4 luglio 2023 per andare incontro ai potenziali soggetti interessati all'utilizzo frequente e prolungato delle sale, che richiedono in un'unica soluzione pacchetti di utilizzo di almeno 300 ore e a cui viene ora applicato sulla tariffa oraria uno sconto del 40% garantendo così maggiori entrate ad ASIF CHIMELLI.

Al primo piano, è stato allestito un ufficio in cui ha trovato sede il progetto #InfoPoint a cui è in capo anche la gestione delle sale. Dal 2022 la gestione di questo sportello informativo è assegnata ad un animatore del Centro #Kairos a cui è stato riconosciuto un monte ore specifico.

Sempre al primo piano trovano spazio i servizi di mediazione familiare e spazio neutro della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e la sede temporanea dell'agenzia interinale Umana s.p.a., nell'ambito del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori).

ASIF CHIMELLI partecipa, in qualità di partner, a diverse progettualità:

- “*RE.SET. – Rete Scuole E Territorio, (2024-2026)*”. Proposto dalla Cooperativa Kaleidoscopio S.c, a valere sul bando “*Concessione di contributi per la realizzazione di progetti di prevenzione/contrasto della dispersione scolastica*” approvato con Decreto del Presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol n. 178 dd. 15 novembre 2023. Tale progetto, approvato con determinazione del Funzionario responsabile del Servizio Socio Assistenziale n. 1650 dd. 22 dicembre 2023, prevede l’organizzazione di:
 - ✓ un Centro per l’accompagnamento allo studio gestito dall’Associazione Periscopio APS all’interno degli spazi del centro per due pomeriggi a settimana;
 - ✓ il sostegno all’integrazione sociale e scolastica extracurricolare con il coinvolgimento del centro di aggregazione territoriale, aggiuntivo rispetto alle attività del centro seppur condotto da animatrici del centro, in orario diverso rispetto a quello dedicato alle attività ordinarie di animazione. Al progetto partecipano come referenti due animatrici del Centro #Kairos alle quali è riconosciuto un monte ore specifico;
 - ✓ DROP IN. Percorsi per ragazzi/e a forte rischio dispersione, percorsi individualizzati gestiti da Kaleidoscopio S.c;
 - ✓ Pe.Pe.Valsugana. Laboratorio curricolare del fare e dei saperi, laboratorio gestito da Kaleidoscopio e ASIF Chimelli negli spazi del CAT #Kairos Giovani e che riveste una specifica valenza educativa e cognitiva, poiché attiva strategie di progettazione, organizzazione e problem solving a partire da precisi compiti di realtà;
 - ✓ Attività formative rivolte ai genitori sul tema orientamento e attività laboratoriali per favorire l’apprendimento dell’italiano L2, gestite da Periscopio APS all’interno degli Istituti scolastici.
- Il Servizio "Educativa di Strada" è stato attuato sul territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol per intercettare e costruire relazioni significative con adolescenti e giovani a rischio di emarginazione che si incontrano in luoghi di aggregazione informale (piazze, parchi, locali o spazi virtuali). L'obiettivo primario è ridurre i fattori di rischio, aumentare l'autonomia e promuovere l'emersione dei loro bisogni attraverso l'ascolto e la co-progettazione. Il servizio è stato gestito tramite un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI), con la seguente ripartizione dei ruoli e delle quote di esecuzione:
 - Kaleidoscopio S.c. (Mandataria): 38,39%
 - Arianna Società Cooperativa Sociale (Mandante): 37,84%
 - ASIF Chimelli (Mandante): 23,77%
 Il progetto ha perseguito i seguenti obiettivi principali:
 - Relazione: favorire l'aggancio e la relazione con i gruppi informali individuati dalla mappatura territoriale.
 - Rete: promuovere la creazione di una rete territoriale plurima e attiva tra istituzioni locali, servizi territoriali (SERD, Consultorio, NPI, ecc.), scuole, Terzo Settore (CAT, CSET) e adulti significativi, orientata ai principi della comunità educante.
 - Prevenzione: incrementare la conoscenza e la sensibilizzazione dei ragazzi rispetto a stili di vita sani.
 - Protagonismo: promuovere processi di consapevolezza, partecipazione e protagonismo giovanile (prevenzione primaria e riduzione del danno).
 In particolare, tra il 2023 e il 2024, il coinvolgimento dei giovani è stato intensificato grazie ai progetti del Piano Giovani di Zona, "Pergine Open Art" e "Rimbalzi educativi". Queste iniziative hanno trasformato le strade e gli spazi aperti in luoghi di espressione artistica (skateboard, musica e arte urbana), attivando processi di responsabilità e conoscenza del territorio. Ulteriori momenti di scambio, come i "Salotti urbani" e un percorso formativo con l'esperto Claudio Scarabelli, hanno rafforzato la rete degli stakeholder. L'attività è stata garantita da un'équipe di tre operatori, con supervisione di un formatore di Arianna. Un elemento chiave di continuità è l'impiego di un animatore del CAT #Kairos Giovani per 19 ore settimanali, una scelta strategica mirata a creare un forte raccordo tra le attività di educativa in strada e quelle del Centro di Aggregazione Territoriale (C.A.T.).

Il Servizio "Educativa di Strada" si concluderà a dicembre 2025.

Per il 2026, è prevista una maggiore integrazione delle funzioni e degli operatori all'interno del Centro di Aggregazione Territoriale (C.A.T.). Questa evoluzione mira a superare la logica del servizio a progetto e a garantire una presenza territoriale più capillare e strutturata sull'Ambito 1, che comprende i Comuni di Pergine Valsugana, Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina, Sant'Orsola Terme e Vignola Falesina.

Il nuovo servizio integrato verrà formalizzato attraverso una Convenzione tra:

- ASIF Chimelli (Ente gestore).
- Comunità Alta Valsugana e Bersntol.
- I Comuni coinvolti nell'Ambito 1.

Questa riorganizzazione garantirà la continuità degli obiettivi di educativa, inserendoli stabilmente nella programmazione del C.A.T. e potenziando le interconnessioni di sistema.

- *“ORA Futuro – opportunità, legami e risorse per una Comunità Educante” (2025-2027).* In continuità con l'esperienza di *“#Io Non Dipendo”*, e in collaborazione con Kaleidoscopio, APPM e Fondazione Demarchi, ORA Futuro mira a costruire una Comunità Educante. Partendo dagli esiti di un'indagine sugli stili di vita (*“Selfie”*), il progetto punta a rafforzare il ruolo educativo degli adulti e a sviluppare il protagonismo giovanile. Le attività includono la formazione di giovani peer leader (sul modello UNICEF *“I Support My Friends”*), la mappatura interattiva dei *“luoghi delle opportunità”* e la co-progettazione di iniziative, con l'obiettivo ultimo di informare le future strategie di policy making territoriale.

Gli obiettivi specifici sono:

Riferiti a minori e giovani

- Sviluppare conoscenze e abilità utili all'attivazione diretta e consapevole in favore dei propri coetanei, in un'ottica di cittadinanza attiva;
- incrementare le occasioni di confronto e scambio tra pari e con gli adulti significativi del territorio coinvolti.

Riferiti ad adulti significativi (genitori, insegnanti, referenti associativi, ecc.)

- Sviluppare conoscenze e abilità utili ad attivare forme di supporto al benessere di minori e giovani del territorio, favorendone l'assunzione di un ruolo attivo e propositivo all'interno delle comunità di riferimento;
- sviluppare sinergie e forme di collaborazione, utili a sostenere il coinvolgimento e l'attivazione di minori e giovani ingaggiati;
- incrementare le occasioni di confronto e scambio con i minori e i giovani del territorio coinvolti.

Riferiti alla rete territoriale mutuata dal progetto *“#Io Non Dipendo”*

- Ampliare il numero di soggetti afferenti;
- aumentare i livelli di commitment in relazione agli obiettivi del progetto.

Da marzo 2015 è operativa la convenzione con l'Associazione INCO per la gestione, in particolare, di progetti di volontariato europeo (ESC). Attualmente sono ospiti presso l'appartamento del Centro due ragazze tedesche e una ragazza georgiana, impegnate nelle attività del centro, delle scuole dell'infanzia e della Biblioteca Sovracomunale. Da dicembre 2024 e fino a novembre 2025 è coinvolto nelle attività del #Kairos Giovani, inoltre, un ragazzo nell'ambito di un progetto di Servizio Civile Universale Provinciale, progetto che proseguirà anche per tutto il 2026 con l'accoglienza di un altro giovane.

Al piano interrato si trovano tre sale musica ed una sala registrazione. Ad agosto del 2025 si è conclusa la convenzione con l'Associazione di Promozione Sociale Sinergia Musicale, la quale occupava per i suoi corsi di musica due delle tre sale, oltre alla sala registrazione. Attualmente lo spazio è gestito attraverso una convenzione con ASIF CHIMELLI dall'Associazione *“Orchestra giovanile”* che lo occuperà fino al 31 agosto 2027.

La rimanente sala prove è uno spazio tecnicamente attrezzato per le giovani band ed è a disposizione gratuitamente per tutti i ragazzi iscritti al #Kairos Giovani negli orari di apertura del CAT e, a pagamento, in orario serale.

Dal piano terra è possibile accedere alla murata libera: lo scopo di questo spazio è di avere un luogo dove apprendere ed esprimere le proprie capacità artistiche e artigianali legate all'uso degli spray e non.

La connessione Wifi è gratuita in tutte le sale.

A fine novembre 2017 al piano terra dello stabile è entrato in funzione il #Kairos Bar, il primo Family Cafè della Provincia, gestito da Soste srl. La finalità era quella di realizzare un luogo di "aggancio", anche considerando i servizi pubblici che sono ora presenti nella medesima area (oltre al Centro, l'Istituto Comprensivo Pergine 2, la nuova scuola dell'infanzia, il nuovo nido), un "open space" dell'aggregazione rivolto a tutta la famiglia in un'ottica di ibridazione tra politiche. La presenza della sala polifunzionale, collegata direttamente con il bar è strategica per accrescere l'attrattività del bar perché può essere utilizzata per momenti musicali, teatrali, mostre, serate a tema ecc. Nel corso del 2020 la gestione di Soste srl si è conclusa anticipatamente e il bar è rimasto chiuso anche a causa delle restrizioni dovute alla pandemia.

A fine 2023 ASIF CHIMELLI ha aderito al percorso di facilitazione del bando Welfare KM0 organizzato dalla Fondazione Caritro, il Consiglio delle Autonomie Locali, la Provincia Autonoma di Trento e la Fondazione Franco Demarchi che prevedeva il finanziamento di progetti pluriennali su beni comuni, luoghi o spazi di comunità. L'intenzione era di costruire una rete di attori all'interno del percorso per sperimentare un nuovo modello di rigenerazione e gestione dello spazio del bar attraverso azioni partecipate per implementare all'interno del Centro #Kairos valore sociale. Nel 2024 al termine dell'accompagnamento progettuale è stato presentato un progetto di rete che, purtroppo non è stato finanziato. L'intenzione ora è di mettere a frutto il lavoro di co-progettazione realizzato cercando modalità di finanziamento alternative al bando della Fondazione Caritro e di affidamento dello spazio.

La maggior parte dei progetti del Piano Giovani di Zona ha forti connessioni con il Centro #Kairos, sia per l'utilizzo degli spazi che per le collaborazioni strette con gli animatori presenti nella struttura. Grazie anche ai progetti del Piano che ogni anno vengono realizzati, il Centro è diventato un nodo fondamentale delle attività rivolte ai giovani, i quali lo riconoscono come luogo di aggregazione e produzione culturale, nonché punto di riferimento per la realizzazione di nuovi progetti e spazio di collaborazione tra le varie associazioni territoriali. Il #Kairos si propone, dunque, come un centro di espressione e di valorizzazione delle potenzialità insite nei giovani, come singoli e come collettivo – al di là delle categorie dell'agio e del disagio – in un'ottica di integrazione individuale, sociale, culturale e comunitaria.

Prosegue, infine, la collaborazione con il Consorzio Lavoro Ambiente che mette a disposizione, nell'ambito del cd. Progettone, una signora che si occupa della custodia e della pulizia del Centro e un signore che si occupa, oltre delle pulizie, anche di piccoli lavori di manutenzione.

4.2 Programma di sviluppo.

Come anticipato sopra, il 27 aprile 2018 è entrato in vigore il d.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale delle politiche sociali, in materia di autorizzazione/accreditamento e vigilanza ad operare in ambito socio-assistenziale", mentre a luglio 2018 è stato adottato il nuovo Catalogo dei servizi, che sostituisce quello in vigore dal 2002, aggiornato poi ulteriormente a fine 2024.

Peraltro, essendo ASIF CHIMELLI un ente pubblico, è stato accertato che per poter svolgere l'attività, non ha la necessità di essere iscritto al Registro dei soggetti accreditati per la gestione dei servizi socio-assistenziali benché debba comunque adeguarsi agli standard qualitativi imposti dal nuovo Regolamento.

Per il 2025, l'affidamento degli incarichi all'équipe delle Politiche Giovanili ha previsto il seguente monte ore settimanale, in aggiunta alle figure degli animatori in servizio presso il Centro di Aggregazione Territoriale #Kairos Giovani:

- Referente tecnico-organizzativo del Piano Giovani di Zona (impegno previsto 14 ore settimanali);
- Supporto referente-tecnico organizzativo del Piano Giovani di Zona (impegno previsto 13 ore settimanali);
- Social manager (impegno previsto 9 ore settimanali);
- Referenti del progetto “*RE.SET. – Rete Scuole E Territorio*” (impegno previsto 20 ore settimanali);
- Referente del progetto “*ORA Futuro – opportunità, legami e risorse per una Comunità Educante*” (impegno previsto 7 ore settimanali);
- Referente del servizio “*Educativa di strada*” (impegno previsto 17 ore settimanali);
- #Info Point: 13 ore settimanali.

Agli incarichi principali dell'équipe di Politiche Giovanili, si aggiungono due ruoli specifici:

- Responsabile tecnico operativo (RTO) del Distretto Family Audit, assegnato a un collaboratore in materie sociali che possiede il titolo di Manager Territoriale, con un monte ore settimanale dedicato di 12 ore.
- Coordinatore interno del C.A.T, a cui è riconosciuto un monte ore aggiuntivo di 6 ore settimanali per l'attività di coordinamento.

Per quanto riguarda l'operatività del Centro di Aggregazione Territoriale, l'orario settimanale complessivo di presenza degli animatori, necessario per garantire l'apertura e lo svolgimento delle attività, è attualmente di 63 ore.

Tale monte ore settimanale di 63 ore rimarrà invariato anche per il 2026.

A seguito delle dimissioni della funzionaria in materie sociali avvenute nel settembre 2024, ASIF CHIMELLI ha avviato un processo di riorganizzazione. Fino a maggio 2025, le mansioni superiori sono state temporaneamente assegnate a due dipendenti a tempo indeterminato, Cat. C base, che avevano maturato una comprovata esperienza nell'ambito delle politiche giovanili. Parallelamente, è stata indetta e completata una procedura di progressione verticale per la copertura di due posti a tempo pieno di Collaboratore in materie sociali, Cat. C evoluto.

Queste nuove figure di Collaboratore Cat. C evoluto sono subentrate permanentemente, sostituendo di fatto la precedente figura della funzionaria dimissionaria e stabilizzando il nuovo assetto organizzativo.

Per il 2026 si intende mantenere la struttura organizzativa definita nel 2025, fatte salve le eventuali modifiche e integrazioni che si renderanno necessarie in ragione della programmazione del fabbisogno di personale e delle sopravvenute esigenze organizzative e funzionali di ASIF Chimelli, coerentemente con gli obiettivi strategici e la disponibilità delle risorse.

Infine, viste le numerose progettualità messe in atto, in rete anche con altri servizi del territorio e nell'ambito di interventi di prevenzione e promozione sociale, si è valutato come necessario quantificare in 7 ore settimanali l'impegno richiesto per lo svolgimento di attività, quali:

- Collaborazione con il Distretto famiglia Alta Valsugana e Bersntol su diverse progettualità;
- azioni afferenti alla Rete RE.a.dy (Rete Nazionale delle Regioni ed Enti Locali per prevenire e superare l'omotransfobia).

2.4 ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

ASIF CHIMELLI attualmente presenta la seguente struttura organizzativa:

Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia – G.B. Chimelli

PIAO 2026 - 2028

30

Direzione Ufficio Gestione risorse umane Ufficio Politiche giovanili e familiari – Centro famiglie Centro #Kairos
--

Area Servizi Educativi Ufficio Coordinamento Pedagogico Scuola dell'infanzia GB1 Scuola dell'infanzia GB2 Scuola di Roncogno Nido il Castello Nido il Bucaneve Nido il Girasole Nido il Tulipano	Area Servizi Generali e Finanziari Ufficio Segreteria Ufficio Gestione risorse finanziarie
---	--

Dal 2015 la Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito della L.P. 2 novembre 2022, n. 12 (cd. Progettone), mette a disposizione di ASIF CHIMELLI, lavoratori che sono impiegati in servizio di guardiania, predisposizione, allestimento, riordino e cura degli spazi interni ed esterni, fornitura di informazioni e indicazioni generali, smistamento e trasporto materiali presso il Centro di aggregazione giovanile #Kairos. Si ritiene di rinnovare anche per il 2026 tale collaborazione al fine di garantire la continuità e la qualità dei servizi offerti, nonché il buon funzionamento e la valorizzazione degli spazi del Centro, promuovendo al contempo opportunità di inclusione lavorativa e sociale.

Con determinazione della Direttrice n. 114 dd. 17.04.2023 è stato affidato l'incarico a Trentino Riscossioni Spa della riscossione coattiva delle entrate non incassate dei servizi educativi, a seguito di adesione alla stessa società autorizzata dal Consiglio Comunale di Pergine Valsugana con deliberazione n. 63 dd. 27.12.2022, tramite l'acquisto di una partecipazione.

Nel corso del 2020 è stato attivato del portale pagamenti Pagopa, nel 2022 è stato attivato il pos Pagopa anche presso l'InfoPoint del Centro #Kairos.

Programma di sviluppo

I cardini dell'azione amministrativa di ASIF CHIMELLI nei prossimi anni saranno legati al proseguire nello sforzo intrapreso in questi anni per mantenere l'organizzazione ancorata ai bisogni, alla sostenibilità e all'innovazione. Nei prossimi tre anni la performance di ASIF Chimelli sarà incardinata e guidata dalle seguenti aree chiave:

Dimensione della relazione con l'esterno:

- ✓ migliorare l'accountability dei servizi e la comunicazione trasparente dei risultati dell'attività anche mediante indagini di soddisfazione della qualità e misurazione degli esiti.

- ✓ favorire attività per la partecipazione degli utenti ai servizi (familiari, giovani) per consolidare l'alleanza e il patto educativo, la sinergia di azioni e intenti, l'identificazione di ASIF Chimelli come principale interlocutore in tema di servizi destinati alla fascia d'età 0-30 anni;
- ✓ rafforzare la comunicazione esterna per consolidare la rappresentazione e reputazione di ASIF Chimelli al fine di potenziare l'attrattività del servizio.

Dimensione dei processi aziendali interni:

- ✓ migliorare la gestione dei processi interni anche grazie alla digitalizzazione, ai servizi on line, anche nell'ottica di rendere i servizi più fruibili per gli utenti;
- ✓ sostenere la qualità delle prestazioni offerte (appropriatezza della risposta al bisogno, approccio all'utenza, omogeneità dei comportamenti, interdisciplinarietà);

Dimensione dello sviluppo organizzativo per migliorare le competenze e la motivazione di chi opera:

- ✓ consolidare le competenze e le abilità del personale, sia nei processi amministrativi (in particolare la gestione delle fasi di acquisto di beni e servizi) che nel settore educativo (in particolare in ottica 0-6 anni);
- ✓ rafforzare la rete di partner esterni aderendo a percorsi di ricerca e specifici progetti sperimentali (collaborazione con università ed altri attori legati alla ricerca ed innovazione) e migliorare la produzione scientifica. Agevolare i processi di creazione di reti ed alleanze gestionali con altri enti erogatori del servizio;
- ✓ analizzare i contesti esterni ed interni in modo razionale per individuare percorsi strategici al fine di mantenere alta l'attrattività dei servizi, alla luce dei fattori critici come la denatalità e la scarsità di figure professionali titolate per lavorare nel settore 0-6 anni;
- ✓ promuovere e sostenere formazione, confronto, e supervisione lavorativa per consolidare l'offerta educativa pedagogica e didattica, e per garantire standard elevati.

Dimensione della sostenibilità economica:

- ✓ Individuare specifici progetti di gestione efficiente razionale delle risorse (umane, energetiche, alimentari, ecc.);
- ✓ Analizzare la possibilità di attivare attività di fundraising per il finanziamento di specifiche progettualità legate alle attività.

3. SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

La presente sottosezione è redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lettera c), del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, che approva lo schema tipo di PIAO. Essa è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio comunale ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

I contenuti della sottosezione si conformano altresì alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e agli atti di regolazione adottati dall'ANAC, in attuazione della normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (legge n. 190/2012 e d.lgs. n. 33/2013).

In coerenza con lo schema tipo di PIAO, la sottosezione sviluppa i seguenti ambiti:

- l'analisi del contesto esterno, finalizzata a evidenziare eventuali condizioni ambientali, sociali ed economiche che possano favorire fenomeni corruttivi;

- la valutazione del contesto interno, volta a verificare l'incidenza dell'organizzazione e delle modalità operative dell'ente sull'esposizione al rischio;
- la mappatura dei processi, con particolare attenzione a quelli connessi al raggiungimento degli obiettivi di performance e alla creazione di valore pubblico;
- l'identificazione e la valutazione dei rischi corruttivi, sia potenziali sia concreti;
- la definizione delle misure organizzative di prevenzione, sia generali sia specifiche, orientate a criteri di efficacia, efficienza, economicità e sostenibilità, con particolare riguardo alla digitalizzazione;
- il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure adottate;
- la programmazione degli interventi in materia di trasparenza e delle azioni volte a garantire l'accesso civico, semplice e generalizzato.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2025 individua, per il triennio 2026-2028, il rafforzamento della trasparenza e della programmazione di efficaci misure preventive quale obiettivo prioritario. In tale ambito, viene delineata una strategia nazionale articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni operative, risultati attesi e indicatori di monitoraggio, con il coinvolgimento attivo di amministrazioni, cittadini e stakeholder.

L'approccio adottato si caratterizza per una maggiore integrazione tra le diverse sezioni del PIAO, promuovendo una programmazione unitaria e coordinata, sia sotto il profilo dei contenuti (obiettivi, mappatura dei processi, sistemi di monitoraggio), sia sotto quello organizzativo, attraverso la collaborazione tra il RPCT e i responsabili delle altre aree.

Il PNA 2025 tiene conto delle recenti innovazioni normative, in particolare in materia di contratti pubblici e di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, e si articola in una Parte generale e in specifici approfondimenti tematici. Tra questi assumono rilievo:

- l'analisi dei rischi connessi ai contratti pubblici, con particolare riferimento alla digitalizzazione delle procedure, al conflitto di interessi, al ruolo del responsabile del procedimento e agli strumenti di gestione e controllo;
- l'applicazione della disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità (d.lgs. n. 39/2013), anche alla luce delle recenti evoluzioni normative;
- il rafforzamento degli obblighi di trasparenza, con particolare attenzione all'accessibilità e alla fruibilità delle informazioni pubblicate.

La strategia nazionale anticorruzione, riferita al triennio 2026-2028, è strutturata in sei linee strategiche, dodici obiettivi e un insieme articolato di azioni, ciascuna associata a risultati attesi, indicatori e target annuali. L'attuazione è demandata sia all'ANAC, sia alle amministrazioni destinatarie della disciplina, ed è oggetto di monitoraggio annuale e valutazione complessiva a fine periodo.

Le azioni individuate rappresentano gli strumenti operativi per il raggiungimento degli obiettivi e sono accompagnate da indicatori, quantitativi o qualitativi, che consentono di misurare in modo oggettivo i risultati conseguiti e il livello di avanzamento nel tempo.

3.2 – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Ogni Amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo, sia in ragione delle specificità ordinamentali e dimensionali, che per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca. Ne consegue che, per l'elaborazione del PTPCT, si deve tenere conto dei fattori di contesto esterno.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un ente locale è sottoposto, consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. In ogni caso, il sistema deve tendere a una effettiva riduzione del rischio di corruzione. Pertanto il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ovvero calibrato sulle peculiarità del contesto esterno ed interno di riferimento, al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, sono stati raccolti e valutati i dati disponibili in tema di incidenza di fenomeni criminali, fatti corruttivi e reati contro la pubblica amministrazione nel territorio del Comune e della Provincia di Trento.

Per lo svolgimento di tale analisi, sono stati utilizzati i dati forniti dalla documentazione di seguito indicata, che è citata quale fonte delle informazioni riportate nel seguito del presente paragrafo:

- Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, presentate dal Ministro dell'interno alla Camera dei deputati;
- Relazioni del Procuratore regionale della Corte dei Conti di Trento, presentate in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario;
- Relazioni del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Trento, presentate in occasione delle inaugurazioni degli anni giudiziari;
- progetto “Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza” messo a disposizione da ANAC.

Si premette che il tessuto economico locale, caratterizzato da una forte propensione verso i settori primario e terziario, ha i suoi punti di forza nel turismo e nel settore agroalimentare e, anche grazie alle politiche economiche e di sostegno adottate dall'Amministrazione provinciale, risulta essere un contesto favorevole agli investimenti e alla produzione. I settori in parola sono caratterizzati da microimprese, con forte incidenza di quelle a conduzione familiare. L'andamento del quadro economico-produttivo della Regione, nonostante la battuta d'arresto dovuta al periodo pandemico e a seguito dell'attuale situazione economica, del forte aumento dei costi di produzione delle imprese e delle elevate pressioni inflazionistiche, risulterebbe comunque in pieno recupero dei livelli pre-pandemici.

La posizione geografica strategica, snodo centrale e nevralgico per il transito in ingresso e in uscita dall'Europa centrale di merci e persone, insieme a – come già documentato - un tessuto economico vivace e aperto a investimenti nel settore primario così come nei servizi, rendono dunque la Regione particolarmente sensibile ai tentativi di aggressione da parte di formazioni criminali.

Dalla lettura della **Relazione della D.I.A. al Parlamento per l'anno 2024**, pubblicata il 27.5.2025, emerge, con riferimento all'intero territorio regionale, quanto segue: *“La posizione geografica e la vivacità economica del Trentino Alto Adige ne hanno fatto una regione in grado di attrarre, nel corso del tempo, gli interessi di quelle consorterie criminali avvezze a proiettarsi al di fuori dei territori d'origine al fine di infiltrarsi in fiorenti tessuti economici. Gli esiti delle attività investigative, condotte negli anni, dimostrerebbero tangibili tentativi di infiltrazione da parte di organizzazioni criminali, quali camorra e 'ndrangheta, attuati, talvolta, anche attraverso la costituzione di stabili e stanziali strutture mafiose nel territorio regionale. Proprio la*

*'ndrangheta è stata riconosciuta quale compagine criminale fortemente radicata nella regione alpina al punto da acquisire, nel tempo, una propria autonomia nella provincia di Trento, pur mantenendo stretti legami con le 'ndrine operanti in Calabria. È quanto emerge dalla sentenza di condanna di primo grado inerente all'**operazione "Perfido" del 2020** la quale, oltre a certificare la stabile presenza 'ndranghetista, afferma anche "...che l'associazione dispone in Trentino di una struttura organizzativa, dotata di uomini ed armi, oltre che di mezzi economici che sono posti a disposizione dell'organizzazione...inserita nel tessuto sociale ed istituzionale del territorio... (nel quale esercita un diretto controllo, anche con metodi intimidatori)".*

Analogamente, pregresse indagini incentrate sulle dinamiche criminali camorristiche hanno appurato la presenza, in questo territorio, di propaggini della criminalità campana, impegnate a estendere nella Regione i propri interessi illeciti, principalmente nel settore del traffico di stupefacenti e del contrabbando di Tabacchi Lavorati Esteri. Gli esiti di altre attività investigative hanno evidenziato, inoltre, i tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-finanziario del territorio commessi da compagini criminali, per lo più riconducibili al clan camorristico dei CASALESI, attraverso l'acquisizione fittizia di società, le frodi fiscali e il riciclaggio di denaro di provenienza illecita, ma anche alterando le procedure inerenti all'aggiudicazione di appalti pubblici.

Quanto sinora esposto, non fa che accrescere l'attenzione istituzionale nei riguardi di tutte le condotte illecite prodromiche a gravi forme di ingerenze mafiose nel tessuto economico-finanziario della regione. Lo sforzo proteso al contrasto delle mafie in ogni loro espressione si rinviene, tra l'altro, nel "protocollo di collaborazione" sottoscritto, il 1° ottobre 2024, tra la Direzione Distrettuale Antimafia di Trento e i Commissariati del Governo di Trento e Bolzano.

Altro fenomeno delinquenziale è lo stanziamento, nella Regione, di alcune compagini malavitose, per lo più multiethniche e ben strutturate, dedite prevalentemente al traffico e allo spaccio di droga e, marginalmente, ai reati contro il patrimonio.

L'analisi del contesto ha evidenziato una suddivisione del mercato degli stupefacenti: cocaina ed eroina risultano appannaggio di sodalizi etnici maggiormente strutturati (albanesi e nigeriani), mentre hashish di gruppi meno organizzati (rumeni e maghrebini)."

In particolare con riguardo alla situazione della provincia di Trento si precisa "Come accennato, recenti risultanze investigative e giudiziarie hanno acclarato la presenza e l'operatività di gruppi mafiosi in provincia di Trento, anche in forma stabile con particolare riferimento alla 'ndrangheta. Nel periodo in esame, particolare interesse è stato rivolto nei confronti di aziende impegnate nella costruzione della futura Circonvallazione Ferroviaria di Trento, al fine di prevenire eventuali interferenze mafiose. L'attività preventiva, nel periodo analizzato, è stata eseguita anche attraverso il monitoraggio delle imprese impegnate in cantieri per la realizzazione di opere pubbliche che riguarderanno il territorio del Trentino Alto Adige nell'ambito dello svolgimento delle prossime olimpiadi invernali MILANO-CORTINA 2026.

Sebbene le attività di indagine condotte sul territorio e concluse nel corso del 2024 non hanno fornito risultanze investigative che appurino l'attuale operatività di compagini criminali di tipo mafioso, non sono mancati episodi in cui sia stata riscontrata la modalità mafiosa, almeno allo stato attuale delle indagini. È ciò che emerge dalle risultanze investigative dell'operazione "Souvenir" conclusa dai Carabinieri nel mese di ottobre 2024 [...]

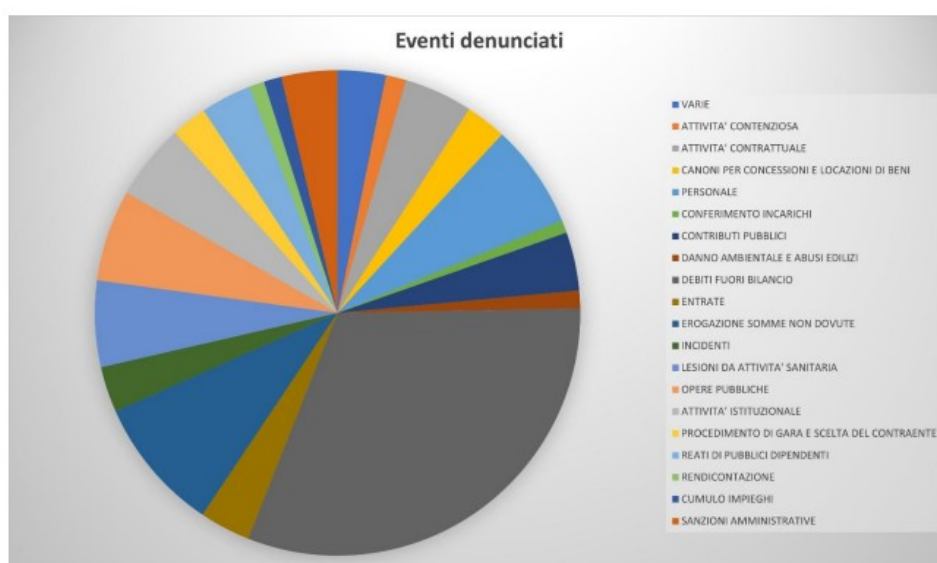
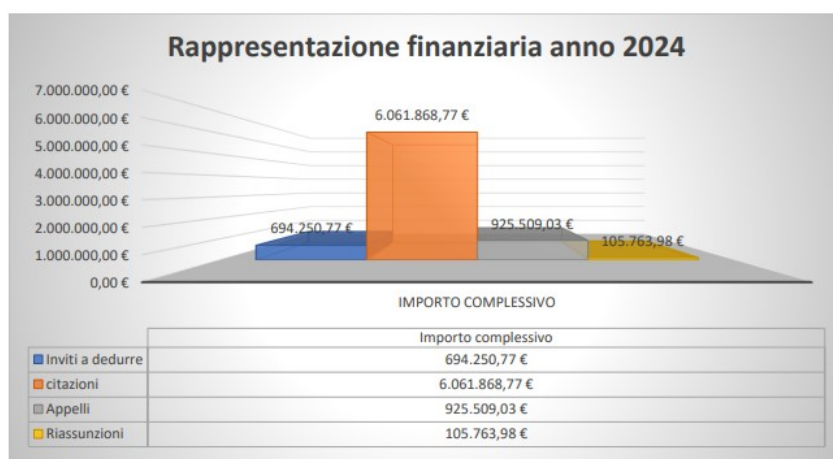
*Il successivo 4 dicembre la Guardia di Finanza e i Carabinieri di Trento nell'ambito dell'**operazione "Romeo"** hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti tra cui professionisti, imprenditori ed esponenti politici. Le investigazioni avrebbero ipotizzato l'esistenza di un gruppo affaristico in grado di influenzare e/o controllare le principali iniziative della pubblica amministrazione, soprattutto nel settore della speculazione edilizia in Trentino- Alto Adige, in cui gli imprenditori sarebbero stati disponibili a finanziare le campagne elettorali di amministratori pubblici, ottenendo poi agevolazioni, procedure semplificate e concessioni per iniziative immobiliari. La consorteria, sebbene sorta e "sviluppata in un contesto estraneo e lontano dalle mafie tradizionali e non viene in rilievo, allo stato degli atti, alcun*

collegamento con strutture di criminalità organizzata collocate altrove nel territorio nazionale” , avrebbe, tra l’altro, agito attraverso un modus operandi tipicamente mafioso attuato avvalendosi della forza di intimidazione, condizionamento e sopraffazione nei confronti di quanti non si fossero adeguati al “sistema” [...]”.

Come si legge su La Voce del Trentino del 9 gennaio 2026 “La Procura ha formalizzato la chiusura delle indagini preliminari per 28 persone coinvolte nell’inchiesta denominata Romeo, avviata nel 2019 e inizialmente estesa a un totale di 77 indagati. L’indagine, che nel dicembre 2024 aveva portato all’applicazione degli arresti domiciliari per otto soggetti, si presenta oggi con un impianto accusatorio decisamente ridotto, sia per quanto riguarda il numero delle posizioni ancora aperte sia per la gravità delle contestazioni. Nel corso degli ultimi mesi i magistrati hanno infatti proceduto a numerosi stralci e archiviazioni, ritenendo marginali o non sufficientemente sostenute diverse ipotesi di reato. Parallelamente, è stata avanzata una richiesta di archiviazione anche per le accuse più pesanti, tra cui quella di associazione a delinquere aggravata dal metodo mafioso, che riguarda complessivamente 44 indagati. Su questo punto il giudice dovrà esprimersi in un’udienza fissata per febbraio. Per una parte degli indagati restano comunque singole contestazioni specifiche, ora formalizzate con l’avviso di fine indagini e potenzialmente destinate a sfociare in un rinvio a giudizio.”

Con riguardo all’incidenza di fenomeni di mala amministrazione, al fine di approfondire ulteriormente le condizioni del contesto sociale ed economico della provincia di Trento, sono state analizzate le **relazioni presentate dal Presidente della Sezione giurisdizionale e dal Procuratore regionale della Corte dei Conti di Trento** in sede di inaugurazione degli anni giudiziari, con particolare riferimento alle relazioni di inaugurazione dell’anno giudiziario 2025. La relazione dal Procuratore regionale riporta i seguenti grafici:





Nell'analisi del contesto esterno uno strumento di particolare rilievo è poi costituito dai dati messi a disposizione da ANAC nell'ambito del **progetto "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza"** finanziato dal Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità istituzionale 2014-2020.

Grazie al summenzionato progetto l'Autorità ha individuato una serie di indicatori di rischio corruzione utili per sostenere la prevenzione e il contrasto all'illegalità e promuovere la trasparenza nell'azione della Pubblica Amministrazione.

Gli indicatori possono essere considerati come dei campanelli d'allarme o delle red flags (ne sono stati individuati 70), che riguardano dati di contesto. Sono stati presi in esame quattro elementi: criminalità, istruzione, capitale sociale, economia del territorio e fenomeni ad essi collegati: scioglimento per mafia; reddito pro-capite e ricorso frequente ai contract splitting (cioè la suddivisione dei contratti). Utilizzando le informazioni contenute in varie banche dati, a cominciare dalla banca dati Anac sugli appalti (60 milioni di contratti censiti negli ultimi dieci anni), l'Autorità ha individuato questa serie di "indicatori di rischio corruzione", che rilevano e segnalano le anomalie. In questo modo permettono, ad esempio, di avere il quadro di contesti territoriali più o meno esposti a fenomeni corruttivi sui quali investire in termini di prevenzione e/o di indagine, ma anche di orientare l'attenzione dei watchdog della società civile, di attirare l'attenzione e la partecipazione civica.

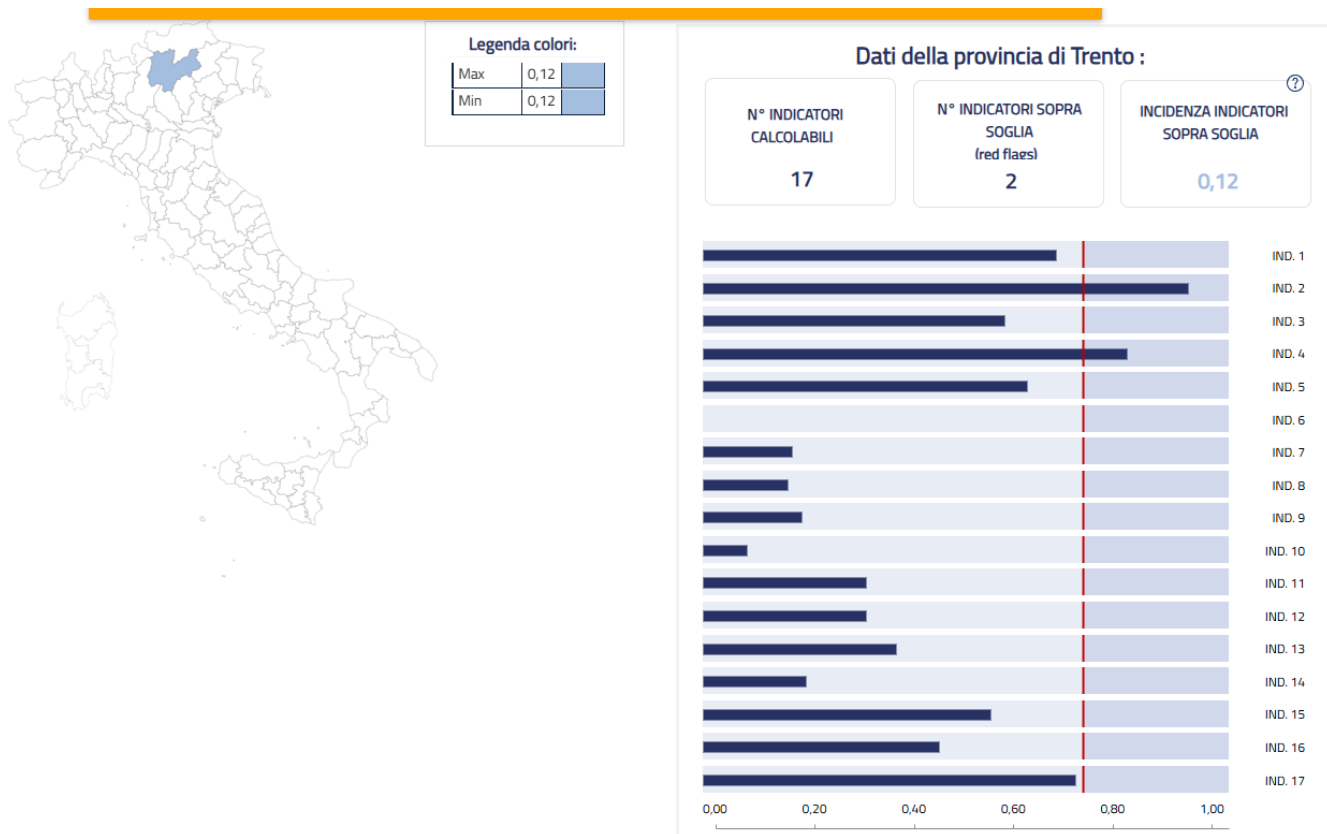
La definizione degli indicatori è stata promossa attraverso un percorso partecipato e strutturato, coinvolgendo diversi attori istituzionali, accademici, del mondo della ricerca ed esponenti di organizzazioni non governative. L'Autorità ha lavorato per integrare quante più fonti dati possibili e utili al calcolo di indicatori - tra cui la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP),

che è gestita da Anac e che rappresenta la principale fonte informativa sugli appalti pubblici - e per progettare metodologie di calcolo e di contestualizzazione degli indicatori. Le tipologie di indicatori considerati riguardano

- **Contesto:** tali indicatori supportano l'analisi del rischio corruttivo nei territori, andando ad indagare dimensioni tematiche legate all'istruzione, alla presenza di criminalità, al tessuto sociale, all'economia locale e alle condizioni socio-economiche dei cittadini. L'analisi di contesto ha preso in considerazione diciotto indicatori su base provinciale, che sono stati raccolti in quattro domini tematici: criminalità, istruzione, capitale sociale e economia/territorio. Gli indici compositi per ciascun dominio, che sintetizzano il rischio di corruzione a livello provinciale. Possono variare da 70 a 130, e nell'anno base 2014 valgono 100 per l'Italia nel suo insieme. A livelli più elevati è associato un maggiore rischio di corruzione. Si riportano di seguito i dati riferiti alla Provincia di Trento scaricati dalla Dashboard messa a disposizione da ANAC:

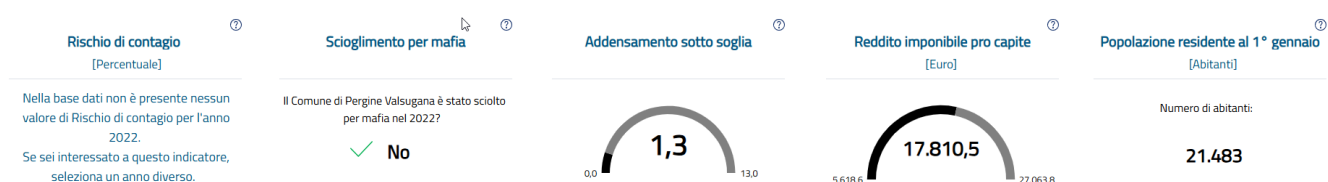


- **Appalti:** gli indicatori di rischio corruttivo negli appalti forniscono informazioni legate agli acquisti delle amministrazioni localizzate nella provincia a cui si riferiscono. Sono suddivisi in diciassette tipologie e sono suddivisi per oggetto (lavori, servizi, forniture), settore (ordinario e speciale) e anno di pubblicazione. Nella Dashboard messa a disposizione da ANAC è possibile consultare per ogni Provincia i dati relativi a ciascun indicatore focalizzando l'attenzione sulla soglia di rischio. Per ognuno degli indicatori selezionati viene infatti attivato il seguente meccanismo: se il suo valore supera quello del 75% delle province con valore meno rischioso (75° percentile equivalente alla soglia di rischio pari a 0.75), si attiveranno le red flags per il 25% delle province che riportano il valore più rischioso. I dati di seguito riportati **si riferiscono al 2023** ed individuano per Trento n. 2 indicatori soprasoglia (ind 4 Numero appalti con almeno una variante / Numero totale appalti aggiudicati e conclusi; ind. 2: numero appalti non aperti/numero totale appalti).



- **Comunali:** L'analisi comunale prende in considerazione lo studio di cinque indicatori:
 1. **Rischio di contagio:** l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso".
 2. **Scioglimento per mafia:** l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia.
 3. **Addensamento sotto soglia:** l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.
 4. **Reddito imponibile pro capite:** l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico.
 5. **Popolazione residente al 1° gennaio:** l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.

Nella dashboard di ANAC è possibile consultare gli indicatori in due diverse schermate, la prima permette di avere una visione a livello nazionale di ogni singolo indicatore, la seconda permette di verificare i valori per singolo Comune. Sono consultabili i dati relativi ai 745 Comuni italiani aventi popolazione uguale o superiore a 15.000 abitanti. Per il Comune di Pergine Valsugana i dati disponibili (anno di riferimento 2022) sono i seguenti:



3.3 – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Come riportato precedentemente in tale documento, ASIF CHIMELLI, ente strumentale del Comune di Pergine Valsugana per la gestione dei servizi nella fascia di età 0-30 anni, gestisce i seguenti servizi:

- ✓ il servizio pubblico di Nido d’Infanzia attualmente erogato:
 - presso il Nido Comunale “Il Castello”, con sede in Via Amstetten n. 17
 - presso il Nido Comunale “Il Bucaneve”, con sede in Via Dolomiti n. 54,
 - presso il Nido “Il Girasole” con sede in Via Amstetten n. 17,
 - presso il Nido “Il Tulipano” con sede in Viale Petri, n. 2/A;
- ✓ gli ulteriori servizi socio-educativi per la prima infanzia che sono attivati sul territorio comunale ai sensi della L. P. 12 marzo 2002 n. 4 e s.m. e i., fra cui, in particolare, il sostegno al Nido familiare/Tagesmutter, per quanto attiene gli adempimenti operativi riconosciuti in capo al Comune e sulla base di linee guida dallo stesso definite;
- ✓ i servizi eventualmente attivati a valere sulla L.P. 2 marzo 2011 n. 1 e s.m.;
- ✓ la gestione operativa di ogni ulteriore iniziativa che il Comune attivi nel settore delle politiche per l’infanzia, sulla base di linee guida dallo stesso definite;
- ✓ il Centro #KAIROS, collocato in Pergine Valsugana, Via Amstetten n. 11, ivi compreso lo Sportello della Gioventù;
- ✓ il Piano Giovani di Zona, disciplinato dalla legge provinciale n. 5/2007 e s.m.;
- ✓ il progetto Estate Ragazzi;
- ✓ la gestione operativa di ogni ulteriore iniziativa che il Comune attivi nel settore delle politiche giovanili, sulla base di linee guida dallo stesso definite;
- ✓ la promozione e la realizzazione, in collaborazione con gli Istituti comprensivi e superiori del territorio, di percorsi/progetti, specie di formazione, di promozione della cultura, di educazione ambientale, di sensibilizzazione alla pace e solidarietà;
- ✓ la gestione operativa di ogni ulteriore iniziativa che il Comune attivi nel settore delle politiche familiari, sulla base di linee guida dallo stesso definite.

ASIF CHIMELLI gestisce inoltre, traendo origine dall’Istituzione comunale Scuola G.B. CHIMELLI, il servizio pubblico di Scuola d’Infanzia, limitatamente all’attività prestata dall’ex Istituzione comunale, presso la sede in Viale Petri n. 2 e le sedi situate in Roncogno e a Pergine Valsugana via Amstetten. N. 17.

La struttura organizzativa di ASIF CHIMELLI è, quindi, caratterizzata da una forte prevalenza dei servizi educativi/sociali come si evince dai dati contenuti nella SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO del presente documento. Anche in relazione, quindi, alle aree di rischio comuni e obbligatorie risulta evidente che il settore esposto al rischio risulta essere quello amministrativo, atteso che la gestione del personale, i contratti, le concessioni e le sovvenzioni vengono tutte gestite a questo livello, mentre il settore educativo si occupa esclusivamente dell’attività operativa didattica/sociale.

Nel PNA 2025 ANAC pone l’accento sulla centralità della **mappatura integrata**: La mappatura dei processi costituisce infatti non solo una parte fondamentale dell’analisi di contesto interno ai fini di una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, ma è anche funzionale al raggiungimento degli obiettivi di performance e di valore pubblico, nonché alle altre attività di programmazione confluite nel PIAO. Pertanto, nell’ottica del coordinamento e integrazione propria del PIAO, il ricorso a una mappatura unica dei processi risponde all’esigenza di semplificazione e consente di disporre di un unico strumento per analizzare l’attività complessiva dell’amministrazione/ente.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, adottato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, al paragrafo 3.1.2, con riferimento alla mappatura dei processi, ha precisato che *“Deve infatti rimanere l’attenzione per la realtà ordinaria e specifica di ogni ente avendo presente che sarà necessario - ove non compresi tra i processi rilevanti per l’attuazione degli obiettivi di PNRR e dei fondi strutturali e collegati agli obiettivi di performance - presidiare anche i processi di particolare rilievo. Ci si riferisce ai processi che si caratterizzano per:*

l’ampio livello di discrezionalità di cui gode l’amministrazione (in tal senso possono essere ricompresi quelli che afferiscono a quelle aree che la l. n. 190/2012 ritiene essere a rischio generale quali autorizzazioni o concessioni, concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche

il notevole impatto socio economico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie (a cui vanno ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche

essere risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o al monitoraggio svolto dall’amministrazione sui precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Alla luce anche del monitoraggio svolto gli anni scorsi sull’attività amministrativa, per l’anno 2026, si ritiene di confermare i seguenti macro processi (aree di rischio generali):

- A. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato
- B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico diretto e immediato
- C. Acquisizione e gestione del personale
- D. Contratti pubblici
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Le seguenti aree di rischio:

- ✓ Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (PNA 2013 e del PNA 2015);
- ✓ Incarichi e nomine (PNA 2013 e PNA 2015);
- ✓ Affari legali e contenzioso (PNA 2013 e PNA 2015)

visto l’ambito di attività di ASIF CHIMELLI in ragione delle caratteristiche peculiari dell’ente non sono ritenute aree a rischio corruttivo.

Si ritiene, inoltre, di confermare i seguenti processi (aree di rischio specifiche), anch’essi rivisti e aggiornati a seguito delle attività di monitoraggio degli anni scorsi e all’approfondimento dell’analisi del contesto interno:

- A. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato**
 - 1. assegnazione contributi progetti del Piano Giovani di Zona
 - 2. assegnazione sostegno per servizio tagesmutter
 - 3. assegnazione sostegno economico ai frequentanti Estate ragazzi
 - 4. assegnazione contributi per utilizzo pannolini lavabili
 - 5. assegnazione contributi voucher sportivi
- B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico diretto e immediato**
 - 6. gestione delle iscrizioni e delle ammissioni al servizio di nido
 - 7. gestione delle iscrizioni e delle ammissioni al servizio di scuola dell’infanzia

8. gestione del cartellone delle iniziative estive
9. concessione sale presso il Centro Kairos

C. Acquisizione e gestione del personale

10. selezione/reclutamento personale insegnante scuole infanzia
11. selezione/reclutamento personale altro
12. gestione delle chiamate del personale per fini sostitutori (personale ausiliario scuola infanzia e personale nido)
13. gestione delle chiamate del personale per fini sostitutori (personale insegnante)
14. elaborazione paghe
15. gestione delle presenze
16. procedimenti disciplinari

D. Contratti pubblici

17. individuazione del contraente/collaboratore contratti di importo inferiore a € 40.000,00
18. verifica requisiti e stipula del contratto
19. esecuzione del contratto (gestione esternalizzata del servizio di nido)

E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

20. elaborazione rette servizio nido e scuola dell'infanzia
21. controllo degli incassi, segnalazione e gestione eventuali insolvenze
22. gestione completa del ciclo delle fatture attive, ivi compresa l'attività di controllo (prenotazione sale c/o Kairos)
23. gestione completa del ciclo delle fatture attive, ivi compresa l'attività di controllo (verso enti pubblici)
24. gestione completa del ciclo passivo delle fatture, vi compresa l'attività di controllo
25. gestione dell'inventario dei beni e delle posizioni assicurative

Per quanto riguarda l'affido di appalti, servizi e forniture (Ufficio Segreteria e Direttore) si precisa che a fine dicembre 2022 ASIF CHIMELLI ha rinnovato la Convenzione con il Comune di Pergine Valsugana e con il Comune di Levico Terme per l'esercizio in forma associata delle procedure di gara volte alla realizzazione di lavori ed acquisti di beni e servizi. Sulla base di tale convenzione spetta al Comune di Pergine Valsugana istruire e gestire le procedure concorsuali oltre le soglie della trattativa diretta, compresa la fase di aggiudicazione e di verifica del possesso dei requisiti in capo all'aggiudicatario, mentre rimangono in capo ad ASIF CHIMELLI la gestione delle procedure sottosoglia e la facoltà di ricorrere agli acquisti e forniture mediante spese a calcolo senza ricorrere ai sistemi telematici di negoziazione. Tale scelta è stata adottata per garantire un maggior livello di specializzazione, a garanzia anche della regolarità dei procedimenti, e per razionalizzare le procedure.

Inoltre, dal 2016 le manutenzioni ordinarie delle strutture sedi dei servizi gestiti da ASIF CHIMELLI (tutte di proprietà del Comune, tranne lo Spazio Famiglie) sono in carico al Comune, salvo successiva rendicontazione ad ASIF CHIMELLI delle spese sostenute e rimborso da parte di ASIF CHIMELLI a favore del Comune delle spese sostenute per le scuole dell'infanzia, per le quali ASIF CHIMELLI riceve specifico trasferimento da parte della PAT.

ATTIVITÀ' CON RISCHIO DI CORRUZIONE

L'allegato 1 del PNA 2019 rappresenta il riferimento contenente indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi. L'allegato 1 al PNA 2019 ha introdotto un nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo, che sostituisce quello quantitativo precedente, dando spazio alla motivazione della valutazione. L'Autorità ha peraltro previsto che il nuovo approccio qualitativo possa essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021 2023.

I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi vengono, pertanto, tradotti operativamente in indicatori di rischio.

Alla luce dei processi aziendali, nel processo valutativo si ritiene di utilizzare i seguenti indicatori:

1. livello di interesse esterno
2. grado di discrezionalità del decisore
3. opacità del processo decisionale

Non si ritiene di utilizzare indicatori quali la manifestazione di eventi corruttivi in passato in quanto l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi.

L'anno 2021 è stato il periodo temporale nel corso del quale si è proceduto ad avviare la valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio dell'attività aziendale in coerenza con i contenuti del PNA 2019. All'interno delle singole macro aree sono stati mappati, nel Piano 2021 e nel Piano 2022, i processi più a rischio ad avviso dell'Azienda (TOT. 20 mappature), negli anni successivi è stata progressivamente implementata la mappatura dei processi. Attualmente risultano mappati n. 23 processi.

3.4 GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE – AZIONI E MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che ASIF CHIMELLI intende mettere in atto in relazione, in particolare, alla misura della TRASPARENZA, anche in relazione alle modifiche apportate al d.lgs. 33/2013 dal d.lgs. 97/2016, della ROTAZIONE DEL PERSONALE, delle VERIFICHE DELLE DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' e della WHISTLEBLOWING.

TRASPARENZA:

ASIF CHIMELLI, già dal 2020, ha aggiornato il proprio sito internet www.asifchimelli.eu implementando l'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" all'interno della quale chiunque può liberamente accedere a tutte le determinazioni assunte dal Direttore con i relativi allegati (ad esclusione dei provvedimenti riguardanti gli emolumenti accessori erogati al personale che riportano i nominativi e gli importi, come ad es. Fo.r.e.g., straordinari, indennità varie). L'Ente si impegna a mantenere costantemente aggiornata la sezione, assicurando la completezza, la chiarezza e la qualità delle informazioni pubblicate, in conformità alle disposizioni normative vigenti, e a promuovere ulteriori azioni di miglioramento volte a rafforzare i principi di trasparenza, integrità e accountability dell'azione amministrativa.

ROTAZIONE DEL PERSONALE:

La rotazione ordinaria del personale è una misura di prevenzione della corruzione espressamente prescritta dalla Legge 190/2012, sulla quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha svolto ampi approfondimenti, evidenziando aspetti di criticità nell'applicazione di tale misura e segnalando che la stessa è spesso assente, ovvero manca una programmazione, ovvero ancora – ove una programmazione sia realizzata – di fatto poi non venga attuata.

L'Autorità ha effettuato la distinzione tra la rotazione ordinaria prevista dalla legge sopra citata e la rotazione straordinaria, prevista dall' art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'orientamento dell'ANAC è stato quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni, così da consentire alle stesse di adattare tale misura alla concreta situazione organizzativa interna ed indicando, ove non risulti

possibile applicare tale misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico) di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva che esplicino effetti analoghi.

Nel PNA 2019, in particolare nell'Allegato n. 2, l'Autorità ha ulteriormente approfondito il tema della rotazione ordinaria.

Secondo l'Autorità, la rotazione "ordinaria" del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva (eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati e iscrizione all'albo della dirigenza) attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione.

Per quanto concerne i vincoli di natura oggettiva la rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate dall'ANAC nella propria delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1, co. 60 e 61, della l. 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa. Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, data la struttura dell'Ente, si dà atto che dal 2017 gli uffici amministrativi sono stati soggetti ad una rotazione "naturale" conseguente:

- ✓ al cambio di mansione di un'addetta alla contabilità che è stata assegnata alla segreteria,
- ✓ al definitivo trasferimento di due dipendenti dal Comune di Pergine Valsugana ad ASIF CHIMELLI e del corrispondente trasferimento di altra dipendente al Comune di Pergine Valsugana;
- ✓ alla sostituzione del ruolo di responsabile dell'Ufficio Contabilità.
- ✓ per quanto riguarda la figura del Direttore dell'Azienda dal 2023 si sono succedute diverse figure.

Inoltre la costituzione dell'Area Servizi Generali e Finanziari, in cui sono confluiti Ufficio Segreteria e Ufficio Gestione risorse finanziarie, ha permesso la revisione delle competenze fra cui in particolare il passaggio del compito di elaborazione delle rette della scuola dell'infanzia e del nido, adempimento dall'origine seguito dall'Ufficio Segreteria e che è stato assegnata all'Ufficio Gestione risorse finanziarie.

VERIFICHE DELLE DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ:

L'unico Dirigente presente nella pianta organica di ASIF CHIMELLI è il Direttore il quale è assunto con deliberazione della Giunta Comunale di Pergine Valsugana. Il direttore sottoscrive la dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità su richiesta del Comune di Pergine Valsugana, sul quale grava anche l'onere di controllo, che viene pubblicata annualmente sulla Trasparenza del sito.

Nel caso di conflitto di interessi, inoltre, il dipendente che ritiene di ricadere in questa fattispecie sottoscrive apposita dichiarazione di astensione.

Nei contratti di lavoro del personale dei servizi educativi è inserita una specifica clausola espressa con la quale il dipendente dichiara di essere consapevole dell'obbligo di astenersi quando si trova in situazione di conflitto di interessi anche solo potenziale, nello svolgimento delle proprie mansioni e si impegna a rispettare tale obbligo.

WHISTLEBLOWING e CODICE DI COMPORTAMENTO

ASIF CHIMELLI, secondo quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012, ha attivato la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato. A tale fine è stata inoltrata apposita circolare esplicativa della procedura sotto riportata.

La procedura di gestione delle segnalazioni è la seguente:

- ✓ il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è il destinatario delle segnalazioni che vanno indirizzate dall'apposita piattaforma digitale a cui si accede mediante link presente sul sito internet <https://www.asifchimelli.eu/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Tutela-del-segnalante-interno-ed-esterno-Whistleblower>. A questo indirizzo tutti i soggetti legittimati dalla normativa, tra cui dipendenti e collaboratori dell'ente, nonché molti altri soggetti esterni allo stesso, potranno fare segnalazioni in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo n. 24/2023, utilizzando un questionario appositamente elaborato da WhistleblowingPA per le segnalazioni di whistleblowing. Tale aggiornamento della procedura è stato effettuato nel mese di novembre 2024.
- ✓ qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della Prevenzione della Corruzione gli interessati possono inviare le stesse direttamente all'A.N.A.C;
- ✓ le segnalazioni saranno conservate in una cartella informatica cui accede solo il Responsabile.
- ✓ le segnalazioni pervenute in forma cartacea saranno conservate in cassetto chiuso a chiave. Le chiavi sono nell'esclusiva disponibilità del Responsabile;
- ✓ il sistema di posta elettronica e la collocazione/gestione delle cartelle sono in capo al Comune di Pergine Valsugana che ha adottato tutte le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire la sicurezza dei dati;
- ✓ il Responsabile prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Se indispensabile, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele;
- ✓ il Responsabile, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti: Ufficio Procedimenti Disciplinari; Autorità giudiziaria; Corte dei conti; ANAC; Dipartimento della funzione pubblica. La valutazione del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà concludersi entro 45 giorni.

Si dovranno prevedere le opportune cautele al fine di:

- ✓ identificare correttamente il segnalante acquisendone, oltre all'identità, anche la qualifica e il ruolo;
- ✓ separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione, prevedendo l'adozione di codici sostitutivi dei dati identificativi, in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima e rendere possibile la successiva associazione della segnalazione con l'identità del segnalante nei soli casi in cui ciò sia strettamente necessario;
- ✓ non permettere di risalire all'identità del segnalante se non nell'eventuale procedimento disciplinare a carico del segnalato: ciò a motivo del fatto che l'identità del segnalante non

può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato come previsto dall'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. 165/2001;

- ✓ mantenere riservato, per quanto possibile, anche in riferimento alle esigenze istruttorie, il contenuto della segnalazione durante l'intera fase di gestione della stessa. A tal riguardo si rammenta che la denuncia è sottratta all'accesso di cui all'art. 22 e seguenti della legge 241/1990;
- ✓ la tutela della riservatezza del segnalante va garantita anche nel momento in cui la segnalazione viene inoltrata a soggetti terzi;
- ✓ nel caso di trasmissione a soggetti interni all'amministrazione, dovrà essere inoltrato solo il contenuto della segnalazione, espungendo tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire all'identità del segnalante. I soggetti interni all'amministrazione informano il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'adozione di eventuali provvedimenti di propria competenza;
- ✓ nel caso di trasmissione all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al Dipartimento della funzione pubblica, la trasmissione dovrà avvenire avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

Con determinazione del Direttore n. 41 dd. 3 febbraio 2023 è stato inoltre adottato il nuovo "Codice di comportamento dei dipendenti di ASIF CHIMELLI".

3.5 INFORMAZIONE/FORMAZIONE

Sono previste forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica.

Sono previste misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'ente, dei titolari di incarichi, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'ente (espressa previsione negli atti di incarico).

Nei contratti di lavoro del personale dei servizi educativi è inserita una specifica clausola espressa con la quale il dipendente dichiara di aver preso visione del codice etico e di comportamento e della procedura per la segnalazione degli illeciti.

Infine, per quanto concerne l'aspetto formativo, essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come, in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

3.6 MONITORAGGIO E RIESAME

Viene effettuato il monitoraggio con cadenza semestrale al fine di verificare l'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio ed anche con l'obiettivo di individuare rischi emergenti, di identificare processi organizzativi tralasciati, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Sulla base del monitoraggio effettuato negli anni scorsi, è stata nel tempo variata la valutazione del rischio di alcuni processi per non sottostimare quest'ultimo (introduzione dei livelli di rischio: MINIMO, BASSO, MEDIO, CRITICO, ALTO secondo le indicazioni fornite dal Consorzio dei Comuni Trentini). Si è verificato infine il caso dell'eliminazione di un processo in quanto l'attività corrispondente è stata ritenuta eccessivamente rischiosa rispetto alla finalità per cui era stata prevista (gestione della cauzione correlata alla prenotazione delle sale presso il Centro #Kairos).

SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

1. SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ASIF CHIMELLI attualmente presenta la seguente struttura organizzativa:



DIREZIONE

E' responsabile del raggiungimento degli obiettivi di funzionamento e sviluppo dell'Azienda.

Cura i rapporti con gli organi politico – amministrativi del Comune di Pergine Valsugana.

Esercita le funzioni di direzione gestionale dell'Azienda, in particolare per quanto riguarda la rappresentanza legale dell'Azienda e la rappresentanza in giudizio dell'Azienda, anche per quanto riguarda le cause di lavoro, con facoltà di conciliare o transigere la controversia.

Approva i capitolati d'appalto e stipula i contratti, presiede le gare d'appalto e le commissioni di concorso.

Sovrintende all'attività tecnica, amministrativa e finanziaria dell'Azienda.

Coordina e supporta l'attività delle unità organizzative al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale.

Predisporre il piano programma e sovrintende alla redazione del Budget annuale e pluriennale nonché del bilancio consuntivo provvedendo alla loro trasmissione ai competenti organi comunali.

Sovrintende alla predisposizione della documentazione e della rendicontazione finanziaria per anno educativo relativa al servizio di scuola dell'infanzia da presentare alla Provincia Autonoma di Trento.

Formula proposte in ordine alle tariffe dei servizi, ad esclusione di quelle relative al servizio di scuola dell'infanzia la cui disciplina spetta alla Giunta Provinciale.

Dirige e organizza il personale dipendente dell'Azienda, in collaborazione con l'Area Istituzione e Organizzativa, adottando i provvedimenti in materia di trattamento giuridico ed economico del personale, ivi compresa l'adozione delle misure disciplinari, nel rispetto delle norme e contratti collettivi di riferimento.

Cura la gestione delle relazioni sindacali dell'Ente.

Partecipa ai Comitati di gestione della Scuola dell'Infanzia.

Cura i rapporti con i soggetti convenzionati per i compiti di cui alla lettera c) dell'articolo 48 della Legge Provinciale n. 13/1977 e sovrintende la gestione dei servizi esternalizzati.

Cura la gestione delle politiche giovanili e di tutti i servizi alla famiglia che non sono ricompresi nelle Aree Servizi Educativi e Servizi Amministrativi e Finanziari, in particolare:

- ✓ gli Spazi per le Famiglie, attualmente collocati in Pergine Valsugana, Vicolo Garberie n. 6/A;
- ✓ i servizi eventualmente attivati a valere sulla L.P. 2 marzo 2011 n. 1 e s.m.;
- ✓ la gestione operativa di ogni ulteriore iniziativa che il Comune attivi nel settore delle politiche per l'infanzia, sulla base di linee guida dallo stesso definite;
- ✓ il Centro #KAIROS, collocato in Pergine Valsugana, Via Amstetten n. 11, ivi compreso lo Sportello della Gioventù;
- ✓ il Piano Giovani di Zona, disciplinato dalla legge provinciale n. 5/2007 e s.m.;
- ✓ il progetto Estate Ragazzi;
- ✓ la gestione operativa di ogni ulteriore iniziativa che il Comune attivi nel settore delle politiche giovanili, sulla base di linee guida dallo stesso definite;
- ✓ la promozione e la realizzazione, in collaborazione con gli Istituti comprensivi e superiori del territorio, di percorsi/progetti, specie di formazione, di promozione della cultura, di educazione ambientale, di sensibilizzazione alla pace e solidarietà;
- ✓ la gestione operativa di ogni ulteriore iniziativa che il Comune attivi nel settore delle politiche familiari, sulla base di linee guida dallo stesso definite.

Gestisce la comunicazione esterna dell'Azienda tramite il sito istituzionale e gli altri canali di comunicazione con il cittadino (comunicati stampa, rapporti con i referenti della stampa locale, ecc.).

Gestisce e sviluppa l'infrastruttura informatica aziendale, in collaborazione con il Comune di Pergine Valsugana, in particolare realizzando quanto previsto dal Piano nazionale per l'informatica nella PA in tema di razionalizzazione dei processi e digitalizzazione della comunicazione.

Gestisce il trattamento giuridico – economico del personale dipendente, compreso quello dei soggetti in convenzione.

Studia ed esamina i problemi di natura giuridico - amministrativa attinenti all'ordinamento del personale e alla gestione delle risorse umane nel loro complesso.

Gestisce le procedure concorsuali e selettive nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione di personale ex legge 68.

Gestisce il sistema premiante ed incentivante del personale.

Coordina e predispone i piani di formazione del personale, in collaborazione con il coordinatore pedagogico per quanto riguarda il personale insegnante ed educatore.

Provvede all'istruttoria e agli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Gestisce le assenze e le sostituzioni, in collaborazione con il coordinatore pedagogico per quanto riguarda il personale dei servizi educativi.

Gestisce gli adempimenti prescritti dalle normative in materia di sicurezza sul lavoro, di sicurezza degli edifici e di privacy.

AREA SERVIZI EDUCATIVI

Sovrintende e coordina la gestione operativa del servizio pubblico di Scuola d'Infanzia di Pergine presso la sede in Viale Petri n. 2 e di Via Amstetten, 17, nonché la Scuola d'Infanzia di Roncogno, in particolare l'attuazione del progetto educativo da parte del personale insegnante, in collaborazione con il personale d'appoggio, per i servizi a gestione diretta.

Sovrintende e coordina la gestione operativa del servizio pubblico di nido d'infanzia, in particolare del nido il Castello a gestione diretta.

Sovrintende, in collaborazione con la Direzione, alla gestione della turnistica del personale dei servizi educativi.

Cura i rapporti con le famiglie, specie per quanto riguarda gli aspetti educativi.

Cura i rapporti con i servizi educativi esternalizzati, con le altre scuole dell'infanzia e con gli istituti comprensivi presenti sul territorio comunale, nell'ottica del confronto e della condivisione di buone prassi nonché della continuità educativa.

Sovrintende alla realizzazione di iniziative che coinvolgono i servizi di scuola dell'infanzia e nido.

Pianifica, in collaborazione con la Direzione, e coordina le attività formative del personale insegnante e educatore dei servizi educativi in gestione diretta.

Cura il servizio di coordinamento pedagogico a favore di soggetti esterni convenzionati con l'Azienda.

Cura i rapporti con l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari e con altri servizi specialistici per quanto riguarda la presa in carico di bambini con bisogni educativi speciali.

Gestisce i rapporti con l'Ufficio Infanzia della Provincia per quanto attiene alla programmazione educativa dei servizi.

AREA SERVIZI GENERALI E FINANZIARI

Cura tutti i rapporti con l'utenza che riguardano gli aspetti amministrativi e organizzativi dei servizi (informazioni e comunicazioni sui servizi, gestione delle iscrizioni, elaborazione delle rette, controllo degli incassi e solleciti).

Gestisce gli aspetti inerenti gli ulteriori servizi socio-educativi per la prima infanzia che sono attivati sul territorio comunale ai sensi della L. P. 12 marzo 2002 n. 4 e s.m. e i., fra cui, in particolare, il sostegno al Nido familiare/Tagesmutter, per quanto attiene gli adempimenti operativi riconosciuti in capo al Comune e sulla base di linee guida dallo stesso definite.

Collabora con il coordinatore pedagogico per l'organizzazione dei servizi educativi.

Gestisce il protocollo e coordina i flussi documentali all'interno della struttura.

Collabora con la Direzione al fine di sostenere le spese per garantire il funzionamento dell'Azienda nonché le spese in economia.

Pianifica le risorse finanziarie dell'Azienda attraverso gli strumenti di programmazione previsti dalle norme vigenti e provvede alla gestione finanziaria e fiscale della medesima.

Gestisce il ciclo della fatturazione attiva e passiva.

Verifica ed analizza i risultati della gestione economico - patrimoniale rappresentati nel bilancio consuntivo.

Cura la predisposizione e la certificazione di statistiche finanziarie.

Cura l'elaborazione della documentazione e della rendicontazione finanziaria per anno educativo relativa al servizio di scuola dell'infanzia da presentare alla Provincia Autonoma di Trento.

Gestisce i rapporti con la banca.

Gestisce i rapporti con il Broker assicurativo e la stipula dei contratti di assicurazione.

Opera a supporto del Revisore dei conti dell'Azienda.

Controlla la regolarità formale degli atti contabili sia sotto il profilo della copertura finanziaria della spesa, sia per quanto riguarda l'aspetto fiscale.

Svolge le attività connesse alla tenuta della contabilità IVA, la predisposizione e invio delle dichiarazioni fiscali e l'analisi delle varie problematiche fiscali fornendo supporto alle altre strutture organizzative.

Costituisce, aggiorna e gestisce l'inventario dei beni mobili dell'Azienda.

Cura l'assistenza fiscale/contabile anche attraverso soggetti terzi, dei soggetti in convenzione per i servizi di cui alla lettera c) dell'articolo 48 della Legge Provinciale n. 13/1977, ivi compresa la predisposizione del bilancio consuntivo e la rendicontazione alla PAT.

2. SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Con determinazione del Direttore di ASIF CHIMELLI n. 74 dd. 3 marzo 2023 sono state adottate le *Regole organizzative per l'attivazione del lavoro agile* per il personale di ASIF CHIMELLI che appartiene al comparto autonomie locali area non dirigenziale.

Si fa presente che in ASIF CHIMELLI non ci sono prestazioni totalmente escluse dall'attivazione del lavoro agile in ragione della loro natura o delle esigenze organizzative. Sono parzialmente eseguibili in lavoro agile le prestazioni rese:

- ✓ dagli animatori, nell'ambito delle attività/mansioni/progettualità che non prevedono contatto con l'utenza, per le prestazioni individuate all'art. 2 punto 5 delle *Regole organizzative per l'attivazione del lavoro agile*,
- ✓ dalle educatrici del nido, per le attività svolte nell'ambito del monte ore non a contatto con i bambini individuate dall'art. 2 punto 3 delle *Regole organizzative per l'attivazione del lavoro agile*,
- ✓ dagli addetti ai servizi ausiliari e di cucina del nido, per le attività individuate all'art. 2 punto 3 lett. a) e b) delle *Regole organizzative per l'attivazione del lavoro agile*.

Le restanti prestazioni svolte da queste figure professionali sono escluse dall'attivazione del lavoro agile. Sono completamente eseguibili in lavoro agile le prestazioni non indicate nei punti precedenti.

Le prestazioni eseguibili in lavoro agile a cui si fa riferimento al precedente punto 3 sono le seguenti:

- ✓ partecipazione ad attività formativa svolta online,
- ✓ partecipazione a riunioni di lavoro svolte online,
- ✓ preparazione documentazione,
- ✓ incontri con famiglie e colloqui svolti online.

3. SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Una corretta programmazione delle risorse umane rappresenta un presupposto indefettibile per ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e per perseguire obiettivi di performance organizzativa e di erogazione di servizi migliori alla collettività.

Il Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione ha emanato nel 2018 le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, volte ad orientare le Pubbliche amministrazioni nella programmazione triennale del fabbisogno di personale, secondo le previsioni degli articoli 6 e 6 ter del decreto legislativo n. 165/2001.

Secondo le linee di indirizzo il Piano Triennale di Fabbisogno del Personale – PTFP va definito in coerenza e a valle dell'attività di programmazione perciò la sua logica collocazione è nel Piano Programma aziendale adottato dal Consiglio Comunale, di durata triennale ed aggiornato annualmente.

Secondo le citate linee di indirizzo occorre “*superare i modelli da fabbisogno fondati sulle logiche delle dotazioni organiche storicizzate, a loro volta discendenti dalle rilevazioni di carichi di lavoro superate sul piano dell'evoluzione normativa e dell'organizzazione del lavoro e delle professioni (...).* Il PTFP si sviluppa in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente

con la conseguenza che di anno in anno può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale”.

A differenza di quanto previsto sino ad ora, quindi, le amministrazioni dovranno partire dall'ultima dotazione organica adottata e ricostruire il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alla fasce o posizioni economiche.

La declinazione delle qualifiche, categorie o aree, distinte per fasce o posizioni economiche, si sposta nell'atto di programmazione del fabbisogno, quindi nel PTFP, che è determinato annualmente con un orizzonte triennale, all'interno del Piano Programma aziendale.

Il PTFP deve indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso, distinguendo per ogni anno le risorse quantificate:

- ✓ sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato, compresi i comandi in entrata e in uscita (da intendersi come costo futuro in caso di rientro), i part time da assunzione e quelli da trasformazione (indicando spesa effettiva e espandibile);
- ✓ con riferimento ai risparmi da cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, relativi all'anno precedente;
- ✓ in ragione delle facoltà assunzionali previste e autorizzate dal Comune di Pergine Valsugana in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio e, conseguentemente, con le risorse finanziarie a disposizione;
- ✓ necessarie per le assunzioni delle categorie protette.

Il PTFP delinea quindi, ad esclusione del servizio di scuola dell'infanzia per le ragioni che saranno successivamente esposte, le indicazioni in ordine alle assunzioni a tempo indeterminato e determinato, alle procedure di mobilità e al part-time nonché altre disposizioni sui principali temi di interesse nella gestione del personale e rinvia alla competenza:

- ✓ della Giunta Comunale per quanto riguarda la eventuale definizione nel dettaglio delle scelte operative di attuazione delle indicazioni esplicitate nel PTFP e di concreta traduzione in unità di personale da assumere da parte di ASIF CHIMELLI a tempo indeterminato;
- ✓ del Direttore di ASIF CHIMELLI per quanto riguarda l'individuazione di fabbisogni e criteri per l'assunzione a tempo determinato nei seguenti casi:
 - ✓ sostituzione con assunzioni a tempo determinato o comandi del personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare;
 - ✓ assunzione di personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali;
 - ✓ assunzione di personale con spesa interamente coperta da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente;
- ✓ del Direttore di ASIF CHIMELLI per quanto riguarda la concessione delle trasformazioni dell'orario di lavoro.

Si dà atto che la Giunta comunale ha facoltà di integrare/aggiornare le indicazioni del PTFP alla luce di sopravvenuti bisogni organizzativi e di nuove disposizioni normative, fatti salvi i limiti di bilancio.

Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia G.B. Chimelli è così regolato:

- ✓ per il personale insegnante e non insegnante (operatori d'appoggio e personale cuoco) del servizio scuola dell'infanzia dal contratto collettivo di lavoro delle scuole equiparate dell'infanzia;

- ✓ per il personale educativo, operatori d'appoggio e cuochi del nido, personale amministrativo e centro #Kairos dal contratto collettivo provinciale di lavoro del Comparto Autonomie Locali.

TRASFORMAZIONE DOTAZIONE ORGANICA DA NUMERICA A FINANZIARIA

Come indicato al punto 2.1 delle Linee di indirizzo contenute nel decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 08/05/2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.173 del 27/07/2018, l'art. 6 del decreto legislativo 165/2001, modificato dall'art. 4 del decreto legislativo 75/2017 introduce elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica.

Come già accennato, a differenza di quanto previsto sino ad ora, le amministrazioni dovranno partire dall'ultima dotazione organica adottata e ricostruire il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alla fasce o posizioni economiche.

Nella elaborazione del PTFP e quindi della dotazione organica finanziaria si deve tenere conto che il fabbisogno di personale insegnante e non insegnante (operatori d'appoggio e personale cuoco) del servizio scuola dell'infanzia è definito annualmente dal programma annuale adottato dalla Giunta Provinciale. Il programma annuale assegna:

- ✓ il personale insegnante di sezione e del prolungamento, nonché quello non insegnante, sulla base delle iscrizioni pervenute e delle sezioni attivate;
- ✓ il personale insegnante per le necessità legate ai bisogni educativi speciali da assumere a tempo indeterminato.

In corso d'anno possono essere assegnate ulteriori risorse per:

- ✓ personale extraorganico non insegnante addetto allo svolgimento del servizio di trasporto dei bambini con necessità di accompagnamento e alla sorveglianza durante il sonno;
- ✓ personale insegnante per le necessità legate ai bisogni educativi speciali che emergono successivamente all'adozione del programma annuale e da assumere a tempo determinato.

Le assunzioni a tempo indeterminato sia di personale insegnante che di personale non insegnante della scuola dell'infanzia sono autorizzate con provvedimento del dirigente della struttura provinciale competente in materia di scuola dell'infanzia.

Non residua pertanto alcuno spazio di autonomia gestionale sul punto in capo all'ente gestore, quindi al Direttore nel caso di ASIF CHIMELLI. Si ritiene pertanto che, date le finalità per le quali è stata introdotta, la dotazione organica finanziaria debba essere determinata relativamente al personale del comparto autonomie locali, ad esclusione quindi del personale del servizio di scuola dell'infanzia.

Si riportano nelle due tabelle successive gli importi retributivi per ciascuna categoria giuridica, livello e posizione retributiva per l'Area delle Categorie, nonché gli importi relativi ai dirigenti per l'Area della Dirigenza, alla cui seconda fascia appartiene il direttore di ASIF CHIMELLI, discendenti dai valori previsti rispettivamente dal CCPL dell'Area delle Categorie sottoscritto in data 01.10.2018 e della Dirigenza e Segretari Comunali sottoscritto in data 29.10.2018, aggiornati a seguito della sottoscrizione dei rispettivi Accordi parte economica del CCPL 2025-2027 in data 16.10.2025.

RETRIBUZIONE FONDAMENTALE AL 01.01.2025					
CATEGORIE	A	B	C	D	E

/ LIVELLI	STIPENDIO TABELLARE					ASSEGNO	ELEMENTO DISTINTO DELLA RETRIBUZIONE	INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE	ELEMENTO AGGIUNTIVO DELLA RETRIBUZIONE (*)
	1^ posizione retributiva	2^ posizione retributiva	3^ posizione retributiva	4^ posizione retributiva	5^ posizione retributiva				
	a.l. €	a.l. €	a.l. €	a.l. €	a.l. €				
A	15186,12	15.680,04	16.242,60	16.764,12	17.422,56	1.848,00	420,00	6.235,70	
B base	16.341,24	16.917,60	17.493,84	18.028,92	18.714,96	2.016,00	420,00	6.277,53	
B evoluto	17.403,48	18.020,88	18.638,16	19.269,24	20.024,04	2.244,00		6.317,82	
C base	18.891,12	19.563,60	20.235,84	21.525,48	22.842,72	2.424,00		6.371,01	
C evoluto	21.274,08	22.110,96	22.906,68	24.388,56	25.911,48	2.892,00		6.445,90	
D base	23.001,72	23.962,20	24.881,40	25.814,40	27.392,16	3.360,00		6.545,06	
Laurea specialistica e laurea quadriennale									915,00
Abilitazioni e specializzazioni									1.747,80
Avvocati									2.499,12
D evoluto	27.087,48	28.102,80	29.159,16	30.174,60	31.834,68	4.200,00		6.641,64	

(*) Detti importi spettano nelle misure indicate:

- a) per le figure professionali che accedono a tali posizioni con concorsi che richiedono i titoli ivi specificati;
b) a tutto il personale in servizio già inquadrato nelle posizioni retributive D15, D16 e D17 e nelle posizioni di progressione delle medesime

TRIENNIO ECONOMICO 2025 – 2027	01.01.2025	Indennità integrativa speciale	LIMITI MINIMI E MASSIMI RETRIBUZIONE DI POSIZIONE dec. 1.1.2009	
	STIPENDIO TABELLARE		a.l. EURO	
QUALIFICA UNICA DIRIGENZIALE				
DIRIGENTE DI PRIMA FASCIA	36.527,48	6.925,61	5.309,00	minimo
			27.946,00	max
DIRIGENTE DI SECONDA FASCIA	49.698,47	7.571,23	5.522,00	minimo
			38.388,00	max

Per il calcolo della spesa si deve tener conto anche:

- delle retribuzioni di posizione da ultimo fissate con determinazione n. 2 del 12.01.2026:
 - per la Posizione organizzativa di direzione e coordinamento Area Servizi Generali e Finanziari: punti 200 per una retribuzione (13ma compresa) di € 16.000,00 ;
 - per la Posizione organizzativa di direzione e coordinamento Area Servizi Educativi: punti 186 per una retribuzione (13ma compresa) di € 14.823,53 ;
- della retribuzione di posizione della Direzione fissata in € 25.000,00 – deliberazione della Giunta Comunale n. 108 dd. 27 ottobre 2020.

PIANTA ORGANICA

ASIF CHIMELLI, essendo sorta dalla trasformazione di un ente già esistente di cui ha assorbito il personale, non ha una propria dotazione organica ma solo la pianta organica, aggiornata da ultimo con le deliberazioni della Giunta Comunale n. 34 dd. 18.02.2025 e n. 42 dd. 25.02.2025:

La pianta organica, per le ragioni di cui sopra, non riporta il personale delle Scuole dell'infanzia.

Pianta organica Direzione

CATEGORIA	LIVELLO	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI IN PIANTA ORGANICA	N. POSTI OCCUPATI al 31.12.2025
		Direttore	1	1
D	base	Funzionario amministrativo	1	0
C	evoluto	Collaboratore amm.vo/contabile	1	1
C	evoluto	Collaboratore in materie sociali	2	2
C	base	Assistente ammi.vo/contabile	1	0
C	base	Animatore a 24 ore	3	1
C	base	Animatore a 18 ore	1	0
B	evoluto	Coadiutore amm.vo/contabile a n. 30 ore	1	1
TOTALE DIREZIONE			11	6

Pianta organica Area Servizi Educativi

CATEGORIA	LIVELLO	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI IN PIANTA ORGANICA	N. POSTI OCCUPATI al 31.12.2025
D	base	Funzionario pedagogista	1	1
D	base	Funzionario pedagogista 18 ore	1	0
<i>Categoria Unica</i>		<i>Insegnante scuola infanzia</i>	/	/
C	base	Educatore nido (di cui n. 4 a 36 ore, n. 6 a 30 ore, n. 1 a 24 ore, n.3 a 20 ore, n. 4 a 18 ore)	18	12
B	evoluto	Cuoco nido	1	1
B	evoluto	Cuoco scuola infanzia	/	/
A	base	Personale appoggio scuola infanzia	/	/
A	base	Operatore appoggio nido (di cui n. 1 a 36 ore, n. 1 a 30 ore, n. 3 a 24 ore e n. 1 a 19)	6	6
TOTALE AREA SERVIZI EDUCATIVI			27	20

Pianta organica Area Servizi generali e finanziari

CATEGORIA	LIVELLO	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI IN PIANTA ORGANICA	N. POSTI OCCUPATI al 31.12.2024
-----------	---------	----------------------	-----------------------------	---------------------------------

D	base	Funzionario amm.vo/contabile	1	1
C	evoluto	Collaboratore amm.vo/contabile	1	1
C	base	Assistente amm.vo/contabile	3	3
TOTALE AREA SERVIZI GENERALI E FINANZIARI			5	5

Personale a disposizione per l'anno 2025, ad esclusione del personale di scuola dell'infanzia***, in termini orari:

Categoria	N. ore da pianta organica	N. ore occupate (non sono calcolati i part time temporanei e le assunzioni extraorganico)	N. ore a disposizione su posti vacanti (non è calcolato nella cat. D il comando in uscita)
Direttore	36	0	0
D	126	72	54
C	288	252	36
C educatore nido*	480	362	118
C animatore**	90	24	66
B	30	30	0
B cuoco nido*	36	36	0
A operatore appoggio nido*	157	157	0
TOTALE	1201	1075	126

* PERSONALE EDUCATORE E NON EDUCATORE NIDO

Il Regolamento per la gestione dei servizi socio educativi per la prima infanzia nel Comune di Pergine Valsugana, approvato con deliberazione consiliare n. 49 dd. 19.12.2024, prevede che il personale è assegnato tenuto conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, dell'età e delle caratteristiche delle bambine dei bambini accolti nonché dei tempi di apertura dei servizi in ragione del rapporto:

- una educatrice o un educatore per ogni gruppo di sei bambine e bambini iscritti di età compresa fra i tre ed i diciotto mesi;
- una educatrice o un educatore per ogni gruppo di nove bambine e bambini iscritti di età superiore ai diciotto mesi;
- una addetta o un addetto alle funzioni ausiliarie, di norma ogni quindici bambine e bambini;
- una addetta o un addetto alle funzioni di cucina per ogni struttura.

Nei gruppi in cui sono inseriti bambine e bambini disabili o che si trovano in situazioni di particolare svantaggio socio-culturale, in relazione al numero e alla gravità dei casi, su proposta del gruppo interdisciplinare, può essere stabilita una riduzione del numero delle bambine e dei bambini o, in alternativa, l'assegnazione di una unità di personale educativo supplementare.

Con provvedimento del Direttore di ASIF CHIMELLI, visto il numero e l'età dei bambini, la relativa organizzazione del servizio, il personale a tempo indeterminato a disposizione e tenuto conto dei parametri oggi in vigore, in prossimità dell'avvio dell'anno educativo viene riassunto il fabbisogno orario complessivo di personale sia educatore che ausiliario e viene definito l'assetto del personale per la copertura dell'orario di apertura del servizio di nido d'infanzia, tenuto conto dei posti già coperti e di quelli da coprire sulla base delle esigenze organizzative del servizio. Tale fabbisogno viene aggiornato in corso d'anno qualora sopraggiungano nuove necessità.

Fino al 31 luglio 2026 il fabbisogno di personale è il seguente;

1. Determinazione del Direttore n. 150 dd. 24 luglio 2025, aggiornata con determinazione n. 260 dd. 23 dicembre 2025:

NIDO IL CASTELLO – personale educatore. N. 480 ore settimanali così distribuite:

- ✓ n. 5 posti di educatrice cat C a tempo pieno 36 ore (di cui n. 1 con la funzione di coordinatrice interna, n. 2 part time verticale con concentrazione della prestazione lavorativa nei mesi da settembre a maggio e agosto);
- ✓ n. 4 posti di educatrice cat. C a tempo parziale 30 ore;
- ✓ n. 1 posto di educatrice cat. C a tempo parziale 20 ore;

- ✓ n. 1 posto di educatrice cat. C a tempo parziale 18 ore;
- ✓ n. 1 posti di educatrice cat. C a tempo parziale 24 ore (nuova assunzione dal 1 settembre 2025 al 31 luglio 2026);
- ✓ n. 1 posto di educatrice cat. C a tempo parziale 20 ore (nuova assunzione dal 1 settembre 2025 al 31 luglio 2026);
- ✓ n. 2 posti di educatrice cat. C a tempo parziale 18 ore (nuove assunzioni dal 3 settembre 2025 al 31 luglio 2026);
- ✓ n. 2 posti di educatrice cat. C a tempo parziale 18 ore (nuove assunzioni dal 1 settembre 2025 al 31 luglio 2026);
in aggiunta:
- ✓ n. 1 posto di educatrice cat. C a tempo parziale 26 ore in sostituzione dell'educatrice codice soggetto 150 fino al 17 aprile 2026 con possibilità di proroga;
- ✓ n. 1 nuova assunzione di educatrice cat C a 20 ore con funzione di supporto stanza lilla sino al 13 marzo 2026;
- ✓ le ore relative all'educatrice cat. C codice soggetto n. 150 pari a 30 ore settimanali;

NIDO IL CASTELLO – personale ausiliario e cuoco. N. 193 ore settimanali così distribuite:

- ✓ n. 1 posto di cuoco a tempo pieno 36 ore;
- ✓ n. 2 posti di ausiliario a 27 ore;
- ✓ n. 1 posto di ausiliario a 30 ore;
- ✓ n. 2 posti di ausiliario a 24 ore;
- ✓ n. 1 posto di ausiliario a 25 ore;

**** PERSONALE ANIMATORE**

Il Catalogo dei servizi socio-assistenziali approvato da ultimo con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2187 dd. 23 dicembre 2024 definisce i criteri per l'autorizzazione/accreditamento dei servizi socio assistenziali. Fra questi c'è il Centro di Aggregazione Territoriale (CAT) che a Pergine trova collocazione presso il Centro #Kairos.

Per quanto riguarda il personale, il Catalogo stabilisce che gli operatori e le altre figure professionali a contatto diretto con l'utenza siano presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte. Orientativamente il rapporto operatori/utenti è di 1/15. Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza.

Il personale del Centro #Kairos è inoltre coinvolto in altre progettualità:

- Servizio “Educativa di Strada”: inserito nella Convenzione fra la Comunità Alta Valsugana e Bersntol e ASIF CHIMELLI per l'affidamento del servizio integrato di Centro di Aggregazione Territoriale ed Educativa di strada afferente l'ambito territoriale 1 e i Comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina, Sant'Orsola Terme e Vignola Falesina per il periodo 01/01/2026-31/12/2030. Nel 2026 ASIF CHIMELLI mette a disposizione n. 1 animatore indicativamente a 19 ore settimanali per 12 mesi;
- Progetto “RE.SET. – Rete Scuole E Territorio”: in collaborazione con KALEIDOSCOPIO S.C.S. Società cooperativa sociale e Associazione Periscopio per il periodo dal 01/01/2024 al 31/12/2026. ASIF CHIMELLI mette a disposizione due animatori per n. 20 ore settimanali per 9 mesi all'anno;
- Progetto “ORA FUTURO - opportunità, legami e risorse per una Comunità Educante”: ASIF CHIMELLI ha partecipato al bando in associazione temporanea di scopo con KALEIDOSCOPIO S.C.S. Società cooperativa sociale, A.P.P.M. e Fondazione Demarchi per il periodo dal 01/01/2025 al 31/12/2027. ASIF CHIMELLI mette a disposizione due collaboratori in materie sociali per n. 9 ore settimanali per 12 mesi;

- Progetto “#Pergine Giovani”: progetto strategico del Piano Giovani di Zona. ASIF CHIMELLI mette a disposizione un animatore per n. 13 ore settimanali per la gestione dell’Info Point e un collaboratore in materie sociali a 9 ore quale Social manager;
- RTO Piano Giovani di zona: ASIF CHIMELLI mette a disposizione un collaboratore in materie sociali in possesso del titolo di manager territoriale per n. 14 ore settimanali per la gestione, il coordinamento, la programmazione inerenti all’attuazione dello strumento provinciale del PGZ;
- Supporto RTO: funzione prevista nel Piano Giovani di Zona a sostegno dell’attività del Referente tecnico organizzativo del PGZ. ASIF CHIMELLI mette a disposizione un animatore in possesso del titolo di manager territoriale a 13 ore settimanali.
- RTO Distretto Family Audit Alta Valsugana: incarico assegnato ad un collaboratore in attività sociali in possesso del titolo di manager territoriale per un monte ore settimanale pari a 12.

Con provvedimento del Direttore, viste le frequenze, l’organizzazione del servizio, il personale a tempo indeterminato a disposizione e tenuto conto dei parametri in vigore, viene stabilito il fabbisogno orario complessivo di personale e viene definito l’assetto del personale per la copertura dell’orario di apertura del servizio di Centro di Aggregazione Territoriale e delle diverse progettualità in corso, tenuto conto dei posti già coperti e di quelli da coprire sulla base delle esigenze organizzative del servizio. Tale fabbisogno viene aggiornato in corso d’anno qualora sopraggiungano nuove necessità.

Dal 1 gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 il fabbisogno **indicativo** di personale animatore è il seguente:

- N. 162 ore settimanali così distribuite:
 - ✓ n. 2 posti di collaboratore in materie sociali cat. CE a tempo pieno 36 ore:
 - n. 1 posto: n. 11 ore di animatore Politiche giovanili, n. 6 ore animatore Coordinatore CAT, n. 12 ore animatore Distretto Family Audit e 7 ore animatore progetto “Ora Futuro”;
 - n. 1 posto: n. 14 ore animatore RTO, n. 13 ore animatore supporto RTO, n. 7 ore animatore Social Manager e 2 ore animatore progetto “Ora Futuro”;
 - ✓ n. 1 posto di animatore cat. C a 24 ore settimanali sul Centro di Aggregazione Territoriale;
 - ✓ n. 1 posto di animatore cat. C a 24 ore
 - ✓ n. 1 posto di animatore cat. C a 24 ore
 - ✓ n. 1 posto di animatore cat. C di cui n. 18 ore;

che si integra nel seguente modo dal 16 febbraio 2026 al 31 maggio 2026

- N. 204 ore settimanali così distribuite:
 - n. 2 posti di collaboratore in materie sociali cat. CE a tempo pieno 36 ore;
 - ✓ n. 1 posto di animatore cat. C a tempo pieno 24 ore sul CAT;
 - ✓ n. 1 posto di animatore cat. C a 36 ore di cui n. 10 ore animatore Centro di Aggregazione Territoriale, n. 13 animatore Info point e n.13 ore supporto RTO;
 - ✓ n. 1 posto di animatore cat. C a 36 ore di cui n. 11 ore animatore Centro di Aggregazione Territoriale, n. 21 animatore Educativa di strada e n. 4 ore di animatore progetto “RE.S.E.T. – Rete Scuole E Territorio”;
 - ✓ n. 1 posto di animatore cat. C di cui n. 36 ore di cui n. 20 ore animatore Centro di Aggregazione Territoriale e n. 16 ore di animatore progetto “RE.S.E.T. – Rete Scuole E Territorio”;

***PERSONALE SCUOLA DELL’INFANZIA

Con provvedimento della Direttrice di ASIF CHIMELLI, tenuto conto delle assegnazioni effettuate con il programma annuale delle scuole dell’infanzia, dei posti coperti a tempo indeterminato e di quelli vacanti, delle richieste del personale di riduzione dell’orario di lavoro,

degli obblighi di assunzione derivanti dalla legge 68/1999, in prossimità dell'avvio dell'anno scolastico viene riassunto il fabbisogno orario complessivo di personale sia insegnante che non insegnante e viene definito l'assetto del personale per la copertura dell'orario di apertura del servizio di scuola dell'infanzia, tenuto conto dei posti già coperti e da quelli da coprire sulla base delle esigenze organizzative di ciascuna scuola. Tale fabbisogno viene aggiornato in corso d'anno qualora sopraggiungano nuove autorizzazioni.

Per l'anno 2025 2026 il fabbisogno di personale è il seguente;

1. Determinazione del Direttore n. 176 dd. 26 agosto 2025:

SCUOLA DI PERGINE – personale insegnante

- n. 820 ore settimanali così distribuite:
 - n. 20 posti di insegnante a tempo pieno 25 ore (sezione) coperti con personale a tempo indeterminato;
 - n. 3 posti di insegnante a tempo pieno 25 ore (sezione), di cui n. 2 nella sezione ad indirizzo montessoriano, da coprire tutti attraverso la Chiamata Unica a tempo determinato per la durata dell'anno educativo;
 - n. 2 posti di insegnante a tempo pieno 25 ore (supplementare), da coprire attraverso la Chiamata Unica a tempo determinato per la durata dell'anno educativo;
 - n. 2 posti di insegnante a tempo parziale 20 ore (supplementare) di cui per entrambe i posti è stata presentata domanda di continuità da parte delle insegnanti codice soggetto n. 45 e n. 167, da coprire attraverso la Chiamata Unica a tempo determinato per la durata dell'anno educativo;
 - n. 1 posto di insegnante a tempo parziale 22,50 ore (supplementare), da coprire attraverso la Chiamata Unica a tempo determinato per la durata dell'anno educativo;
 - n. 1 posto di insegnante a tempo parziale 20 ore (supplementare), da coprire attraverso la Chiamata Unica a tempo determinato per la durata dell'anno educativo;
 - n. 3 posti di insegnante a tempo parziale 10 ore (supplementare) da coprire attraverso la Chiamata Unica a tempo determinato per la durata dell'anno educativo
 - n. 3 posti di insegnante a tempo parziale 15 ore (prolungamento) da coprire attraverso la Chiamata Unica a tempo determinato per la durata dell'anno educativo;
 - n. 3 posti di insegnante a tempo parziale 12,5 ore (prolungamento) da coprire attraverso la Chiamata Unica a tempo determinato per la durata dell'anno educativo;

SCUOLA DI PERGINE – personale non insegnante:

- n. 486 ore settimanali così distribuite:
 - n. 2 posti di cuoco a tempo pieno 36 ore coperti con personale a tempo indeterminato;
 - n. 5 posti di ausiliario a 36 ore coperti con personale a tempo indeterminato;
 - n. 1 posto di ausiliario a 36 ore da coprire attraverso assunzione a tempo determinato per il periodo 29 agosto 2025 – 31 luglio 2026 (su posto vacante);
 - n. 1 posto di ausiliario a 30 ore da coprire attraverso assunzione a tempo determinato per il periodo 29 agosto 2025 – 31 luglio 2026 (su posto vacante) con aumento orario a 33 ore settimanali a partire dal 07/01/2026;
 - n. 1 posto di ausiliario a 25 ore da coprire attraverso assunzione a tempo determinato per il periodo 29 agosto 2025 – 31 luglio 2026 (su posto vacante) con aumento orario a 29 ore settimanali a partire dal 07/01/2026;
 - n. 3 posto di ausiliario a 19 ore coperto con assunzione legge 68/99 (dipendente codice soggetto n. 104, n.133 e n.459 – extraorganico di cui 10 h per trasporto e sonno) per il periodo 2 settembre 2025 – 31 luglio 2026;
 - n. 1 posto di ausiliario a 20 ore da coprire attraverso assunzione a tempo determinato per il periodo 2 settembre 2025 – 31 luglio 2026 (di cui 3 ore extraorganico e 17 ore su posto vacante) con aumento orario a 23 ore settimanali a partire dal 07/01/2026;

- n. 1 posto di ausiliario a 20 ore da coprire attraverso assunzione a tempo determinato per il periodo 2 settembre 2025 – 31 luglio 2026 (extraorganico);
- n. 1 posto di ausiliario a 18 ore coperto con personale a tempo indeterminato (part time verticale mensile con prestazione dal 16 a fine mese);
- n. 1 posto di ausiliario a 18 ore da coprire attraverso assunzione a tempo determinato per il periodo 2 settembre 2025 – 31 luglio 2026 (completamento part time verticale mensile).

SCUOLA DI RONCOGNO – personale insegnante:

- n. 127,50 ore settimanali così distribuite:
 - n. 3 posti di insegnante a tempo pieno 25 ore (sezione) coperti con personale a tempo indeterminato;
 - n. 1 posti di insegnante a tempo parziale 15 ore (prolungamento) coperto con personale a tempo indeterminato per l'a.s. 2025/2026;
 - n. 1 posto di insegnante a tempo pieno 25 ore (sezione), cumulo con 10 ore settimanali completamento orario part time e 15 ore settimanali prolungamento orario coperto con insegnante a tempo indeterminato, da coprire attraverso la Chiamata Unica a tempo determinato per la durata dell'anno educativo;
 - n. 2 posti di insegnante a tempo parziale a 12,50 ore (prolungamento), da coprire attraverso la Chiamata Unica a tempo determinato per la durata dell'anno educativo;

SCUOLA DI RONCOGNO – personale non insegnante:

- n. 96 ore settimanali così distribuite:
 - n. 1 posto di cuoco a tempo pieno a 36 ore coperto con personale a tempo indeterminato;
 - n. 1 posto di ausiliaria a tempo pieno a 36 ore coperto con personale a tempo indeterminato;
 - n. 1 posto di ausiliaria a 14 ore da coprire attraverso assunzione a tempo determinato per il periodo 2 settembre 2025 – 31 luglio 2026 con integrazione oraria a 24 ore per il periodo 2 settembre 2025 – 31 luglio 2026 (14 ore extraorganico e 5 ore trasporto e 5 ore sonno);

VALORE FINANZIARIO DELLA PIANTA ORGANICA

Il valore finanziario della pianta organica (con esclusione del personale delle Scuole dell'infanzia) a dicembre 2025, inteso come spesa potenziale massima, è rappresentato nelle seguenti tabelle:

DIREZIONE

CATEGORIA	N. POSTI IN PIANTA ORGANICA	LIVELLO	VALORE FINANZIARIO	FIGURA PROFESSIONALE
Direttore	1		89.125,51	
D	1	base	36.640,26	Funzionario amministrativo
C	1	evoluto	36.537,00	Collaboratore amm.vo/contabile
C	2	evoluto	65.149,70	Collaboratore in materie sociali
C	1	base	29.993,31	Assistente amm.vo/contabile
C 24 ore	3	base	60.472,30	Animatore a 24 ore
C 18 ore	1	base	14.996,65	Animatore a 18 ore
B 24 ore	1	evoluto	25.917,72	Coadiutore amm.vo/contabile a n. 24 ore
TOTALE DIREZIONE			358.832,45	

SERVIZI EDUCATIVI

CATEGORIA	N. POSTI IN PIANTA ORGANICA	LIVELLO	VALORE FINANZIARIO	FIGURA PROFESSIONALE
D	1	base	52.699,09	Funzionario pedagoga
D 18 ore	1	base	18.320,13	Funzionario pedagoga 18 ore
C	4	base	133.381,56	Educatore nido
C 30 ore	6	base	157.808,90	Educatore nido
C 24 ore	1	base	20.555,54	Educatore nido

C 20 ore	3	base	51.793,57	Educatore nido
C 18 ore	4	base	62.030,87	Educatore nido
B	1	evoluto	28.529,91	Cuoco
A	1	base	28.398,78	Operatore appoggio nido
A 30 ore	1	base	21.646,64	Operatore appoggio nido
A 24 ore	3	base	55.539,08	Operatore appoggio nido
A 19 ore	1	base	13.709,54	Operatore appoggio nido
TOTALE SERVIZI EDUCATIVI			644.413,61	

SERVIZI GENERALI E FINANZIARI

CATEGORIA	N. POSTI IN PIANTA ORGANICA	LIVELLO	VALORE FINANZIARIO	FIGURA PROFESSIONALE
D	1	base	53.973,60	Funzionario amm.vo/contabile
C	1	evoluto	34.363,18	Collaboratore amm.vo/contabile
C	3	base	95.019,11	Assistente amm.vo/contabile
TOTALE SERVIZI GENERALI E FINANZIARI			183.355,89	

TOTALE DIREZIONE	358.832,45
TOTALE SERVIZI EDUCATIVI	644.413,61
TOTALE SERVIZI GENERALI E FINANZIARI	183.355,89
TOTALE	1.186.601,95

In data **12.01.2026** sono stati sottoscritti l'Accordo per il **Nuovo Ordinamento Professionale (NOP)** del personale non dirigenziale del Comparto Autonomie Locali e l'Accordo aggiuntivo del CCPL 2016 – 2018. L'Accordo per il NOP prevede che vi si dia attuazione entro 13 mesi dalla sua sottoscrizione pertanto nel corso del 2026 dovranno essere adottati gli atti per garantirne l'applicazione. Alcune parti dell'Accordo non sono di immediata applicazione in quanto necessitano di ulteriori concertazioni o accordi a livello di comparto/settore pertanto si dovranno attendere queste intese.

L'art. 6 della L.P. 29 dicembre 2025, n. 11 ha previsto il riconoscimento di risorse finanziarie a copertura dei costi derivanti dai rinnovi contrattuali anche per il personale, impiegato nell'erogazione dei servizi socio educativi per la prima infanzia o nelle scuole dell'infanzia, dipendente di aziende speciali che applicano il contratto collettivo delle autonomie locali.

CESSAZIONI NEL TRIENNIO 2026-2028

Il quadro delle cessazioni ipotizzate nel prossimo triennio è il seguente:

CATEGORIA E LIVELLO	FIGURA PROFESSIONALE	2026	2027	2028
Categoria unica insegnante scuola infanzia – 5° livello	Insegnante scuola infanzia	1		
Categoria unica insegnante scuola infanzia – 7° livello	Insegnante scuola infanzia	1		

Si precisa che nella tabella sono state indicate le cessazioni per collocamento a riposo, non sono state tenute in considerazione cessazioni legate a trasferimento al termine di periodi di comando, possibili passaggi per mobilità tra enti o dimissioni volontarie.

Le cessazioni per collocamento a riposo devono essere considerate come dato indicativo essendo comunque soggette a possibili variazioni.

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO NEL TRIENNIO 2026-2028

Il quadro delle assunzioni ipotizzate nel prossimo triennio è il seguente:

CATEGORIA E LIVELLO	FIGURA PROFESSIONALE	2026	2027	2028
C base – 1^ posizione	animatore	3		

retributiva				
C base – 1^ posizione retributiva	assistente amm.vo/contabile	1		
A- 1^ posizione retributiva	Personale d'appoggio scuola infanzia	2		

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE FABBISOGNO PERSONALE

2026	2027	2028
1.705.450,00	1.705.450,00	1.705.450,00

La LEGGE PROVINCIALE 1 agosto 2025, n. 5 “Assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2025-2027” all’art. 22 ha previsto la possibilità di procedere entro il 31 agosto 2026 a stabilizzazioni del personale precario dei nidi in possesso di determinati requisiti. Inoltre, la LEGGE PROVINCIALE 8 agosto 2023, n. 9 “Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 - 2020” all’art. 13 ha previsto la possibilità di procedere entro il 31 dicembre 2026 a stabilizzazioni del personale precario del comparto autonomie locali in possesso di determinati requisiti.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Nel corso del 2026 si procederà ad assumere a tempo determinato personale per il nido e per il centro di aggregazione territoriale per garantire i livelli dei servizi come sopra esplicitati, attingendo da graduatorie che devono essere rinnovate perché scadute o in prossimità di scadenza.

LEGGE 68/1999 (CATEGORIE PROTETTE)

ASIF CHIMELLI è tenuta al rispetto delle quote d’obbligo di cui alla L. 68/1999. Nel corso degli ultimi anni nella scuola dell’infanzia sono state effettuate assunzioni a tempo determinato, per la durata dell’anno scolastico, di persone inserite nelle liste delle categorie protette, atteso che la PAT non autorizza queste assunzioni a tempo indeterminato. Al 30 aprile 2026 trova scadenza la convenzione di programma stipulata con l’Agenzia del Lavoro. Nel corso dell’anno verrà espletata la procedura di riconoscimento ex art. 4 della L. 68/1999 di un lavoratore divenuto disabile in costanza di rapporto di lavoro garantendo così il rispetto della quota d’obbligo prevista dalla normativa vigente.

SEZIONE MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – ai sensi dell’art. 6, comma 3, del D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, nonché delle disposizioni di cui all’art. 5 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022 concernente la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – viene effettuato con le seguenti modalità:

- ✓ per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono posti in essere i monitoraggi individuati nel sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza;
- ✓ per quanto riguarda invece gli obiettivi programmatici della performance, individuati nel Piano programma triennale dell’Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia - G. B. Chimelli, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 dd. 19 dicembre 2025, gli stessi sono oggetto di costante monitoraggio nel corso dell’anno, anche attraverso la partecipazione del Direttore agli incontri settimanali della Dirigenza del Comune di Pergine

Valsugana con il Sindaco, con la finalità di verificare l'andamento della performance organizzativa ed individuale rispetto ai singoli obiettivi programmati e di segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'amministrazione. Inoltre, ai sensi dell'art. 11 del Contratto di Servizio 2022-2027 Rep. n. 398 sottoscritto in data 31 dicembre 2021 *“entro il 30 settembre di ogni anno ASIF CHIMELLI provvederà all'invio al Comune di un resoconto contabile al 31 agosto, coincidente con la conclusione dell'anno scolastico, al fine di procedere al monitoraggio infrannuale dell'andamento della gestione, anche attraverso l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi e al budget approvato per l'esercizio finanziario di riferimento ed eventualmente individuare azioni correttive anche attraverso l'adozione di variazioni al bilancio preventivo economico (budget), a garanzia della tutela degli equilibri economico-finanziari”*.



LA DIRETTRICE
- Liviana Torghese -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e duplicato nel sistema di conservazione di questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).



*Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia - G.B.
Chimelli*

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA'
E ORGANIZZAZIONE
(PIAO) 2026 - 2028**

**ALLEGATO: MAPPA/REGISTRO
DEI PROCESSI CON I RISCHI, LE
AZIONI PREVENTIVE E
CORRETTIVE, TEMPI E
RESPONSABILITÀ**

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

PROCESSO N. 1

PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi progetti del Piano Giovani di Zona

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)

evento che dà avvio al procedimento

presentazione progetto al Tavolo del Confronto e della Proposta

RISULTATO ATTESO (OUTPUT)

evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale

ammissione e finanziamento

SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI

descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo

approvazione Piano strategico Giovani

emissione del bando per la presentazione di progetti
raccolta e valutazione progetti da parte del Tavolo del Confronto e della Proposta
elaborazione graduatoria e approvazione da parte della Giunta Comunale

adozione determinazione di ammissione a finanziamento ed erogazione dalla prima rata, se richiesta
rendicontazione progetti e liquidazione saldo

RESPONSABILITA'

Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo

Direttore - parte amministrativa e Responsabile Tecnico organizzativo - parte operativa

STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE

tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono

Direttore - parte amministrativa, Tavolo del Confronto e della Proposta e Responsabile Tecnico organizzativo - parte operativa

TEMPI

tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo

3 mesi

UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO

indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intelligibili le azioni poste in essere dagli operatori

Il bando viene promosso attraverso la newsletter delle Politiche giovanili

INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI

indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 1	
PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi progetti del Piano Giovani di Zona	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
approvazione Piano Strategico Giovani	scarsa mappatura del territorio e scarsa conoscenza dei bisogni
emissione del bando per la presentazione di progetti	scarsa promozione del bando
raccolta e valutazione progetti da parte del Tavolo del Confronto e della Proposta	Disomogeneità nella valutazione e conflitto di interessi da parte dei componenti del tavolo che presentano progetti
elaborazione graduatoria, ammissione progetti e approvazione da parte della Giunta Comunale	discrezionalità eccessiva nella gestione del budget
adozione determinazione di ammissione a finanziamento ed erogazione dalla prima rata, se richiesta	discrezionalità eccessiva nell'erogazione del contributo
rendicontazione progetti e liquidazione saldo	mancata verifica della realizzazione del progetto
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	
eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario			
PROCESSO N.1			
PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi progetti del Piano Giovani di Zona			
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:			
Indicatore di probabilità			LIVELLO
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO BASSO

	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	x		
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso		x	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	x		
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			x
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione			x

3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			x
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			x

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

PROCESSO N. 1

PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi progetti del Piano Giovani di Zona

INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MINIMO

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

RISCHIO

scarsa mappatura del territorio e scarsa conoscenza dei bisogni

Descrizione delle misure:	Organizzazione di incontri/focus group per leggere i bisogni e raccogliere elementi
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	RTO
Risultato atteso/indicatori:	redazione del PSG

RISCHIO

scarsa promozione del bando

Descrizione delle misure:	invio a più soggetti potenzialmente interessati, pubblicazione sul sito del Comune di Pergine Valsugana
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	RTO
Risultato atteso/indicatori:	n. soggetti coinvolti nella promozione

RISCHIO

Disomogeneità nella valutazione e conflitto di interessi da parte dei componenti del tavolo che presentano progetti

Descrizione delle misure:	adozione di una scala di valutazione da parte del Tavolo del Confronto e della proposta e obbligo di astensione da parte di chi appartiene ad enti che presentano progetti e da parte del RTO
Tipologia della misura:	Disciplina del conflitto di interessi; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	RTO
Risultato atteso/indicatori:	Graduatoria redatta secondo punteggi assegnati singolarmente

RISCHIO	
discrezionalità eccessiva nella gestione del budget	
Descrizione delle misure:	Ammissione dei progetti sulla base del budget, condivisione da parte del Tavolo dei criteri per la riduzione delle spese dei progetti ai fini della loro eventuale ammissibilità
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	RTO
Risultato atteso/indicatori:	Saturazione del budget e n. di progetti ammessi

RISCHIO	
discrezionalità eccessiva nell'erogazione del contributo	
Descrizione delle misure:	adozione preventiva di criteri per stabilire la modalità di erogazione del contributo
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	Adozione di un provvedimento di definizione dei criteri di erogazione dei contributi

RISCHIO	
mancata verifica della realizzazione del progetto	
Descrizione delle misure:	redazione di una relazione illustrativa del progetto e produzione di tutta la documentazione di spesa
Tipologia della misura:	Controllo

Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	RTO
Risultato atteso/indicatori:	n. relazioni prodotte

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 2	
PROCESSO TITOLO: assegnazione sostegno per servizio Tagesmutter	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	domanda di contributo
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	assegnazione contributo
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	presentazione domanda valutazione domanda e verifica requisiti concessione contributo
RESPONSABILITA'	
<i>individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Responsabile Area servizi generali e finanziari
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Ufficio segreteria
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	5 giorni
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	sistema Clesius per verifica ICEF
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	Nessuno

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 2	
PROCESSO TITOLO: assegnazione sostegno per servizio Tagesmutter	

RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
presentazione domanda	Scarsa informazione e scarsa chiarezza della disposizioni
valutazione domanda e verifica requisiti	disomogeneità di valutazione e mancato controllo
concessione contributo	definizione non corretta della data di ammissione a contributo
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 2	
PROCESSO TITOLO: assegnazione sostegno per servizio Tagesmutter	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
presentazione domanda	Scarsa informazione e scarsa chiarezza della disposizioni
valutazione domanda e verifica requisiti	disomogeneità di valutazione e mancato controllo
concessione contributo	definizione non corretta della data di ammissione a contributo
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
PROCESSO N. 2				
PROCESSO TITOLO: assegnazione sostegno per Tagesmutter				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			x
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO

	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			x
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		x	
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			x
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione			x

3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			x
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			x

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 2	
PROCESSO TITOLO: assegnazione sostegno per servizio Tagesmutter	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MINIMO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
Scarsa informazione e scarsa chiarezza della disposizioni	
Descrizione delle misure:	Adozione regolamento e pubblicazione di una scheda informativa sul sito aziendale
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	n. richieste respinte/n. domande accolte

RISCHIO	
disomogeneità di valutazione e mancato controllo	
Descrizione delle misure:	controllo di tutte le dichiarazioni ICEF presentate
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	n. controlli pari al n. domande presentate

RISCHIO	
definizione non corretta della data di ammissione a contributo	
Descrizione delle misure:	lettera che stabilisce la data da cui decorre l'ammissione a contributo, che non può essere antecedente alla data di ricevimento della domanda

Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	n. lettere pari al n. di domande ammesse

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 3	
PROCESSO TITOLO: assegnazione sostegno economico ai frequentanti di Estate Ragazzi	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	domanda di sostegno
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	assegnazione sostegno
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	presentazione domanda valutazione domanda e verifica requisiti concessione sostegno
RESPONSABILITA'	
<i>individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore e Responsabile Area servizi generali e finanziari
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Ufficio Segreteria, Info Point #Kairos
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	150 gg
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intelligibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	nessuna
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	nessuno

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 3	
PROCESSO TITOLO: assegnazione sostegno economico ai frequentanti di Estate Ragazzi	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
presentazione domanda	Scarsa informazione e scarsa chiarezza della disposizioni
valutazione domanda e verifica requisiti	disomogeneità di valutazione e mancato controllo
concessione sostegno	errata quantificazione del sostegno
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	
eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
PROCESSO N. 3				
PROCESSO TITOLO: assegnazione sostegno economico ai frequentanti di Estate Ragazzi				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità			LIVELLO	
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			x
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			x
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		x	
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO

	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			x
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione			x
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			x
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			x

INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MINIMO

TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
Scarsa informazione e scarza chiarezza della disposizioni	
Descrizione delle misure:	Adozione atto di indirizzo da parte della Giunta comunale e promozione attraverso depliant, sito e social
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore e Ufficio Segreteria
Risultato atteso/indicatori:	n. domande presentate

RISCHIO	
disomogeneità di valutazione e mancato controllo	
Descrizione delle misure:	richiesta di dichiarazione sotto forma di autocertificazione e verifica delle dichiarazioni presso i soggetti gestori
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Info Point #Kairos
Risultato atteso/indicatori:	n. richieste respinte/n. domande accolte

RISCHIO	
errata quantificazione del contributo	
Descrizione delle misure:	indicazione nella domanda del numero dei turni frequentati che deve corrispondere e inserimento visto di liquidazione su ogni domanda
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore e Info Point #Kairos
Risultato atteso/indicatori:	corrispondenza fra spesa liquidata e quanto spettante

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario
PROCESSO N. 4
PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi per utilizzo pannolini lavabili

DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	domanda di contributo
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	assegnazione contributo
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	presentazione domanda valutazione domanda e verifica requisiti concessione contributo
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Responsabile Area servizi generali e finanziari
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Ufficio segreteria
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	180 giorni
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intelleggibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	nessuna
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	nessuno

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 4	
PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi per utilizzo pannolini lavabili	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
presentazione domanda	Scarsa informazione e scarsa chiarezza della disposizioni
valutazione domanda e verifica requisiti	disomogeneità di valutazione e mancato controllo

concessione contributo	errata quantificazione del contributo
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	
eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
PROCESSO N. 4				
PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi per utilizzo pannolini lavabili				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità			LIVELLO	
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			x
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			x
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		x	
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			x

8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione			x
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			x
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			x

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 4	
PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi per utilizzo pannolini lavabili	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MINIMO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
Scarsa informazione e scarsa chiarezza della disposizioni	
Descrizione delle misure:	Adozione di disciplinare e promozione attraverso depliant, sito e social
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	n. domande presentate

RISCHIO	
disomogeneità di valutazione e mancato controllo	
Descrizione delle misure:	richiesta di allegazione di documentazione specifica attestante la spesa sostenuta per l'acquisto di specifici prodotti
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	n. richieste respinte/n. domande accolte

RISCHIO	
errata quantificazione del contributo	
Descrizione delle misure:	individuazione di un limite massimo di contributo concedibile e allegazione del giustificativo di spesa
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	corrispondenza fra spesa liquidata e quanto spettante rispetto al giustificativo di spesa

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 5	
PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi Voucher Sportivi	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	domanda di contributo da parte dei genitori che beneficiano di servizi da parte di Associazioni sportive che hanno aderito al progetto
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	Rimborso del valore dei voucher sportivi alle Associazioni che hanno già anticipato l'importo alle famiglie beneficiarie.
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	Dal 01/03 al 31/3 le Associazioni che intendono aderire fanno domanda e Info Point #kairos comunica alla PAT le Associazioni aderenti
	dal 01/5 al 30/06 le Famiglie che intendono richiedere i voucher sportivi fanno domanda e Info Point #Kairos comunica alla PAT i nominativi dei richiedenti i voucher sportivi
	entro il 31/1 la PAT trasferisce ad Asif Chimelli l'anticipo del 70% dell'ammontare dei voucher sportivi e Asif sua volta versa l'importo alle associazioni.

	entro il 31/08 Info Point #Kairos deve controllare che i minori aventi diritto al voucher corrispondano con la graduatoria approvata dalla PAT, che il contributo erogato sia corretto in base all'appartenenza alla quota A oppure alla quota B1, che la differenza pagata dalla famiglia alle associazioni corrisponda con quello dichiarato dalle associazioni stesse all'interno della domanda iniziale, che i minori abbiano partecipato almeno all'80% delle attività per le quali percepiscono il voucher sportivo.
	entro il 31/10 la PAT trasferisce ad Asif Chimelli il saldo del restante 30% dell'ammontare dei voucher sportivi e Asif a sua volta versa l'importo alle associazioni.
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Info Point #Kairos e ufficio Ragioneria
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	18 mesi
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intelleggibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	Protocollo informatico
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	nessuno

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 5	
PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi Voucher Sportivi	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
Dal 01/03 al 31/3 le Associazioni che intendono aderire fanno domanda e l'Ufficio #kairos comunica alla PAT le Associazioni aderenti	mancata ricezione della domanda e mancato invio
dal 01/4 al 30/06 le Famiglie che intendono richiedere i voucher sportivi fanno domanda e Info Point #Kairos comunica alla PAT i nominativi dei richiedenti i voucher sportivi	mancata ricezione della domanda e mancata comunicazione

la PAT trasferisce ad Asif Chimelli l'anticipo del 70% dell'ammontare dei voucher sportivi e Asif sua volta versa l'importo alle associazioni entro il 31 gennaio.	mancato bonifico entro il termine			
entro il 31/08 Info Point #Kairos deve controllare che i minori aventi diritto al voucher corrispondano con la graduatoria approvata dalla PAT, che il contributo erogato sia corretto in base all'appartenenza alla quota A oppure alla quota B1, che la differenza pagata dalla famiglia alle associazioni corrisponda con quello dichiarato dalle associazioni stesse all'interno della domanda iniziale, che i minori abbiano partecipato almeno all'80% delle attività per le quali percepiscono il voucher sportivo. Successivamente comunica alla PAT il risultato dei controlli	non effettuazione dei controlli			
la PAT trasferisce ad Asif Chimelli il saldo del restante 30% dell'ammontare dei voucher sportivi e Asif a sua volta versa l'importo alle associazioni entro il 31 ottobre	mancato bonifico entro il termine			
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE				
mancanza di trasparenza				
eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento				
AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
PROCESSO N.5				
PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi Voucher Sportivi				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza		x	
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			x
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		x	
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO

	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			x
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione			x
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			x
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			x

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

PROCESSO N. 5	
PROCESSO TITOLO: assegnazione contributi Voucher Sportivi	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MINIMO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
mancata ricezione della domanda e mancato invio	
Descrizione delle misure:	protocollo immediato della domanda in entrata
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	immediato
Responsabili	Info Point #Kairos
Risultato atteso/indicatori:	n. domande presentate/n. domande inviate

RISCHIO	
mancata ricezione della domanda e mancata comunicazione	
Descrizione delle misure:	protocollo immediato della domanda in entrata
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	immediato
Responsabili	Info Point #Kairos
Risultato atteso/indicatori:	n. domande presentate/n. domande comunicate

RISCHIO	
mancato bonifico entro il termine	
Descrizione delle misure:	Adozione determina di liquidazione
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	entro il 31 gennaio
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. liquidazioni effettuate

RISCHIO	
non effettuazione dei controlli	
Descrizione delle misure:	Invio comunicazione ufficiale sottoscritta dal Direttore

Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	entro il 31 agosto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	invio comunicazione

RISCHIO	
mancato bonifico entro il termine	
Descrizione delle misure:	Adozione determina di liquidazione
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	entro il 31 ottobre
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. liquidazioni effettuate

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 6	
PROCESSO TITOLO: gestione delle iscrizioni e delle ammissioni al servizio di nido	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	domanda di iscrizione al servizio
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	ammissione al servizio
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	raccolta iscrizioni entro il 30 aprile per gli inserimenti di settembre ed entro il 31 ottobre per gli inserimenti di gennaio valutazione delle domande, assegnazione dei punteggi, formazione graduatoria pubblicazione della graduatoria e raccolta accettazioni/rinunce scorrimiento graduatoria in caso di posti disponibili
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Responsabile Area Servizi Generali e Finanziari
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	Ufficio Segreteria e Direzione

tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono	
TEMPI	
tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo	8 mesi
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intelleggibili le azioni poste in essere dagli operatori	Le domande possono essere raccolte anche con mail ordinaria o con pec La graduatoria è pubblicata sul sito internet di ASIF e del Comune
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione	l'accesso al nido è collegato con il processo di elaborazione retta e controllo incassi

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 6	
PROCESSO TITOLO: gestione delle iscrizioni e delle ammissioni al servizio di nido	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
raccolta iscrizioni entro il 30 aprile per gli inserimenti di settembre ed entro il 31 ottobre per gli inserimenti di gennaio	redazione non adeguata che comporta eccessiva discrezionalità, incertezza della consegna e dell'avvenuta ricezione
valutazione delle domande, assegnazione dei punteggi, formazione graduatoria	disomogeneità nell'assegnazione dei punteggi, nella valutazione della sussistenza dei requisiti e mancanza di controllo dei requisiti dichiarati
pubblicazione della graduatoria e raccolta accettazioni/rinunce	scarsa trasparenza, scarsa diffusione dell'informazione
scorrimento graduatoria in caso di posti disponibili	scorrimento non omogeneo della graduatoria
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
PROCESSO N. 6				
PROCESSO TITOLO: gestione delle iscrizioni e delle ammissioni al servizio di nido				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità			LIVELLO	
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO

	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			x
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			x
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	x		
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			x
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	

	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione		x	
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente		x	
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			x

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 6	
PROCESSO TITOLO: gestione delle iscrizioni e delle ammissioni al servizio di nido	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO BASSO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
redazione non adeguata che comporta eccessiva discrezionalità, incertezza della consegna e dell'avvenuta ricezione	
Descrizione delle misure:	supporto nella redazione da parte dell'ufficio segreteria attraverso orari di apertura ampi; possibilità di invio anche con mail/pec; rilascio di ricevuta, anche nel caso di invio via mail
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area Servizi Generali e Finanziari
Risultato atteso/indicatori:	Numero di istanze ammesse rispetto a quelle inviate

RISCHIO	
disomogeneità nell'assegnazione dei punteggi, nella valutazione della sussistenza dei requisiti e mancanza di controllo dei requisiti dichiarati	
Descrizione delle misure:	Controllo dei requisiti a campione (uno ogni quindici domande pervenute)
Tipologia della misura:	Controllo

Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	monitoraggio semestrale
Responsabili	Responsabile Area Servizi Generali e Finanziari
Risultato atteso/indicatori:	N. pratiche controllate

RISCHIO	
scarsa trasparenza, scarsa diffusione dell'informazione	
Descrizione delle misure:	Rilascio di ricevuta con indicazione della data di pubblicazione della graduatoria; Telefonata di cortesia per ricordare la scadenza a chi è fra gli ammessi Pubblicazione della graduatoria anche sul sito del Comune di Pergine Valsugana, avviso sulla stampa;
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area Servizi Generali e Finanziari
Risultato atteso/indicatori:	N. accettazioni/rinunce formali pervenute rispetto al totale

RISCHIO	
scorrimento non omogeneo della graduatoria	
Descrizione delle misure:	Indicazione, a fianco del nome, della data del contatto e dell'esito del contatto nonche richiesta di invio di rinuncia scritta
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area Servizi Generali e Finanziari
Risultato atteso/indicatori:	Monitoraggio annuale

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 7	
PROCESSO TITOLO: gestione delle iscrizioni e delle ammissioni al servizio di scuola dell'infanzia	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	domanda di iscrizione al servizio

<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	ammissione al servizio
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	raccolta iscrizioni entro i termini fissati annualmente dalla PAT sia per quanto riguarda gli inserimenti di settembre che per gli inserimenti di gennaio valutazione delle domande da parte dell'Ufficio Segreteria e formazione graduatoria, approvazione da parte dei Comitati di gestione di Pergine e Roncogno pubblicazione della graduatoria scorrimento graduatoria in caso di posti disponibili
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Responsabile Area Servizi Istituzionali e Finanziari
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Comitato di gestione, Ufficio Segreteria
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	7 mesi per le ammissioni di settembre, 3 mesi per quelle di gennaio
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intelligibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	Le domande possono essere raccolte prevalentemente attraverso un sistema online messo a disposizione della PAT. La graduatoria è pubblicata sul sito internet di ASIF e presso le singole Scuole.
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	l'accesso al servizio di scuola dell'infanzia è collegato con il processo di elaborazione retta e controllo incassi

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 7	
PROCESSO TITOLO: gestione delle iscrizioni e delle ammissioni al servizio di scuola dell'infanzia	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso

raccolta iscrizioni entro i termini fissati annualmente dalla PAT sia per quanto riguarda gli inserimenti di settembre che per gli inserimenti di gennaio	redazione non adeguata che comporta eccessiva discrezionalità, incertezza della consegna e dell'avvenuta ricezione
valutazione delle domande da parte dell'Ufficio Segreteria e formazione graduatoria, approvazione da parte dei Comitati di gestione di Pergine e Roncogno	disomogeneità nella valutazione delle priorità, nella valutazione della sussistenza dei requisiti e mancanza di controllo dei requisiti dichiarati
pubblicazione della graduatoria	scarsa trasparenza, scarsa diffusione dell'informazione
scorrimento graduatoria in caso di posti disponibili	scorrimento non omogeneo della graduatoria
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
PROCESSO N. 7				
PROCESSO TITOLO: gestione delle iscrizioni e delle ammissioni al servizio di scuola dell'infanzia				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			x
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			x
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	x		
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO

	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			x
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione		x	
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente		x	
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			x
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario

PROCESSO N. 7

PROCESSO TITOLO: gestione delle iscrizioni e delle ammissioni al servizio di scuola dell'infanzia

INDICE DI RISCHIO: RISCHIO BASSO

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

RISCHIO

redazione non adeguata che comporta eccessiva discrezionalità, incertezza della consegna e dell'avvenuta ricezione

Descrizione delle misure:	supporto nella redazione da parte dell'ufficio segreteria attraverso orari di apertura ampi; introduzione di campi obbligatori nella domanda online; possibilità di invio anche con mail/pec; rilascio di ricevuta, anche nel caso di invio via mail
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area Servizi Istituzionali e Finanziari
Risultato atteso/indicatori:	Numero di istanze ammesse rispetto a quelle inviate

RISCHIO

disomogeneità nella valutazione delle priorità, nella valutazione della sussistenza dei requisiti e mancanza di controllo dei requisiti dichiarati

Descrizione delle misure:	Controllo dei requisiti a campione (uno ogni quindici domande pervenute)
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	monitoraggio semestrale
Responsabili	Responsabile Area Servizi Istituzionali e Finanziari
Risultato atteso/indicatori:	N. pratiche controllate

RISCHIO

scarsa trasparenza, scarsa diffusione dell'informazione

Descrizione delle misure:	Rilascio di ricevuta con indicazione della data di pubblicazione della graduatoria; Pubblicazione della graduatoria sul sito di ASIF CHIMELLI; Lettera di invito agli incontri preliminari, ai colloqui e comunicazione di inserimento nella sezione
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area Servizi Istituzionali e Finanziari
Risultato atteso/indicatori:	N. persone che si presentano agli incontri e ai colloqui

RISCHIO	
scorrimento non omogeneo della graduatoria	
Descrizione delle misure:	Indicazione, a fianco del nome, della data del contatto e dell'esito del contatto; comunicazione di rinuncia scritta
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Responsabile Area Servizi Istituzionali e Finanziari
Risultato atteso/indicatori:	Monitoraggio annuale

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 8	
PROCESSO TITOLO: gestione del cartellone delle iniziative estive	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	presentazione della proposta da inserire nel cartellone ER
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	inserimento della proposta
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	presentazione proposta valutazione proposta
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	

	inserimento nel programma ER
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Equipe Politiche giovanili
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	30 giorni
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	Sito internet
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	nessuna

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 8	
PROCESSO TITOLO: gestione del cartellone delle iniziative estive	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
Presentazione proposta	Discrezionalità nell'individuazione della proposta
valutazione proposta	Discrezionalità nella valutazione
inserimento nel programma ER	Discrezionalità nella scelta
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
PROCESSO N. 8				
PROCESSO TITOLO: gestione del cartellone delle iniziative estive				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: MINIMO				
Indicatore di probabilità			LIVELLO	
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO

	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			X
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		X	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	

	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			X
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			X

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 8	
PROCESSO TITOLO: gestione del cartellone delle iniziative estive	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MINIMO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
Discrezionalità nell'individuazione della proposta	
Descrizione delle misure:	Elaborazione di un avviso pubblicato sul sito internet di ASIF CHIMELLI e del Comune di Pergine Valsugana; diffusione sulla stampa
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. proposte presentate

RISCHIO	
Discrezionalità nella valutazione	
Descrizione delle misure:	nomina della commissione e assegnazione punteggi
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	redazione del verbale

RISCHIO	
Discrezionalità nella scelta	
Descrizione delle misure:	definizione ex ante dei criteri seguiti per l'inserimento nel cartellone
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	Adozione provvedimento motivato di approvazione del cartellone

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 9	
PROCESSO TITOLO: concessione di sale presso il Centro #Kairos	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	richiesta della sala
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	concessione della sala
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	presentazione domanda smaterializzata tramite mail valutazione richiesta e verifica disponibilità spazi definizione del canone oppure gratuità gestione cauzione qualora prevista
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore e Info Point #Kairos
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Info Point #Kairos
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	5 giorni
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	gestione domande tramite mail

indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori	
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione	gestione ciclo fatture

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 9	
PROCESSO TITOLO: concessione di sale presso il Centro #Kairos	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
presentazione domanda smaterializzata tramite mail	Scarsa informazione e scarsa chiarezza delle disposizioni
valutazione richiesta e verifica disponibilità spazi	Eccessiva discrezionalità nella concessione
definizione del canone oppure gratuità	Eccessiva discrezionalità nella definizione del canone/gratuità
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
PROCESSO N. 9				
PROCESSO TITOLO: concessione di sale presso il Centro #Kairos				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità			LIVELLO	
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			x
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			x
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			x
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO

	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		X	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			X
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			X

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	
PROCESSO N. 9	
PROCESSO TITOLO: concessione di sale presso il Centro #Kairos	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MINIMO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
Scarsa informazione e scarsa chiarezza delle disposizioni	
Descrizione delle misure:	Elaborazione di un disciplinare pubblicato sul sito www.perginegiovani.it ; esposizione su apposita bacheca delle sale occupate
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	report semestrale domande presentate/sale concesse

RISCHIO	
Eccessiva discrezionalità nella concessione	
Descrizione delle misure:	prenotazione online/calendario online in collaborazione con il Consorzio dei Comuni
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	entro il 31 dicembre 2022
Responsabili	Info Point #Kairos
Risultato atteso/indicatori:	report semestrale

RISCHIO	
Eccessiva discrezionalità nella definizione del canone/gratuità	
Descrizione delle misure:	definizione puntuale dei canoni nel disciplinare e attestazione della gratuità attraverso apposita attestazione del Direttore
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. attestazioni/domande di gratuità

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 10	
PROCESSO TITOLO: selezione/reclutamento personale insegnante scuole infanzia	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	bando di selezione
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	assunzione del personale tempo indet/det
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	Redazione del bando per titoli
	Pubblicazione del bando e diffusione
	Esame delle domande
	Predisposizione e approvazione graduatoria
	Pubblicazioni tempestive su Amministrazione Trasparente
	Verifica dei requisiti per l'assunzione
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Ufficio Personale
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	8 mesi
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	Utilizzo sito istituzionale per comunicazione ai candidati; Utilizzo software per acquisizione domande online
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	Nessuna

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 10	

PROCESSO TITOLO: selezione/reclutamento personale insegnante scuole infanzia	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
Redazione del bando per titoli	Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni
Pubblicazione del bando e diffusione	Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni
Esame delle domande	Disomogeneità nella valutazione dei titoli e dei requisiti
Predisposizione e approvazione graduatoria	Disomogeneità nella assegnazione dei punteggi
Pubblicazioni tempestive su Amministrazione Trasparente	Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni
Verifica dei requisiti per l'assunzione	Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale				
PROCESSO N. 10				
PROCESSO TITOLO: selezione/reclutamento personale insegnante scuola infanzia				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza		x	
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso		x	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	x		
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO

	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi		x	
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione	x		
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente	x		
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	BASSO
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato	x		

RISCHIO	
Disomogeneità nella assegnazione dei punteggi	
Descrizione delle misure:	Utilizzo software e Confronto con valutazioni eseguite da altri enti relativamente agli stessi candidati (es. FPSM e PAT)
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	Numero di contestazioni/Numero domande presentate

RISCHIO	
Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	
Descrizione delle misure:	Attivazione controllo delle dichiarazioni rese dai vincitori che saranno assunti a tempo indeterminato
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Immediata
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. controlli effettuati rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato effettuate

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 11	
PROCESSO TITOLO: selezione/reclutamento personale altro	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	bando di selezione
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	assunzione del personale tempo indet/det
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	Redazione del bando Pubblicazione del bando e diffusione Esame delle candidature Nomina commissione Elaborazione domande prova scritta e orale e gestione prove

	Predisposizione e approvazione graduatoria Pubblicazioni tempestive su Amministrazione Trasparente Verifica dei requisiti per l'assunzione
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Ufficio Personale
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	8 mesi
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	Utilizzo sito istituzionale per comunicazione ai candidati
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	Nessuna

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 11	
PROCESSO TITOLO: selezione/reclutamento personale altro	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
Redazione del bando	Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni
Pubblicazione del bando e diffusione	Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni
Esame delle candidature	Disomogeneità nella valutazione dei titoli e dei requisiti
Nomina della Commissione	Incompatibilità e mancata verifica
Elaborazione domande prova scritta e orale e gestione prove	Eccessiva discrezionalità
Predisposizione e approvazione graduatoria	Disomogeneità nella assegnazione dei punteggi
Pubblicazioni tempestive su Amministrazione Trasparente	Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni
Verifica dei requisiti per l'assunzione	Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati

ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE

eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale				
PROCESSO N. 11				
PROCESSO TITOLO: selezione/reclutamento personale altro				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza		x	
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso		x	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	x		
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi		x	
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione	X		
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente	X		
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	BASSO
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato	X		

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 11	
PROCESSO TITOLO: selezione/reclutamento personale altro	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO CRITICO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
Scarsa trasparenza nell'accesso alle informazioni	
Descrizione delle misure:	Publicazione delle informazioni sui canali telematici dell'Azienda e del Comune di Pergine Valsugana; Publicazione sul BUR ; Definizione di tempi adeguati per presentare domanda
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	Publicazione tempestiva

RISCHIO

Disomogeneità nella valutazione dei titoli e dei requisiti	
Descrizione delle misure:	Chiarezza nelle definizioni dei titoli del bando e richiesta di informazioni dettagliate nella predisposizione della domanda
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	Numero di contestazioni/Numero domande presentate

RISCHIO	
Disomogeneità nella assegnazione dei punteggi	
Descrizione delle misure:	Creazioni di griglie per la Commissione e espressione puntuale della motivazione del punteggio
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	Numero di contestazioni/Numero domande presentate

RISCHIO	
Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	
Descrizione delle misure:	Attivazione controllo delle dichiarazioni rese dai vincitori che saranno assunti a tempo indeterminato
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Immediata
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. controlli effettuati rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato effettuate

RISCHIO	
Incompatibilità e mancata verifica	
Descrizione delle misure:	Sottoscrizione da parte del Commissario di apposita dichiarazione
Tipologia della misura:	Disciplina del conflitto di interessi
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto

Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. di dichiarazioni pari al n. dei Commissari

RISCHIO	
Eccessiva discrezionalità	
Descrizione delle misure:	Garantire al candidato la scelta casuale dei temi/domande
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	Attestazione della avvenuta estrazione a sorte dei temi/domande

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 12	
PROCESSO TITOLO: gestione delle chiamate del personale per fini sostitutori (personale ausiliario scuola infanzia e personale nido)	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	assenza di un/una dipendente e necessità di sostituzione
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	assunzione in servizio di un/una sostituta
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	verifica dell'assenza e della necessità di sostituzione scorrimento della graduatoria vigente finchè non si trova una persona disponibile ad assumere servizio eventuale sospensione delle chiamate sino alla conclusione dell'anno scolastico in corso
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	
RESPONSABILITA'	Direzione
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	Ufficio personale
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	

TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	1 giornata
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	utilizzo di file excel
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	nessuna interrelazione

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 12	
PROCESSO TITOLO: gestione delle chiamate del personale per fini sostitutori (personale ausiliario scuola infanzia e personale nido)	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
verifica dell'assenza e della necessità di sostituzione	scorretta valutazione dei bisogni sostitutivi
scorrimento della graduatoria vigente finchè non si trova una persona disponibile ad assumere servizio	scorrimento scorretto della graduatoria
eventuale sospensione delle chiamate sino alla conclusione dell'anno scolastico in corso o giustificazione delle non accettazione	riammissione illegittima negli elenchi
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale				
PROCESSO N. 12				
PROCESSO TITOLO: gestione delle chiamate del personale per fini sostitutori (personale ausiliario)				
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE				
Indicatore di probabilità			LIVELLO	
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza		x	
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO

	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso		x	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	x		
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi		x	
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione	x		
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO

	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente	X		
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	BASSO
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato	X		

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 12	
PROCESSO TITOLO: gestione delle chiamate del personale per fini sostitutori (personale ausiliario scuola infanzia e personale nido)	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO CRITICO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
scorretta valutazione dei bisogni sostitutivi	
Descrizione delle misure:	adozione di prassi proprie codificate, qualora non esistano disposizioni a livello provinciale
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	entro il 31 dicembre 2022
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	riduzione di contenziosi con il personale

RISCHIO	
scorrimento scorretto della graduatoria	
Descrizione delle misure:	registrazione su file excel, a fianco del nominativo, dell'ora della chiamata e dell'esito della chiamata
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	eliminazione di contenziosi

RISCHIO	
riammissione illegittima negli elenchi	
Descrizione delle misure:	Verifica e sottoscrizione delle giustificazioni da parte del Direttore

Tipologia della misura:	Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	Corrispondenza fra n. riammissioni e n. giustificazioni sottoscritte

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 13	
PROCESSO TITOLO: gestione delle chiamate del personale per fini sostitutori (personale insegnante)	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	assenza di un/una dipendente e necessità di sostituzione
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	assunzione in servizio di un/una sostituta
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	<p>verifica dell'assenza e della necessità di sostituzione inserimento della chiamata nel sistema informatico ATF finchè non si trova una persona disponibile ad assumere servizio</p> <p>eventuale sospensione delle chiamate sino alla conclusione dell'anno scolastico in corso scorrimento elenchi fuori graduatoria in caso di chiamata inevasa</p>
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	
RESPONSABILITA'	Direzione
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	Ufficio personale
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	
TEMPI	1/2 giornata
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	utilizzo di file excel
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	

INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	nessuna interrelazione
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 13	
PROCESSO TITOLO: gestione delle chiamate del personale per fini sostitutori (personale insegnante)	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
verifica dell'assenza e della necessità di sostituzione	scorretta valutazione dei bisogni sostitutivi
inserimento della chiamata nel sistema informatico ATF finchè non si trova una persona disponibile ad assumere servizio	malfunzionamento del sistema
eventuale sospensione delle chiamate sino alla conclusione dell'anno scolastico in corso	riammissione illegittima negli elenchi
scorrimento elenchi fuori graduatoria in caso di chiamata inevasa	scorrimento scorretto della graduatoria
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale				
PROCESSO N. 13				
PROCESSO TITOLO: gestione delle chiamate del personale per fini sostitutori (personale insegnante)				
TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza		x	
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso		x	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	x		
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO

	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi		x	
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione	x		
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente	x		
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	BASSO

a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato	X		
--	---	--	--

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 13	
PROCESSO TITOLO: gestione delle chiamate del personale per fini sostitutori (personale insegnante)	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO CRITICO	
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:	
RISCHIO	
scorretta valutazione dei bisogni sostitutivi	
Descrizione delle misure:	applicazione delle disposizioni a livello provinciale
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	riduzione di contenziosi con il personale

RISCHIO	
malfunzionamento del sistema	
Descrizione delle misure:	segnalazione immediata alla Cooperativa SEDfor che gestisce il servizio
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	eliminazione di contenziosi

RISCHIO	
riammissione illegittima negli elenchi	
Descrizione delle misure:	acquisizione della documentazione probatoria del diritto alla riammissione
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direzione

Risultato atteso/indicatori:	Corrispondenza fra n. riammissioni e n. documentazioni prodotte
-------------------------------------	---

RISCHIO	
scorrimento scorretto della graduatoria	
Descrizione delle misure:	registrazione su file excel, a fianco del nominativo, dell'ora della chiamata e dell'esito della chiamata
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	eliminazione di contenziosi

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 14	
PROCESSO TITOLO: elaborazione paghe	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	assunzione del dipendente
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	elaborazione cedolino e conseguente liquidazione
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	esecuzione della prestazione
	inserimento dati nel software per creazione della posizione del dipendente
	inserimento variabili
	elaborazione cedolino e verifica
	liquidazione cedolino e oneri relativi
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Ufficio Personale

TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	15 gg
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	software specifico in cloud
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	selezione/reclutamento

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 14	
PROCESSO TITOLO: elaborazione paghe	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
esecuzione della prestazione	non verificare la presa di servizio
inserimento dati nel software per creazione della posizione del dipendente e variabili	inserimento dati non veritieri
liquidazione cedolino e oneri relativi	liquidazione non corretta
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale				
PROCESSO N. 14				
PROCESSO TITOLO: elaborazione paghe				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità			LIVELLO	
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	x		
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso		x	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO

	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	x		
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte dell’organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			x
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione		x	
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente		x	
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	BASSO

a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato	X		
--	---	--	--

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 14	
PROCESSO TITOLO: elaborazione paghe	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO CRITICO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
non verificare la presa di servizio	
Descrizione delle misure:	Verifica cartellino e sottoscrizione da parte del responsabile
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	immediato
Responsabili	Ufficio Personale e Responsabili dei servizi
Risultato atteso/indicatori:	n.cartellini/n. dipendenti

RISCHIO	
inserimento dati non veritieri	
Descrizione delle misure:	consegna del cedolino al dipendente
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	immediato
Responsabili	Ufficio Personale
Risultato atteso/indicatori:	n. cedolini mensili/n. rapporti lavoro

RISCHIO	
inserimento dati non veritieri	
Descrizione delle misure:	assunzione determinazione del Direttore per inserimento variabili
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	immediato
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. determinazioni mensili/n. variabili

RISCHIO	
liquidazione cedolino e oneri relativi	
Descrizione delle misure:	controllo da parte dell'Ufficio Contabilità della corrispondenza fra netti liquidati e uscita di banca
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	10 gg
Responsabili	Ufficio Contabilità
Risultato atteso/indicatori:	Corrispondenza netti con liquidati

--	--

AREA DI RISCHIO: Acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 15	
PROCESSO TITOLO: gestione delle presenze	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	rilevazione della presenza
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	verifica della presenza
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	timbratura con badge (ufficio e Polo); Inserimento timbratura manuale (Kairos, Gb1 e Roncogno) analisi dei report
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Ufficio gestione risorse umane
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	Entro il mese successivo
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	Software Diapason online Google drive per il monte ore
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	

AREA DI RISCHIO: Acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 15	

PROCESSO TITOLO: gestione delle presenze	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
timbratura con badge (ufficio e Polo); Inserimento timbratura manuale (Kairos, Gb1 e Roncogno)	inserimento manuale scorretto
analisi dei report	discrezionalità nel controllo
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	
esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico	

AREA DI RISCHIO: Acquisizione e gestione del personale				
PROCESSO N. 15				
PROCESSO TITOLO: gestione delle presenze				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: CRITICO				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza		X	
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame		X	

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili			X
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione	X		
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente		X	
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato		X	

AREA DI RISCHIO: Acquisizione e gestione del personale

PROCESSO N. 15

PROCESSO TITOLO: gestione delle presenze

INDICE DI RISCHIO: CRITICO

TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
inserimento manuale scorretto	
Descrizione delle misure:	installazione del timbratore presso Kairos, GB1 e GB2
Tipologia della misura:	controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	entro il 31 12 2023 per il Kairos, entro il 31 12 2024 per GB1 e Roncogno
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. timbratori installati

RISCHIO	
discrezionalità nel controllo	
Descrizione delle misure:	Sottoscrizione dei tabulati da parte del Responsabile
Tipologia della misura:	controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Entro il 31 12 2023 per la scuola dell'infanzia
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. tabulati sottoscritti

AREA DI RISCHIO: Acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 16	
PROCESSO TITOLO: procedimenti disciplinari	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	rilevazione comportamento non adeguato
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	conclusione procedimento disciplinare con eventuale irrogazione della sanzione
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	contestazione addebito colloquio
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	

	chiusura procedimento
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Ufficio gestione risorse umane
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	tempo minimo indicato dai contratti collettivi di lavoro
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	

AREA DI RISCHIO: Acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 16	
PROCESSO TITOLO: procedimenti disciplinari	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
contestazione addebito	puntualità nella consegna
colloquio	discrezionalità nella gestione
chiusura procedimento	scarsa certezza della decisione
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	
esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico	

AREA DI RISCHIO: Acquisizione e gestione del personale				
PROCESSO N. 16				
PROCESSO TITOLO: procedimenti disciplinari				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: MEDIO				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza		X	
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili			X
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'ente	ALTO	MEDIO	BASSO

	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente		X	
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato		X	

AREA DI RISCHIO: Acquisizione e gestione del personale	
PROCESSO N. 16	
PROCESSO TITOLO: procedimenti disciplinari	
INDICE DI RISCHIO: MEDIO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
puntualità nella consegna	
Descrizione delle misure:	Consegna con ricevuta di ritorno
Tipologia della misura:	Regolamentazione
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. ricevute/n. contestazioni

RISCHIO	
discrezionalità nella gestione	
Descrizione delle misure:	Svolgimento del colloquio con la presenza di almeno un collaboratore oltre al Direttore

Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. partecipanti

RISCHIO	
scarsa certezza della decisione	
Descrizione delle misure:	Redazione di un verbale
Tipologia della misura:	regolamentazione
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	Misura già in atto
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. verbali/n. contestazioni

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/contratti pubblici	
PROCESSO N. 17	
PROCESSO TITOLO: individuazione del contraente/collaboratore contratti di importo inferiore a € 140.000,00	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	rilevazione del fabbisogno
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	individuazione contraente
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	individuazione dello strumento per l'affidamento individuazione elementi essenziali del contratto scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione alla procedura negoziata definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione dei punteggi
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore

STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Direttore
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	a seconda della tempistica stabilita dalla normativa
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	Pubblicazione su amministrazione trasparente
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	Verifica requisiti, stipula contratto

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/contratti pubblici	
PROCESSO N. 17	
PROCESSO TITOLO: individuazione del contraente/collaboratore contratti di importo inferiore a € 140.000,00	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
individuazione elementi essenziali del contratto	alterazione della concorrenza
scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione alla procedura negoziata	abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore del contratto
definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione dei punteggi	prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/contratti pubblici				
PROCESSO N. 17				
PROCESSO TITOLO: individuazione del contraente/collaboratore contratti di importo inferiore a € 140.000,00				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità			LIVELLO	
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	x		

2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso		x	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	x		
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			x
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione		x	
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	

	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente		x	
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato		x	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/contratti pubblici	
PROCESSO N. 17	
PROCESSO TITOLO: individuazione del contraente/collaboratore contratti di importo inferiore a € 140.000,00	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MEDIO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
alterazione della concorrenza	
Descrizione delle misure:	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti di dichiarazioni che attestano l'eventuale l'incompatibilità per conflitto di interessi
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	n. dichiarazioni incompatibilità

RISCHIO	
abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore del contratto	
Descrizione delle misure:	obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	eliminazione del contenzioso

RISCHIO	
prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti	

Descrizione delle misure:	obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento
Tipologia della misura:	Trasparenza
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	eliminazione del contenzioso

AREA DI RISCHIO: Contratti pubblici	
PROCESSO N. 18	
PROCESSO TITOLO: esecuzione del contratto (gestione esternalizzata del servizio di nido)	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	gestione del servizio di nido
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	verifica corretta esecuzione
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	esercizio del potere di controllo
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Direttore
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Coordinamento pedagogico
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	2 controlli all'anno
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	gestione ciclo passivo fatture

indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione

AREA DI RISCHIO: Contratti pubblici	
PROCESSO N. 18	
PROCESSO TITOLO: esecuzione del contratto (gestione esternalizzata del servizio di nido)	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
esercizio del potere di controllo	mancato svolgimento delle verifiche
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli o mancata attuazione di quelle previste;	

AREA DI RISCHIO: Contratti pubblici				
PROCESSO N. 18				
PROCESSO TITOLO: esecuzione del contratto (gestione esternalizzata del servizio di nido)				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: MEDIO				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza		X	
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO

	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili			X
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di irregolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente		X	
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	

a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato			X
--	--	--	---

AREA DI RISCHIO: Contratti pubblici	
PROCESSO N. 18	
PROCESSO TITOLO: esecuzione del contratto (gestione esternalizzata del servizio di nido)	
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: MEDIO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
mancato svolgimento delle verifiche	
Descrizione delle misure:	creazione di una Check list
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	entro il 31 dicembre 2023
Responsabili	Direttore
Risultato atteso/indicatori:	n. check list compilate

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 19	
PROCESSO TITOLO: elaborazione rette nido d'infanzia e scuola dell'infanzia	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	Frequenza dei servizi all'infanzia
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	Emissione e invio delle rette di frequenza
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	Raccolta dei dati relativi alla frequenza al servizio
	inserimento dei dati nel software dedicato e nel software provinciale SMA per le scuole dell'infanzia

	controllo delle tariffe ICEF di ogni singolo utente
	elaborazione delle rette e invio delle rette via mail agli utenti
RESPONSABILITA'	
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	Responsabile servizi generali e finanziari
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	Ufficio segreteria
TEMPI	
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	5-10 giorni
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	Utilizzo della posta elettronica per lo scambio di dati con le strutture; utilizzo di software dedicato per l'elaborazione e l'invio delle rette
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	L'elaborazione delle rette è collegato al controllo degli incassi e alla rilevazione dei ricavi aziendali

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 19	
PROCESSO TITOLO: elaborazione rette nido d'infanzia e scuola dell'infanzia	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
Raccolta dei dati relativi alla frequenza al servizio	Non correttezza nella rilevazione delle frequenze
Inserimento dei dati nel software dedicato e nel software provinciale SMA per le scuole dell'infanzia	Inserimento di dati non corrispondenti ai servizi richiesti
Controllo delle tariffe ICEF di ogni singolo utente	Addebito di tariffe non corrispondenti all'indicatore della condizione economica e familiare degli utenti
Elaborazione delle rette e invio delle rette via mail agli utenti	mancato recapito delle rette
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO N. 19				
PROCESSO TITOLO: elaborazione rette nido d'infanzia e scuola dell'infanzia				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			X
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili			X
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità	ALTO	MEDIO	BASSO
	(Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim			X
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI PROBABILITA' DEL RISCHIO		ALTO	MEDIO	BASSO
				X

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione		x	
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			x
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	BASSO
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato		x	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 19	
PROCESSO TITOLO: elaborazione rette nido d'infanzia e scuola dell'infanzia	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO BASSO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
Non correttezza nella rilevazione delle frequenze	
Descrizione delle misure:	adozione di strumenti multimediali per la rilevazione delle presenze in tempo reale e trasmissione automatica agli uffici amministrativi
Tipologia della misura:	Semplificazione
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	entro il 31 dicembre 2023
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	numero di presenze rilevate corrette sul totale presenze

RISCHIO

Inserimento di dati non corrispondenti ai servizi richiesti	
Descrizione delle misure:	individuazione di un'unica fonte di annotazione dei servizi richiesti
Tipologia della misura:	Semplificazione
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misure in atto
Responsabili	Responsabile servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	riduzione delle rettifiche alle rette per errati addebiti di servizi

RISCHIO	
Addebito di tariffe non corrispondenti all'indicatore della condizione economica e familiare degli utenti	
Descrizione delle misure:	Controlli incrociati con i database provinciali
Tipologia della misura:	controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Responsabile servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	Tariffe corrette addebitate sul totale rette emesse

RISCHIO	
Mancato recapito delle rette	
Descrizione delle misure:	verifica annuale degli indirizzi di posta elettronica a cui inviare le rette
Tipologia della misura:	controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Responsabile servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	Riduzione delle richieste di invio delle rette per mancato recapito

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 20	
PROCESSO TITOLO: controllo degli incassi, segnalazione e gestione eventuali insolvenze	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	incasso corrispettivo servizi aziendali
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	

RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	registrazione incasso/invio del sollecito
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	scarico giornaliero degli incassi e loro registrazione rilevazione delle insolvenze invio del sollecito di pagamento apertura procedura di recupero del credito
RESPONSABILITA'	Direzione
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	Ufficio contabilità/segreteria
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	
TEMPI	1 mese
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	portale della tesoreria, software dedicato
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	emissione rette utenti
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 20	
PROCESSO TITOLO: controllo degli incassi, segnalazione e gestione eventuali insolvenze	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
scarico giornaliero degli incassi e loro registrazione	mancata/errata registrazione di incassi
rilevazione delle insolvenze	controlli poco frequenti che comportano una riduzione della possibilità di recupero dei crediti
invio del sollecito di pagamento	mancato recapito del sollecito (utenza non più in casa, irreperibilità per trasferimento, cambio recapiti..)
apertura procedura di recupero del credito	individuazione della procedura e mancato attivazione della medesima
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	

--

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio				
PROCESSO N. 20				
PROCESSO TITOLO: controllo degli incassi, segnalazione e gestione eventuali insolvenze				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza		x	
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso		x	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		x	
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili		x	
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi		x	
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione		x	
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			x
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	BASSO
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato		x	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patr.

PROCESSO N. 20

PROCESSO TITOLO: controllo degli incassi, segnalazione e gestione eventuali insolvenze

INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MEDIO

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

RISCHIO

mancata/errata registrazione di incassi

Descrizione delle misure: controllo tra importi registrati in contabilità e giornale di cassa

Tipologia della misura: Controllo

Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi misura in atto

Responsabili Responsabile servizi generali e finanziari

Risultato atteso/indicatori: corrispondenza tra importi incassati e giornale di cassa

RISCHIO

controlli poco frequenti che comportano una riduzione della possibilità di recupero dei crediti

Descrizione delle misure: definizione di una tempistica puntuale dei controlli

Tipologia della misura: Regolamentazione

Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	In atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	riduzione delle insolvenze

RISCHIO	
mancato recapito del sollecito	
Descrizione delle misure:	maggior prossimità delle operazioni di sollecito rispetto al periodo in cui gli utenti frequentano i servizi
Tipologia della misura:	Controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	avvenuto recapito dei solleciti

RISCHIO	
individuazione della procedura e mancata attivazione della medesima	
Descrizione delle misure:	procedura di recupero del credito
Tipologia della misura:	Regolamentazione
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	entro il 31.12.2022
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	recupero dei crediti/titolo per lo stralcio

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 21	
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture attive, ivi compresa l'attività di controllo (prenotazione sale centro #kairos)	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	incasso importo dovuto
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	archiviazione nei registri IVA
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	emissione fattura incasso importo dovuto trasmissione fattura all'utente
RESPONSABILITA'	Responsabile servizi generali e finanziari

<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	Ufficio contabilità
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	
TEMPI	2-3 giorni
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	emissione fatture tramite software dedicato, software di contabilità
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	processo di rilevazione dei ricavi di competenza
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 21	
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture attive, ivi compresa l'attività di controllo (prenotazione sale centro #kairos)	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
emissione fattura	mancata emissione fattura
incasso importo dovuto	verifica della correttezza dell'importo incassato
trasmissione fattura all'utente	mancata consegna tramite mail
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 21	
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture attive, ivi compresa l'attività di controllo (prenotazione sale centro #kairos)	
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:	
Indicatore di probabilità	LIVELLO

1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			x
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			x
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		x	
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili			x
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			x
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità	ALTO	MEDIO	BASSO
	(Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim			x
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI PROBABILITA' DEL RISCHIO		ALTO	MEDIO	BASSO
				x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'ente	ALTO	MEDIO	BASSO

	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione			x
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente			x
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato		x	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 21	
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture attive, ivi compresa l'attività di controllo (prenotazione sale centro #kairos)	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MINIMO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
mancata emissione fattura	
Descrizione delle misure:	verifica incrociata tra google calendar e fatture emesse
Tipologia della misura:	controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	31.12.2022
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	corrispondenza tra prenotazioni e fatturazioni
RISCHIO	
verifica della correttezza dell'importo incassato	

Descrizione delle misure:	controllo delle prenotazioni registrate sul google calendar
Tipologia della misura:	controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	31.12.2022
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	corrispondenza tra le ore prenotate e quelle fatturate

RISCHIO	
mancata consegna tramite mail	
Descrizione delle misure:	invio della fattura da parte dello stesso dipendente responsabile della prenotazione
Tipologia della misura:	Semplificazione
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	corrispondenza tra fatture emesse ed inviate

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 22	
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture attive, ivi compresa l'attività di controllo (verso enti pubblici)	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	
ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	emissione della fattura
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	archiviazione nei registri IVA
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	emissione della fattura
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	trasmissione allo SDI
	registrazione nei registri IVA
RESPONSABILITA'	Responsabile servizi generali e finanziari
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	Ufficio contabilità
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	

TEMPI	2-3 giorni
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	emissione fatture tramite software dedicato, software di contabilità
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	processo di rilevazione dei ricavi di competenza
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 22	
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture attive, ivi compresa l'attività di controllo (verso enti pubblici)	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
emissione della fattura	mancata fatturazione o non conformità della fattura al contenuto della convenzione stipulata tra enti che fissa importi e scadenze
trasmissione allo SDI	in automatico
registrazione nei registri IVA	in automatico
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio				
PROCESSO N. 22				
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture attive, ivi compresa l'attività di controllo (verso enti pubblici)				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità			LIVELLO	
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			x
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO

	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			x
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		x	
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			x
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			x
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili			x
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			x
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			x
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità	ALTO	MEDIO	BASSO
	(Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim			x
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI PROBABILITA' DEL RISCHIO		ALTO	MEDIO	BASSO
				x

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			x
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	

	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione	x		
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente	x		
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato	x		

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 22	
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture attive, ivi compresa l'attività di controllo (verso enti pubblici)	
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO MEDIO	
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
RISCHIO	
mancata fatturazione o non conformità della fattura al contenuto della convenzione stipulata tra enti che fissa importi e scadenze	
Descrizione delle misure:	controllo periodico degli incassi relativi alle convenzioni stipulate
Tipologia della misura:	controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura in atto
Responsabili	Responsabile servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	corrispondenza tra importi fatturati e importi da contratto

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 23	
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture passive, ivi compresa l'attività di controllo	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	

ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)	ricezione fattura
<i>evento che dà avvio al procedimento</i>	
RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	
<i>evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale</i>	archiviazione nei registri IVA
SEQUENZA DI ATTIVITA' CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI	
<i>descrizione dettagliata di tutte le attività - fasi che compongono il processo</i>	ricezione e stampa fattura verifiche: requisiti, cig e tipo di prestazione, quantità con bolle di accompagnamento, prezzi con determina o prezzi di appalto firma capo ufficio per liquidazione pagamento a 30 gg dal ricevimento inserimento dato in piattaforma certificazione crediti archiviazione nei registri iva
RESPONSABILITA'	Responsabile servizi generali e finanziari
<i>Individuazione dei responsabili delle varie fasi in cui viene scomposto il processo</i>	
STRUTTURE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	Ufficio contabilità
<i>tutte le strutture coinvolte nello svolgimento del processo con indicazione dell'attività-fase in cui intervengono</i>	
TEMPI	35 giorni
<i>tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo</i>	
UTILIZZO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE DI SUPPORTO	acquisizione fatture tramite protocollo informatico, software di contabilità dedicato, piattaforma certificazione crediti
<i>indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori</i>	
INTERRELAZIONI CON ALTRI PROCESSI	rilevazione del costo di competenza
<i>indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione</i>	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
PROCESSO N. 23	
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture passive, ivi compresa l'attività di controllo	
RAPPRESENTAZIONE EVENTI RISCHIOSI PER FASE	
Processo/fase/attività	Evento rischioso
ricezione e stampa fattura	mancato recapito documento su protocollo informatico per problemi infocert

verifiche: requisiti, cig e tipo di prestazione, quantità con bolle di accompagnamento, prezzi con determina o prezzi di appalto	mancata rilevazione di eventuali resi/difetti merce o carenze di quantità da parte di chi riceve la merce
firma capo ufficio per liquidazione	mancata apposizione del visto entro i termini per il pagamento
pagamento a 30 gg dal ricevimento	pagamenti senza le opportune verifiche dei requisiti, mancato rispetto dei termini di pagamento
ANALISI DEL RISCHIO: FATTORI ABILITANTI DELLA CORRUZIONE	
mancanza di trasparenza	

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio				
PROCESSO N. 23				
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture passive, ivi compresa l'attività di controllo				
PONDERAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO:				
Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza			X
2	Coerenza operativa	ALTO	MEDIO	BASSO
	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	X		
4	Livello di opacità del processo	ALTO	MEDIO	BASSO
	misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'organismo di vigilanza in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività	ALTO	MEDIO	BASSO
	desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili			X
7	Segnalazioni, reclami	ALTO	MEDIO	BASSO

	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X

Indicatore di impatto		LIVELLO		
		ALTO	MEDIO	BASSO
1	Impatto sull'immagine dell'ente			
	misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radiotelevisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio, o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine- In ogni caso la variabile va contemperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	
	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla qualità del servizio	ALTO	MEDIO	
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'ente		X	
4	Danno generato	ALTO	MEDIO	
	a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei conti, Autorità giudiziaria, Autorità amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio arreca in termini di danno generato	X		

AREA DI RISCHIO: area rischio generale/gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO N. 23
PROCESSO TITOLO: gestione completa del ciclo delle fatture passive, ivi compresa l'attività di controllo
INDICE DI RISCHIO: RISCHIO BASSO
TRATTAMENTO DEL RISCHIO
RISCHIO
mancato recapito documento su protocollo informatico per problemi infocert

Descrizione delle misure:	invito ai fornitori di verificare l'avvenuta accettazione della fattura
Tipologia della misura:	segnalazione
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura in atto
Responsabili	Responsabile servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	ricezione di tutte le fatture

RISCHIO	
mancata rilevazione di eventuali resi/difetti merce o carenze di quantità da parte di chi riceve la merce	
Descrizione delle misure:	responsabilizzazione e formazione del personale addetto alle verifiche in fase di consegna merce
Tipologia della misura:	controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Direzione
Risultato atteso/indicatori:	correttezza dei documenti di consegna e di conseguenza delle fatture

RISCHIO	
mancata apposizione del visto entro i termini per il pagamento	
Descrizione delle misure:	adozione di una tempistica adeguata nella richiesta del visto finalizzata al rispetto dei termini di pagamento
Tipologia della misura:	controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Responsabile servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	pagamenti nel rispetto dei termini previsti

RISCHIO	
pagamenti senza le opportune verifiche dei requisiti (DURC)	
Descrizione delle misure:	creazione di uno scadenziario dei DURC per singolo fornitore
Tipologia della misura:	controllo
Tempi di realizzazione e delle eventuali fasi	misura già in atto
Responsabili	Responsabile servizi generali e finanziari
Risultato atteso/indicatori:	controllo requisiti sulla totalità delle fatture pagate